Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6623 nuova serie Fondazione: 1881

AMERICANI E NORDVIETNAMITI STANNO PER AFFRONTARE IL LUNGO E DIFFICILE COLLOQUIO

Nel pomeriggio s'iniziano a Parigi i prenegoziati di pace per il Vietnam

L'ora è ancora sconosciuta - Tutto l'edificio dell'ex «Majestic» è stato circondato dalla polizia
Una distensiva dichiarazione di Harriman all'arrivo - Polemico invece il tono del delegato di Hanoi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una apocalittica visione di ciò che rimane di una zona della città, contro la quale si è scatenata la furia dei comunisti, nell'intento di occuparla mentre si discute di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Tutto è ormai pronto nella capitale francese per l'inizio dei prenegoziati tra i rappresentanti di Washington e quelli di Hanoi. I capi delle due delegazioni sono giunti oggi a Parigi, a poche ore di distanza l'uno dall'altro: Xuan Thuy all'aeroporto di Le Bourget, poco dopo le 15, a bordo di un aereo proveniente da Mosca; Averell Harriman e Cyrus Vance a Orly, alle 20.14, provenienti direttamente da Washington. I nordvietnamiti hanno preso alloggio all'«Hotel Lutetia», sulla riva sinistra della Senna, gli americani all'«Hotel Crillon», vicino all'Ambasciata degli Stati Uniti.

All'aeroporto Harriman ha dichiarato: «L'Ambasciatore Vance ed io giungiamo stasera a Parigi per svolgere una altra missione affidataci dal Presidente Johnson. Essa riguarda la pace e la prosperità dei popoli di un'altra parte del mondo, causa che noi difendiamo accanto al Governo della Repubblica del Vietnam e dei Paesi che lo sostengono.

«Per quanto riguarda ciò che l'avvenire ci riserva — ha concluso Harriman — mi accontenterò di ricordare la dichiarazione fatta la settimana scorsa dal Presidente Johnson, dichiarazione nella quale il Presidente esprimeva la speranza che gli incontri di Parigi possano costituire un passo importante verso la pace nel Sud-Est asiatico, effettuato di comune accordo da tutte le parti». Il capo della delegazione americana ha quindi dichiarato di essere «molto riconoscente al Governo francese per la sua ospitalità in occasione della conferenza della pace». Harriman, interrogato dai giornalisti, ha quindi rifiutato di fare previsioni sulla durata dei negoziati.

Il Ministro di Stato nordvietnamita Xuan Thuy e i suoi collaboratori sono arrivati a Parigi, come si è detto, poco dopo le 15; all'aeroporto, il capo della delegazione di Hanoi ha fatto alla stampa una dichiarazione che lascia presagire che i negoziati saranno lunghi e difficili. «Siamo venuti a Parigi — ha detto — per avere delle conversazioni ufficiali con i rappresentanti americani. Queste conversazioni avranno lo scopo di concordare con gli Stati Uniti la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro il Vietnam del Nord, e di discutere, in un secondo tempo, gli altri problemi».

Xuan Thuy ha aggiunto che il suo Governo si attiene alla dichiarazione in quattro punti dell'8 aprile 1965. I quattro punti sono: ritiro delle forze americane; rispetto delle clausole militari dell'armistizio di Ginevra; governo del Sud affidato ai sudvietnamiti; riunificazione del Paese mediante accordo tra i due Vietnam. L'ordine cronologico di questi punti non è giudicato imperativo dai nordvietnamiti; il primo punto, relativo al ritiro degli americani, potrebbe essere discusso per ultimo. I rappresentanti di Hanoi sembrano disposti a fare delle concessioni per quanto riguarda la procedura, ma non sul fondo dei problemi in discussione.

Xuan Thuy non ha mancato l'occasione per lanciare un attacco verbale contro gli Stati Uniti, affermando che «il Governo americano ha inviato più di 500 mila uomini, per condurre la sua aggressione nel Sud Vietnam, e ha lanciato dei bombardamenti aerei e navali contro la Repubblica democratica del Vietnam», aggiungendo che «la politica di guerra americana ha subito sconfitte sempre più pesanti, perchè il popolo vietnamita lotta con determinazione contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale, e va riportando vittorie sempre più notevoli».

Smesso il tono polemico, il capo della delegazione nordvietnamita ha aggiunto: «Per quanto riguarda la parte vietnamita di queste conversazioni ufficiali con il rappresentante del Governo degli Stati Uniti, faremo del nostro meglio, con un atteggiamento serio, per realizzare il desiderio del popolo vietnamita e l'augurio del popolo americano e di tutti i popoli del mondo».

I colloqui si svolgeranno, come è noto, al pianterreno dell'ex albergo «Majestic», trasformato in «Centro per conferenze internazionali». E' un vasto edificio che si trova nella avenue Kleber, a poche decine di metri dall'Arco di Trionfo della piazza dell'Etoile. La sua architettura e il suo arredamento sono quelli tipici della "belle epoque": ampi saloni, grandi lampadari, profusione di specchi e di marmi. Duemila giornalisti e fotografi provenienti da tutto il mondo hanno visitato oggi l'edificio; a cominciare da domani, il «Majestic» rimarrà chiuso per la stampa. La polizia parigina ha completamente isolato il vasto edificio: divieto di sosta e di parcheggio nelle strade adiacenti, divieto ai passanti di transitare sui marciapiedi vicini. I giornalisti saranno informati giorno per giorno, per mezzo di conferenze stampa che i nordvietnamiti terranno in un edificio della avenue Suffren, messo a loro disposizione dal Governo francese; gli americani, invece, riceveranno la stampa all'Ambasciata.

Si è appreso che il primo incontro, al Centro delle conferenze internazionali, tra la delegazione statunitense e quella nordvietnamita, avverrà domani pomeriggio a un'ora che non è stata ancora stabilita. Domattina, i due capi delegazione si recheranno, separatamente, al Quai d'Orsay per fare le tradizionali visite di cortesia al Ministro Couve de Murville.

Ed ecco come sono composte le due delegazioni: Stati Uniti: capo delegazione Averell Harriman, vicecapo Cyrus Vance; membri generale Andrew Goodpaster, William Jordan, Philip Habib, Daniel Davidson. Nordvietnam: capo delegazione Xuan Thuy, vicecapo colonnello Sa Van Lau; membri: Nguyen Minh Vy, Pham Hien, Nguyen Thanh Le, giornalista, portavoce della delegazione. Il Sudvietnam ha nominato una missione di osservatori diretta dall'Ambasciatore di Saigon a Washington, Bui Diem. Nessun altro dei Paesi interessati nel conflitto vietnamita ha annunciato la nomina di osservatori. Va osservato tuttavia che tutti, compresa la Cina di Pechino, hanno rappresentanti a Parigi.

Enrico Molinari

In un messaggio a Kossighin

JOHNSON HA SOLLECITATO una mediazione di Mosca?

New York, 9

Il «New York Times» scrive che, secondo alcune voci, il Presidente Johnson avrebbe inviato al Presidente del Consiglio sovietico Kossighin una lettera, proponendo uno scambio di punti di vista sul Vietnam e su altri problemi mondiali. In un dispaccio da Washington, il giornale cita «funzionari solitamente attendibili», i quali avrebbero dichiarato di non sapere molto altro in merito alla lettera di Johnson.

Sempre secondo il giornale, la Casa Bianca si sarebbe rifiutata di dire se vi è stata una risposta. Il giornale prospetta l'ipotesi che il Presidente Johnson intenda cercare di persuadere il Governo sovietico a valersi della propria influenza sul Vietnam del Nord, per contribuire a far sì che i prossimi negoziati di Parigi siano coronati da successo. Un altro obiettivo del Governo americano, prosegue il giornale, sarebbe quello di recuperare il tempo perduto negli sforzi intesi a giungere ad una situazione più stabile nel Medio Oriente.

Il giornale rileva che alcuni diplomatici hanno prospettato l'ipotesi che il Presidente Johnson possa voler dare personalmente impulso a questi sforzi con un viaggio nell'URSS prima della fine del suo mandato presidenziale che scade nel gennaio prossimo. Il giornale conclude notando che i sovietici si sono rifiutati di svolgere apertamente un ruolo diplomatico nei tentativi intesi a giungere a un negoziato tra Stati Uniti e Vietnam del Nord, ma Johnson ha continuato a chiedere la collaborazione dell'URSS.

NELLE CAPITALI OCCIDENTALI LE VOCI NON HANNO TROVATO CONFERMA UFFICIALE

TRUPPE RUSSE MUOVEREBBERO VERSO I CONFINI CECOSLOVACCHI

Divieto di uscire da Varsavia per i diplomatici stranieri - A Berlino Est una curiosa notizia su prossimi arrivi di soldati americani a Praga - Ancora critiche polacche al nuovo corso

Londra, 9

Movimenti di truppe sovietiche sarebbero stati notati in Polonia con direzione verso la Cecoslovacchia. Le voci hanno trovato consistenza a Londra e a Washington, oltre che in altre capitali, e troverebbero conferma, o almeno giustificazione, nelle restrizioni imposte dalle autorità polacche ai diplomatici stranieri.

Un portavoce del «Foreign Office» ha annunciato che nel pomeriggio di oggi le autorità hanno vietato al vice addetto militare, comandante D. S. Munn e al vice addetto aeronautico comandante B. E. St. Clair di lasciare Varsavia. Il portavoce ha precisato che a Londra è giunto un breve rapporto della Ambasciata, con la semplice notizia del divieto: ha rifiutato, invece, di ipotizzare se le decisioni delle autorità polacche siano da mettersi in relazione con le notizie dei movimenti militari sovietici.

Secondo fonti di agenzia, i due diplomatici sarebbero invece stati fermati a una quindicina di chilometri da Varsavia e sarebbe stato loro imposto di rientrare in città. Un altro diplomatico ha detto di essere stato avvertito da una pattuglia della Stradale che il divieto di lasciare Varsavia riguarda tutti i diplomatici; ad un altro ancora è stato fatto rilevare che si è trattato di un «equivoco».

In ambienti vicini al Dipartimento di Stato, a Washington, è stato appreso che le autorità polacche hanno invitato un diplomatico statunitense a rinunciare al viaggio che intendeva compiere nelle zone polacche di confine con la Cecoslovacchia e a rientrare a Varsavia. Negli ambienti del Dipartimento di Stato ci si astiene dal confermare di aver notizie precise di movimenti di truppe sovietiche in territorio polacco, ma si ammette che notizie del genere sono pervenute dall'Ambasciata statunitense nella capitale polacca. Esse dicono soltanto che addetti militari «occidentali» hanno «individuato ieri truppe sovietiche in movimento, con direzione da Est ad Ovest, al Sud di Cracovia», città ad una sessantina di chilometri dal confine cecoslovacco.

A Bruxelles, funzionari della NATO hanno espresso il timore, questa sera, che il vertice comunista di Mosca dei capi dei Paesi dell'Europa orientale possa portare all'occupazione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici, come avvenne nel 1956 per l'Ungheria. Le fonti al Quartier generale dell'Alleanza atlantica hanno però precisato di non avere alcuna conferma delle voci di movimenti di truppe sovietiche al confine céco.

Anche il Segretario della Difesa americano, Clark Clifford, ha affermato di non sapere nulla del ventilato concentramento di truppe al confine tra Polonia e Cecoslovacchia. Clifford è stato avvicinato dai giornalisti all'aeroporto di Parigi durante una breve sosta nel suo viaggio per Bruxelles dove prenderà parte alla conferenza dei Ministri della Difesa della NATO che si apre domani.

Le voci di movimenti di truppe sovietiche al confine céco-polacco vengono sdrammatizzate negli ambienti diplomatici di Vienna, e vengono messe in relazione a quanto annunciato dal Ministro della Difesa cecoslovacco Martin Dzur circa progettate manovre nel quadro del patto di Varsavia. Venerdì scorso Dzur affermò che si sarebbe trattato di manovre di non eccessiva ampiezza non paragonabili a quelle effettuate nel 1966 sotto il nome di «Vltava». Sempre secondo Dzur, le manovre si sarebbero svolte in parte su suolo cecoslovacco «in adempimento ad un piano di combattimento e di preparazione politica concordato in precedenza».

A Mosca le fonti di informazioni sovietiche non hanno fatto alcuna menzione delle voci sui movimenti di truppa.

Radio Praga ha rivolto oggi un appello, diretto evidentemente all'URSS, affinchè alla Cecoslovacchia sia concesso di attuare la propria rivoluzione democratica senza recare danno ai suoi alleati. Radio Praga ha detto: «Per amor di Dio che non si ripetano per noi la tragica esperienza della Jugoslavia o addirittura gli avvenimenti di Budapest. Lasciateci assumere la responsabilità del nostro futuro. Sappiamo ciò che vogliamo e dove andiamo».

Nella confusione delle notizie, fa spicco una curiosa. Il giornale di Berlino Est «Berliner Zeitung» pubblica informazioni da Praga, secondo cui truppe americane e della Germania occidentale, dotate di carri armati, parteciperebbero alla realizzazione di un film. Il giornale aggiunge che un numeroso gruppo di americani è in arrivo a Praga per preparare un film sul ruolo svolto dalle truppe americane nella liberazione della Cecoslovacchia durante la seconda guerra mondiale.

Il giornale prosegue: «Per le scene di battaglia arriveranno a Praga soldati americani con otto carri armati. Sono inoltre attesi a Praga tra breve soldati dell'esercito della Germania occidentale con tre carri armati». Il giornale cita fonti bene informate della Germania occidentale secondo cui appartenenti alle «truppe speciali» americane di stanza nella Germania occidentale dovrebbero entrare in Cecoslovacchia come turisti, a bordo di autopullman. Le notizie, riprese anche dalla agenzia ufficiale ADN, sono state smentite dalle parti interessate. Soltanto alcuni attori americani, i quali sono attualmente alloggiati all'«International Hotel» di Praga, fanno parte dell'équipe cinematografica che girano un film su episodi della Resistenza.

Alla presenza di delegazioni straniere — fra cui quella sovietica diretta dal maresciallo Koniev — è stato celebrato oggi a Praga l'anniversario della liberazione della Cecoslovacchia dalle truppe tedesche la scorsa guerra mondiale. E' mancata la tradizionale parata (troppo costosa, come riferiscono ambienti ufficiali) mentre, per la prima volta in venti anni, la radio ed i giornali hanno reso omaggio anche al ruolo svolto dalle truppe americane nel liberare il Paese. La radio stamani ha ricordato che in Cecoslovacchia non combatterono soltanto i sovietici ma anche gli americani e contingenti di truppe inglesi e francesi.

Il Presidente Svoboda ha concesso nell'occasione condoni di pena che riguardano soprattutto coloro che sono stati condannati per reati politici e particolarmente per il tentativo di lasciare illegalmente il Paese. Tutti coloro condannati per quest'ultimo reato dopo il 1.o gennaio 1956 sono stati rimessi in libertà. Tre anni di condono della pena sono stati concessi a tutti i condannati politici, in libertà saranno rimessi anche coloro che hanno scontato 15 anni di carcere «per una intera serie di altri reati» commessi prima del 1962.

Intanto a Varsavia, la campagna di stampa contro il nuovo corso di Praga si è fatta più aspra. L'organo del partito comunista polacco «Trybuna Ludu» esorta oggi la Cecoslovacchia a far tacere in maniera definitiva tutte le tendenze antisocialiste che si sono manifestate nella sua vita politica. Il quotidiano sostiene poi che «nella stampa e nella radiotelevisione cecoslovacca, dove spesso si fanno sentire le voci dei revisionisti o addirittura degli anticomunisti dichiarati, appaiono non di rado attacchi rivolti contro il partito comunista e i suoi dirigenti e attacchi irresponsabili contro gli altri Paesi socialisti tra cui la Polonia popolare. Il tono e il contenuto di tali dichiarazioni si accordano, talvolta, con la compagna antipolacca promossa in Occidente dagli imperialisti e sionisti».

Oggi, tuttavia, nel quadro delle celebrazioni della liberazione della Cecoslovacchia, circa diecimila cittadini polacchi hanno attraversato il confine per celebrare, assieme ai cecoslovacchi e a rappresentanti sovietici, la ricorrenza nella cittadina ceca. La stampa ungherese, che ricorda l'anniversario, esprime favore al nuovo regime di Praga.

PRONTA REPLICA A NUOVE CRITICHE DI MODERATISMO DA PARTE SOCIALISTA

Rumor esclude «svolte» nelle direttrici politiche

Si è riferito in particolare alle alleanze e all'economia - Ferma difesa della famiglia
Fanfani d'accordo con La Malfa sui problemi regionali - Colombo: rilanciare la formula

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La campagna elettorale sta per entrare nella sua ultima settimana. Venerdì 17 maggio, a mezzanotte, come è noto, cesseranno comizi e propaganda. Va da sè che i leaders sono impegnati a fondo nel «tour de force» finale. In primo piano è il Presidente del Consiglio che, con un dinamismo veramente straordinario, sta visitando tutte le Regioni: lunedì nelle Marche, martedì nel Lazio, ieri in Sicilia, oggi in Sardegna, dovunque esortando gli elettori a un voto a favore della Democrazia cristiana e dei partiti alleati nel centro-sinistra, e comunque contro ogni dialogo o apertura verso il comunismo. Ma anche gli altri leaders non sono da meno; ogni giorno la cronaca registra dichiarazioni, discorsi, interventi dei maggiori esponenti politici. Anche la giornata odierna è, in tal senso, ricca di indicazioni.

Il segretario della D.C., Rumor, in una intervista ha ribadito che la D.C. è contraria a un governo-ponte, ma è favorevole alla conferma della coalizione di centro-sinistra. Non ci sono alternative a questa formula, hanno dichiarato a loro volta, il Ministro Colombo, e i vicesegretari del partito Piccoli e Forlani. Anch'essi, come Rumor e come Moro, hanno ripetuto la ferma determinazione di opporsi a un inserimento comunista nell'ambito democratico.

Non sono mancati, infine, i discorsi polemici, pronunciati da Fanfani e da De Martino, ancora una volta convergenti su orientamenti particolari per la soluzione della crisi ministeriale che si aprirà dopo il 19 maggio. E' da rilevare un fatto interessante: il Ministro degli Esteri ha espresso favorevoli giudizi sulle idee di La Malfa in materia di ordinamenti regionali, dando implicita conferma a coloro che asseriscono che di fronte alle alleanze Moro - Nenni - Rumor e Colombo - Mancini si erge uno schieramento composto da Fanfani - De Martino e La Malfa.

Nell'intervista di cui sopra, Rumor ha replicato a De Martino, il quale aveva accusato alcuni ambienti dirigenziali democristiani di voler seguire una politica moderata: «Se svolta significa un impegno più mordente dell'esecutivo — ha detto al riguardo Rumor — siamo senz'altro d'accordo. Ma se svolta significa cambiare alleanze, mutare la politica internazionale, sconvolgere il sistema economico, noi certamente non conveniamo». Il segretario della D.C. ha chiesto, per mantenere in piedi l'alleanza di centro-sinistra, un comportamento reciprocamente corretto e cordiale da parte di tutti coloro che ne fanno parte, con chiara allusione specialmente a taluni ambienti socialisti e ai repubblicani.

Sul tema del divorzio Rumor ha detto: «Siamo contro il divorzio. La D.C. è convinta che la difesa della famiglia vada effettuata sul piano giuridico, sociale ed economico; nessuno può chiederci di rinunciare alle nostre idee; lotteremo per esse con spirito e metodo democratico. Ci sono istituti previsti dalla Costituzione, come il referendum, che vanno attuati». Quanto alla revisione del Concordato, per Rumor occorre seguire la linea già fissata dal Governo nell'ottobre scorso. Infine, Rumor ha escluso qualsiasi dialogo con i comunisti, perchè si ispirano ad una concezione del partito, dello Stato e della società, nella quale non trova posto la libertà nè il pluralismo delle forze politiche; tale concetto è stato ripreso da Piccoli in un discorso a Torino.

Quanto a Fanfani, che ha parlato a Grosseto, dopo aver detto che il tema del miglioramento dell'Amministrazione pubblica deve rimanere il primo impegno dei partiti di maggioranza, ha chiesto che vengano raccolti dagli stessi gli orientamenti che scaturiscono dai suggerimenti di La Malfa per quanto riguarda l'ordinamento regionale (specie in tema di mantenimento o meno dell'istituto delle province), e di Malagodi per quanto concerne le nomine dei dirigenti degli enti parastatali, da farsi solo dopo consultazione del Governo con il Parlamento.

Anche De Martino ha continuato la tournée in Toscana, ripetendo che il problema da porsi subito dopo il 19 maggio, non è quello del governo-ponte, ma di un governo efficace, che compia una svolta, e ridia slancio al centro-sinistra. Ha ripetuto che certi ambienti della D.C. si sono già resi conto di questa necessità, mentre altri sembrano orientati solo ad una riedizione pura e semplice del «moderatismo». A queste critiche ha risposto subito l'on. Rumor, come si è detto sopra.

Una citazione particolare merita, infine, l'odierno discorso del Ministro Colombo, a Milano. Qualcuno l'ha considerato come una conferma dell'intendimento del Ministro di assumere ruoli più rilevanti dopo il 19 maggio, o al governo o nel partito. Dopo aver detto che non ci sono alternative al centro-sinistra e aver insistito sulla rigorosa limitazione della spesa pubblica e sulla riforma dello Stato, come le cose da fare subito, egli ha rispolverato un punto che anche altri hanno toccato in questi giorni, in chiave critica, all'interno della coalizione: ridare slancio e incisività alla formula, non farla scadere, farle compiere un salto qualitativo dopo il lungo e faticoso rodaggio: «Dobbiamo chiederci — ha detto significativamente Colombo — se certi sintomi di malessere e di inquietudine che avvertiamo attorno a noi non siano proprio legati ad un calo di tensione che il Paese ha immediatamente avvertito».

Caterbo Mattioli

La situazione

Nel pomeriggio s'inizia nel «Centro delle conferenze internazionali» di Parigi il tanto atteso colloquio tra Harriman e Xuan Thuy coadiuvati dai loro collaboratori. I due capi delegazione sono giunti ieri nella capitale francese. Xuan Thuy in una sua dichiarazione ha ribadito che oggetto dei colloqui preliminari deve essere l'arresto incondizionato dei bombardamenti e di qualsiasi altro atto di guerra statunitense contro la Repubblica democratica del Vietnam. Il capo delegazione nordvietnamita, dopo aver rinnovato le consuete accuse contro gli statunitensi, ha ribadito la validità dei quattro punti nordvietnamiti: ritiro delle forze americane, rispetto delle clausole militari di Ginevra, governo autonomo a Saigon, riunificazione tra i due Vietnam.

Harriman, da parte sua, prima di lasciare gli Stati Uniti, ha dichiarato di affrontare l'incontro di Parigi con spirito di speranza, sincerità e buona volontà, e ha ribadito il proposito di Washington di preservare il diritto del popolo del Vietnam del Sud di decidere il suo destino senza interferenza esterna.

Da queste dichiarazioni che riassumono le due posizioni e che sono il punto di partenza dei due interlocutori, appare evidente la difficoltà di superare il profondo solco che tuttora divide Washington ed Hanoi.

A Saigon intanto le forze comuniste stanno compiendo il massimo sforzo per porre sotto il loro controllo alcuni quartieri o, secondo il loro disegno, l'intera capitale sudvietnamita, in modo da offrire ai negoziatori nordvietnamiti una posizione di maggiore forza. Numerosi incendi si sono verificati a Saigon nel quartiere di Cholon, in quello dell'ippodromo e soprattutto nella zona del porto, dove sono riusciti ad infiltrarsi numerosi guerriglieri. In molte zone della città sono in corso violenti combattimenti con l'intervento di carri armati, aerei ed elicotteri. Il Presidente sudvietnamita Thieu, in una conferenza stampa, dopo aver detto che le forze comuniste non riusciranno mai ad avere la meglio a Saigon, ha affermato che unica condizione per giungere alla pace è quella dei negoziati diretti tra i Governi dei due Vietnam.

Un esame della situazione cecoslovacca e dei riflessi che il «nuovo corso» può provocare sia in campo economico che in quello del socialismo europeo, è stato fatto in un vertice a Mosca cui hanno partecipato Bulgaria, Ungheria, Germania Est e Polonia. Nella giornata di ieri sono corse voci di movimenti di truppe sovietiche a ridosso della frontiera cecoslovacca.

IN CONCOMITANZA CON L'APERTURA DEI PRENEGOZIATI A PARIGI

Estremo sforzo dei «viet» per impadronirsi di Saigon

Attacchi sono stati scatenati in vari punti della città - Per la prima volta tensione anche nel centro - Con i profughi mischiati numerosi guerriglieri

Saigon, 9

Le speranze di una prossima fine dell'offensiva vietcong contro Saigon, in atto da cinque giorni, sono risultate illusorie. I guerriglieri appaiono decisi a proseguire la loro pressione sulla capitale durante lo svolgimento dei prenegoziati americano-nordvietnamiti a Parigi. Con rinforzi giunti nella notte gli attacchi sono stati ripresi in vari punti della città. Un ufficiale americano ha detto che i guerriglieri, normalmente equipaggiati con armi leggere, hanno stavolta un armamento insolitamente pesante, il che indica chiaramente che essi sono decisi a mantenere le loro posizioni il più a lungo possibile. Un prigioniero vietcong ha dichiarato dopo essere stato catturato: «Abbiamo ricevuto l'ordine di lanciare il nostro attacco principale contro Saigon oggi, per segnare l'apertura dei negoziati a Parigi».

Un portavoce sudvietnamita ha annunciato questa mattina che circa duecento vietcong sono riusciti a infiltrarsi nel quartiere di Khanh Hoi, nel quarto distretto di Saigon. I combattimenti si svolgono ora a Saigon, nel quartiere del porto, dove sono visibili molti incendi appiccati dai vietcong e dai razzi lanciati dagli elicotteri americani e dai colpi dell'artiglieria. Tuttavia il grosso delle forze vietcong, valutato in un battaglione e dislocato a sud della capitale, non è riuscito ad attraversare il canale di derivazione. Il battaglione vietcong è affrontato da diverse unità della 9.a Divisione di fanteria americana; sulla riva nord del canale di derivazione, nel quartiere del porto, tre battaglioni di marines sudvietnamiti contengono i vietcong.

La situazione si era improvvisamente aggravata ieri pomeriggio a Saigon, dove migliaia di profughi affluiscono continuamente nel centro della città, dopo avere evacuato il quartiere del porto, Khanh Hoi, uno dei più popolosi di Saigon. Sembra che numerosi vietcong si siano mischiati ai profughi.

Concentramenti vietcong vengono segnalati al limite della estrema periferia sud-orientale di Saigon. Unità della 25.a Divisione di fanteria americana sono state inviate di rinforzo a quelle della 9.a Divisione e della 199.a Brigata di fanteria che si battono al fianco delle forze governative. Il Sindaco di Saigon ha invitato la popolazione ad allestire ricoveri per proteggersi dai combattimenti. Si calcola che a Cholon, il sobborgo cinese di Saigon ai margini del quale si svolgono i combattimenti, vi siano un migliaio di guerriglieri, appartenenti in massima parte alle unità regolari vietcong. E' stata confermata la presenza di truppe nordvietnamite.

A parte il combattimento nel settore del ponte «Y», al limite meridionale di Cholon, gli scontri in corso in qualche altro punto del quartiere sono in generale di minore intensità di quelli avvenuti nei giorni scorsi. Gli incendi che hanno devastato diverse parti del quartiere sono cessati e la bandiera vietcong, che i guerriglieri avevano issato durante la notte tra martedì e mercoledì nel settore occidentale di Cholon, è ora scomparsa. I vietcong si trovano però tuttora in tale zona. Poco più a nord, nella zona dell'ippodromo circa 200 guerriglieri continuano a resistere alle truppe americane e sudvietnamite che li hanno accerchiati. In diverse parti di Cholon, unità di «rangers» sud-vietnamiti stanno compiendo una azione di rastrellamento strada per strada allo scopo di eliminare sacche di resistenza.

Tutti i negozi del centro di Saigon sono rimasti chiusi e, per la prima volta da domenica, giorno d'inizio dell'offensiva vietcong, la tensione si è impadronita della capitale. Il crepitio delle armi automatiche giunge sino al centro della città, dove proiettili «perduti» sibilano di quando in quando o colpiscono le facciate delle case più alte. Il traffico fluviale è interrotto sul fiume di Saigon e sui due canali che fanno del quartiere di Khan Hoi una isola a forma di triangolo quasi perfetto; un solo ponte collega questo quartiere al centro.

Numerosi incendi sono in corso questa sera a Saigon, soprattutto nel quarto distretto, dove si trova il quartiere del porto, a Cholon e a circa un chilometro ad Ovest dell'ippodromo di Phu Tho. In almeno cinque zone di Saigon i combattimenti hanno infuriato con l'intervento di aerei, artiglierie ed elicotteri. La battaglia ha perduto d'intensità in serata ed è cessata nella notte.

I vietcong hanno aperto oggi il fuoco contro numerose installazioni militari in altre parti del Paese, tra cui Da Nang, il centro di addestramento delle forze speciali a Plei Ku, un campo profughi presso Quang Tri e Tran Tru, capoluogo amministrativo distrettuale sito a 40 chilometri a Sud di Saigon.

EMISSIONE DI B.T. per 225 miliardi

Roma, 9

Il Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha disposto — con decreto 7 maggio 1968 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — l'emissione nel mese di maggio di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di 225 miliardi di lire. Tale emissione sarà effettuata mercoledì 29 maggio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'arrivo del capo delegazione nordvietnamita Xuan Thuy. All'aeroporto di Le Bourget è stato accolto dal rappresentante di Hanoi in Francia Mai Van-po, a sinistra

BORSE E MERCATI

Milano: scambi poco attivi

Milano, 9

Prevalente irregolarità con scambi poco attivi stamane alla Borsa di Milano. Le disposizioni del mercato si mantengono stazionarie su fondo più resistente. A differenza di ieri, sono venuti a mancare gli spunti su valori particolari, ma fin dall'apertura si è andata delineando una certa ripresa sui titoli di massa, in ordine ad una minore pressione delle offerte. Fiat e Generali hanno inolte beneficiato di qualche ricopertura a prezzi in ripresa.

La ridotta attività non ha consentito di mantenere i livelli iniziati ed il listino raccoglie così chiusure miste, con nuove flessioni per Gim, Silos, Manifatture Tosi, Viscosa priv., Unione Manifatture, Ausiliare, Cementir e Reina. In fase di rafforzamento le Motta, Lepetit priv., Ossigeno, Nebiolo, Falck priv. e Nord Milano.

Prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso attraverso scambi intorno ai livelli di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 1.688.954.400; azioni n. 1.468.475.*

DOPOBORSA: Scambi modesti a prezzi leggermente migliori. Generali 112400-112600, Viscosa 3645-3655, Fiat 2885-2890, Montedison 1162-1163. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-5	9-5
Alimentari		
Certosa	3005	3025
Eridania	2860	2740
Es. Molini	2600	2600
Motta	7580	7645
Rom. Zucc.	144	145
Rom. Zucc. pr.	396	396
Assicurativi		
Ass. Generali	111120	111990
Ass. Milano	32000	31910
Ass. Mil. pr.	26000	25990
Ass. Torino	8710	8675
Ass. Tor. pr.	5876	5825
Incendio	10520	10535
Fond. Vita	21100	21140
L'Assicuratrice	74900	74750
Ras	44900	44900
S.A.I.	29520	29590
Bancari		
Mediobanca	78350	78500
Chimici		
Anic	1437	1431.50
Brioschi	10300	10300
Gas Napoli	885	885
Caffaro	287	286
Erba	11130	11060
Erba pr.	6940	6960
In. Ind. Com.	2880	2880
Italgas	1210	1201.50
Lepetit ord.	4610	4620
Lepetit pr.	4852	4900
Liquigas	175.12	174.75
Mira Lanza	40250	40250
Ossigeno	1710	1730
Pibigas	98.75	89.75
Rumianca	1270	1270
Saffa	5030	5058
Sarom	1126	1121
Montedison	1161	1162
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1379	1364
Marelli	670.50	669
Sip	2935	2934
Tecnomasio	1110	1125
Terni Nuova	267	266.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2630	2625
Bastogi	2055	2052
Breda	4227	4210
Finmare	345.50	346.25
Finsider	615	613
Generalfin	864	863
Gim	3816	3790
Invest.	2890	2865
Italpi	2736	2725
La Centrale	6700	6698
Pirelli & C.	4275	4273
Sme	2507	2504
Stet	3168	3161
Sviluppo	1980	1975
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2842	2825
Beni Stab.	3990	3990
Bonifiche	1060	1060
Co. Ge.	9350	9350
Imm. Roma	615.25	615.50
SAGI	1620	1620
IN. Edilizia	2705	2688
Milano Cen.	25100	25110
Risanamento	6650	6655
Silos Gen.	3200	3163
SACIE pr.	981	977

TITOLI	8-5	9-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	849	849
Fiat	2875	2884
Fiat pr.	2368	2375
Nebiolo	636	650
Olivetti ord.	3285	3299
Olivetti pr.	3420	3440
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3838	3830
Acc. Falck pr.	3799	3850
Broggi-Izar	1099	1088
Dalmine	1264	1253
Ilssa-Viola	738	745
Italsider	887	889
Magona	1820	1815
Metalli	3390	3392
M. Amiata	8928	8880
Monteponi	300.50	300
Siele	3800	3805
Trafilerie	531	528
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4060	4054
Cot. Cantoni	14300	14210
Olcese	264	258
Cucirini	6735	6655
De Angeli	4250	4250
Cascami Seta	5820	5790
Fisac	412	410
Lanerossi	3285	3285
Gavardo	1835	1840
Scotti	106.25	106.25
Linificio	364	364
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8010	8001
Rotondi	23700	23700
Man. Tosi	2445	2400
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3661	3645
Snia pr	2650	2605
Bernasconi	415	415
Tilane	258	258
Un. Manifatt.	22900	21980
Trasporti		
Nord Milano	3350	3400
L'Ausiliare	2475	2400
Mittel	10040	10055
Diversi		
De Ferrari	1453	1453
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14751	14755
Cart. Donzelli	2810	2805
Cementir	3950	3900
Cer. Pozzi	136.12	135
Cer. Pozzi pr.	274	274
Cer Ginori	403.25	403.25
Ciga	3780	3743
Acque Pot.	1209	1200
Eternit	3710	3710
Italcementi	18550	18420
Cond. Acqua	723	724
Rinascente	381.75	382
Rinasc. pr.	266.50	265.50
Mondadori pr.	3302	3325
Pirelli S.p.A.	4075	4088
Rejna	989	910
Smeriglio	81	80.50
SES ex Sarda	4090	4098
SGES ex Seso	1847	1846
Terme Acqui	2260	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 maggio
Rendita	5%	108.25
Redimibile 134	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	84.90
»	5%	98.60
Redim. Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.30
B. Tesoro '69	5%	98.50
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.125
» » '73	5%	100.05
» » '74	5%	100.025
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	100.—
» »	5.50%	86.85
» »	6%	90.70
» ss. I	6%	95.35
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.10
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	96.25
» 1959	5.50%	94.55
» 1960	5%	93.60
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	88.80
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	95.85
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	95.30
» » SS.B.II	6%	95.95
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.40
ENEL 1965	6%	94.85
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.70
» 1967	6%	96.95
» Europa '66	6%	97.70
E.N.I. '65 II	6%	96.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.75
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	95.65
» » (trent)	6%	91.35

TITOLI		9 maggio
Pubb Ut. (vent)	6%	96.40
I.M.I. XII	6%	95.30
» XVIII	6%	100.20
» XIX	6%	98.90
» XX	6%	100.10
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5.50%	87.80
» XXV	6%	91.10
» 1964	6%	95.45
» XXVI	6%	99.15
Credito Navale	6%	94.90
ENI 1956	6%	96.20
» Gela	5.50%	100.30
» 1957	6%	92.55
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	99.05
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	100.—
» Sud 1959	6%	96.40
» Sud 1960	5.50%	97.50
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	93.25
» Sud-V	5.50%	92.10
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	93.10
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	93.80
IRI 1954/69	6%	97.—
» 1956/74	6%	100.40
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.60
» '57/77 (XX)	6%	98.80
» 1958/78	6%	98.30
» 1959/79	5.50%	99.20
» 1960/80	5.50%	92.80
» 1961/86	5.50%	92.30
» 1963/83	5.50%	91.35
» 1964/82	6%	91.25
» 1965/83	6%	96.75
» Stet	6%	96.90
Autostrada '63	5.50%	99.90
» '65	6%	90.—
» '67	6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,075; dollaro canadese 576,95; corona danese 83,365; corona norvegese 87,085; corona svedese 120,30; fiorino olandese 171,84; franco belga 12,527; franco francese 126,09; franco svizzero 143,73; lira sterlina 1488,75; marco tedesco 156,547; scellino austriaco 24,073; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,937.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1490; franco svizzero 143,40 franco francese 125,90; franco belga 12,35; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,20; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6800-7100; sterlina oro c.n. 6750-7050; marengo svizzero 7100-7400; oro 797-807; argento puro 45000-49500.

TRIESTE

Quotazioni in genere stazionarie con deboli variazioni nei due sensi. Soltanto Viscosa priv. e Dalmine cedono terreno abbastanza sensibilmente. Riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 12.300.000; azioni n. 1050.

Bastogi 2050; Finmare 345; Finsider 613; Stet 3160; Ass. Generali 111880; Ass. Italiana 74750; Ras 44900; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3645; Viscosa priv. 2606; Italsider 889; Montedison 1162; Cantieri 200; Meridielettrica 2505; Terni 267; Liquigas 176; Beni Stabili 3990; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1431; Fiat ord. 2884; Fiat priv. 2375; Sip 2935; Dalmine 1253; Rinascente 382; Rinascente priv. 265; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Contrattazioni con ribassi)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso tra attive contrattazioni. Il mercato si era mostrato incerto in apertura, ma le voci di concentramenti di truppe sovietiche al confine tra Polonia e Cecoslovacchia hanno impresso un ritmo frenetico alle contrattazioni con ribassi generali. Sono stati trattati 12,89 milioni di azioni contro i 13,2 milioni di ieri l'altro. I cotoni futuri hanno chiuso in rialzo da 45 a 75 cents la balla. Luglio 29,67. Ottobre 29,95-30,00. Dicembre 30,03. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo da ½ a ¾ di cent per bushel. Maggio 1,36½.

LONDRA

(Chiusura sostenuta)

La speranza di favorevoli negoziati a Parigi sul Vietnam ha vitalizzato ieri la Borsa di Londra che ha chiuso abbastanza sostenuta. Deboli le quotazioni in dollari. Vi è stata una discreta domanda di titoli in quasi tutti i comparti tranne motoristici e aeronautici.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. LONGO RIENTRATO DALLA CECOSLOVACCHIA

Si barcamena il leader del PCI di fronte alla svolta di Praga

«Non sa» come sia morto Masaryk, di Slansky non parla, comunque «i sovietici non c'entrano» Rinnovate «avances» di collaborazione con i cattolici e accenni a un «presente» del Pontefice

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 9

Il leader cecoslovacco Dubcek non si appresta a fare nessun rivoluzionario cambiamento, in contrasto con l'Unione Sovietica. Questo il giudizio espresso dal segretario del PCI Longo ai rappresentanti della stampa estera in una conferenza tenuta stamane al rientro da Praga. E' evidente dalle parole del leader comunista l'orientamento del PCI di mettere una pietra sul «nuovo corso» cecoslovacco. «Le strutture socialiste cecoslovacche — ha precisato il segretario del PCI — saranno rafforzate. Non si può venire meno ai risultati ottenuti». Longo ha aggiunto che Dubcek gli ha confidato che le preoccupazioni russe per un'evoluzione in senso liberale, del «nuovo corso» sono pienamente condivise dai responsabili del comunismo cecoslovacchi.

«Perchè allora è stato convocato a Mosca un improvviso vertice dei leader comunisti, con la esclusione dei cecoslovacchi, dei rumeni e degli jugoslavi?», è stato domandato. Longo ha allargato le braccia. da me...». «Masaryk come è «Non lo so. Pretendete troppo morto?» «Non lo so. Lo accerterà una commissione di inchiesta. I sovietici, comunque, non c'entrano per niente. E' tutta una speculazione». Il segretario del PCI ha taciuto anche su Slansky e sugli impiccati delle ultime settimane. Longo si è limitato ad esprimere un «apprezzamento positivo» per quello che avviene in Cecoslovacchia. Apprezzamento è lecito chiedersi per che cosa? Il leader del PCI è stato generico.

Quanto alla politica interna, Longo ha ribadito i consueti slogan affermando anche che la fase del colloquio tra comunisti è ormai superata. «Stiamo infatti più avanti, c'è la possibilità di un'azione unitaria». «Pensiamo — ha soggiunto — che si possa arrivare, nonostante i diversi presupposti ideologici, ad una intesa non solo per trasformare la società capitalistica, ma anche per la gestione comune della nuova società socialista. Anche in Italia i cattolici possono collaborare con i comunisti per una società socialista senza andare contro le loro convinzioni religiose». Longo ha anche cercato di ridurre la portata delle recenti prese di posizione del mondo ecclesiastico contro il Partito comunista. Egli ha citato orientamenti diversi come quello del Vescovo di Ravenna monsignor Baldassarri e di altri esponenti cattolici. Le prese di posizione registrate d'altra parte, secondo Longo, sono molto meno nette di quelle verificatesi in precedenti campagne elettorali. E lo stesso documento della Conferenza episcopale, pur con le riserve che si debbono fare, rappresenta un progresso rispetto al passato. Un giornalista gli ha chiesto: E' vero che ha ricevuto un dono di Natale dal Papa? (La notizia è stata smentita dall'«Osservatore Romano»). Longo ha detto: «Letteralmente la smentita dell'«Osservatore Romano» è pertinente. Non c'è stato un dono personale nel senso che personale vuol dire rivolto alla persona. Dono è un termine eccessivo, ma un presente in occasione del Natale è stato fatto, con un biglietto di accompagnamento». Il giornalista ha incalzato: «Ha mandato una risposta per il presente?» «Sì, è una questione di correttezza — ha risposto Longo — se le fanno gli auguri lei certamente risponde». Su questo episodio e su altre affermazioni del segretario del PCI, è naturalmente attesa con molto interesse una eventuale replica da parte cattolica.

Quanto alle elezioni politiche, Longo è apparso ottimista sui risultati del PCI e ha negato di paventare le «schede bianche». In merito al «movimento studentesco», il segretario comunista ha detto che un partito rivoluzionario come il suo non può temere le intemperanze di alcuni ragazzi. In politica internazionale, Longo ha accentuato la linea filo-araba e anti-israeliana (particolarmente comica è stata la distinzione tra «VI Flotta» guerrafondaia e «Flotta rossa» amante della pace...). E, senza portare alcuna prova, il leader comunista ha cercato di dare qualche merito al suo partito per l'avvio delle trattative tra nordvietnamiti e americani. Ninente di nuovo, quindi.

Più interessante, almeno nel tono, il giudizio sui rapporti tra Unione Sovietica e Cina. Longo ha rilevato che la conferenza internazionale dei partiti comunisti può essere accettata da tutti «perchè ormai non si compromette più niente». «Però — ha aggiunto Longo — anche se la Cina appare irrecuperabile, si dovrà evitare una condanna che può compromettere la lotta al capitalismo, avversario comune». Il PCI, insomma, spera sempre nella ricostruzione dell'asse Mosca-Pechino.

C. M.

DA BOGOTA' IL PAPA raggiungerà Medellin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 9

Dopo l'annuncio del Papa relativo al suo viaggio in Colombia nel prossimo agosto per il Congresso eucaristico internazionale e per l'assemblea plenaria dell'Episcopato latino americano nessuna notizia è stata data in Vaticano sul programma del Papa a Bogotà. Si è appreso soltanto da una dichiarazione del Nunzio, monsignor Paupini, che Paolo VI a conclusione del Congresso eucaristico, lascerà la capitale e si trasferirà a circa 250 chilometri di distanza e cioè a Medellin, per la riunione dell'episcopato. Ieri era corsa voce che la assemblea dei vescovi sarebbe stata tenuta a Bogotà. Durante i lavori avrà luogo anche una conferenza dei teologi europei e del continente latino americano per discutere i temi di fondo della Enciclica «Populorum progressio».

Non si può non rilevare che a Medellin visse e lavorò Camilo Torres, il prete «guerrigliero» che è morto in combattimento. Aveva chiesto di essere ridotto allo stato laicale e aveva raggiunto le formazioni ribelli sulle montagne. Sulla sua figura si sono avute parole di "comprensione" del Vescovo brasiliano Helder Camara e parole di precisazione del Cardinale Concha Cordoba che deplorò la scelta della violenza come mezzo per risolvere i problemi sociali. Naturalmente nella assemblea dei Vescovi non si parlerà del Torres: ma la sua vicenda basta da sola a sottolineare un particolare momento dell'America Latina e i fermenti che animano anche il mondo cattolico.

Il viaggio papale sarà effettuato su un aereo italiano e dovrebbe essere senza scalo. Ma già in Vaticano stanno pervenendo da varie nazioni, inviti per una breve sosta, nonostante il Papa nel suo discorso abbia affermato di non poter accogliere richieste in tal senso.

L'«Osservatore Romano» dedica stasera una nota alle trattative in atto tra Nigeria e Biafra e ricorda tutta la intensa azione del Papa per la soluzione della crisi che ha procurato lutti e rovine. Il giornale vaticano scrive: «Con sentimenti di timorosa speranza i cristiani accolgono l'annuncio di prossime trattative e fanno voti che si apra, anche in questa plaga dell'Africa, una via nuova che sia percorsa fino alla meta auspicata. Le invocazioni reiterate della Santa Sede, l'implorazione del Papa a Dio e agli uomini di fronte ai dolori del mondo, si fanno ora più insistenti e associano alle prospettive che sembrano dischiudersi per il Vietnam, pur nel perdurare della strage, quelle che potrebbero aprirsi nel conflitto nigeriano: possa affermarsi la coscienza che il fondamento di ogni progresso non è la guerra, la distruzione, la morte; ma la ricerca assidua della tranquillità, dell'ordine che ha le sue radici nel rispetto della vita».

A. Paglialunga

I SOCIALPROLETARI A «TRIBUNA ELETTORALE»

L'on. Vecchietti tenta di differenziarsi dal PC

E' stato così indotto a sottolineare i dissensi che travagliano attualmente le Botteghe Oscure

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 9

Critica del centro-sinistra e asserzione dell'autonomia del PSIUP dal PCI sono stati i temi dominanti della quarta conferenza stampa di «Tribuna elettorale» che ha avuto come protagonista il leader socialproletario Vecchietti. L'esponente dell'estrema sinistra, nella sua esposizione introduttiva ha posto l'accento non su quello che il centro-sinistra non ha fatto «poichè questo è un tema — ha detto — trattato dagli stessi Ministri e Sottosegretari», ma su quello che ha fatto. Ovviamente Vecchietti non ha fatto un bilancio dell'attività del centro-sinistra nella quarta legislatura, ma ha analizzato, alla luce della valutazione socialproletaria, alcuni elementi di questa attività. Ne è risultato che il centro-sinistra «ha favorito lo sviluppo capitalistico causa degli squilibri attualmente esistenti dal punto di vista sociale, territoriali e settoriale; causa del supersfruttamento operaio che si è ulteriormente aggravato, causa della scelta di civiltà atlantica e americana, causa infine dell'autoritarismo ormai in atto anche in Italia».

Vecchietti ha anche polemizzato con Nenni il quale aveva definito gli episodi di violenza poliziesca come fatti occasionali, rilevando che sono invece inerenti ad un sistema, come lo sono «la politica della carota e il tentativo di integrazione della classe lavoratrice». Come si vede, se ieri Covelli aveva messo tutto il suo impegno per dipingere un quadro drammatico della società italiana, Vecchietti non gli è stato da meno, anche se ovviamente ha usato colori diversi. Ma il vero osso duro per il segretario del PSIUP è stato quello di dover confutare le molte domande dei giornalisti che hanno chiesto su quali basi o in quali elementi possa individuarsi una differenza tra socialproletari e comunisti. I giornalisti, in sostanza, hanno definito i rapporti tra PSIUP e PCI con una espressione abbastanza colorita: «Se non è zuppa è pan bagnato».

«Non si tratta di zuppa o pan bagnato — ha sostenuto Vecchietti — si tratta di una comune matrice, ma anche di due esperienze e si tratta comunque di una situazione nuova in movimento. L'unità del mondo comunista — ha riconosciuto il leader socialproletario — oggi, nel senso storico del monolitismo del periodo staliniano non c'è più; ci sono varie esperienze, varie indicazioni, all'interno dello stesso Partito comunista italiano c'è un dibattito tra diverse indicazioni ed esperienze.

Queste parole che riconoscono l'esistenza di divergenze dell'interno del PCI, la mancanza di una spinta democratica e innovatrice nel partito di estrema sinistra certamente non devono essere giunte come una musica alle orecchie dei dirigenti comunisti tanto più se si considera che sono state pronunciate proprio da chi alcuni mesi orsono bussò alle porte di via delle Botteghe Oscure per chiedere una fusione di liste PCI-PSIUP per il Senato che consentisse ai socialproletari di non perdere posizioni nell'aula di Palazzo Madama. Vecchietti ha riconosciuto che senza questo accordo «noi avremmo relegato 14, 15 e forse 16 senatori alle destre e in particolare alla D.C.», ma ha tenuto a precisare che questo è un aspetto elettorale che va tenuto distinto dall'asnetto politico «che non riguarda la integrazione dei due partiti perchè non ci presentiamo con la nostra fisionomia, con il nostro programma, con le nostre indicazioni».

R. R.

Mano tesa ai cattolici



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Longo durante la sua conferenza stampa ha rinnovato le espressioni di disponibilità dei comunisti italiani per una politica di collaborazione con le forze cattoliche

SI E' SPENTA LA MA
del Ministro Fanfan

Arezzo,

La madre del Ministro
Esteri, Amintore Fanfani, s
ra Anita Leo, è morta ogg
Arezzo, nella sua abitazio
piazza Giotto 19. Il dece
stato causato da disturbi
diocircolatori. L'on. Fa
che teneva un comizio e
rale a Manciano (Gros
è stato informato del dolo
evento dal Prefetto della
vincia.
Il Ministro degli Ester
raggiunto Arezzo poco do
20.30, e si è intrattenuto a
go in preghiera dinanzi
salma della madre insieme
altri congiunti. A rendere o
gio alla scomparsa, si è r
il Presidente della Ca
Bucciarelli-Ducci.
La signora Anita Leo er
ta a Paludi di Cosenza il 5
braio 1884 ed aveva sposat
avv. Giuseppe Fanfani, m
alcuni anni orsono. Dopo a
abitato fino al 1921 a Pieve
to Stefano, la famiglia Fa
si era trasferita ad Anghiari
la Val Tiberina; successivam
te la signora Leo aveva
dimora ad Arezzo, dove v
da molti anni. Lascia otto
Oltre al Ministro degli Es
Amelio, Terprando, Vitt
Ofelia, Mara, Tina e Fr
un altro figlio, Giunio, s
spento diversi anni fa. I f
rali si svolgeranno doman
sedici. Il rito funebre sarà
lebrato nella chiesa del S
Cuore, in piazza Giotto. Q
la salma sarà trasportata a
Sepolcro e Pieve Santo Ste
e qui sarà tumulata nella t
ba di famiglia.

ESITO NEGATIVO DI UN INCONTRO AL MINISTE

Anche oggi e doman lo sciopero dell'AC

Il Ministro del Lavoro Bosco interviene nella vertenza dell'EN
Negli ospedali in agitazione gli aiuti in credito verso le Mu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Nemmeno domani e dopodomani si potrà pagare la tassa di circolazione automobilistica. I sindacati dei dipendenti dell'ACI hanno avuto infatti un nuovo ripensamento e hanno prolungato di 48 ore lo sciopero che ieri avevano dichiarato invece di ridurre a una giornata soltanto. La decisione di prolungare lo sciopero è stata presa, informa un comunicato congiunto della CGIL e della CISL, in seguito all'esito negativo di un incontro che i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto in sede ministeriale per tentare di risolvere la vertenza. Questa riguarda la sistemazione del regolamento organico del personale.

In relazione alla proclamazione degli altri due giorni di sciopero il Ministero delle Finanze ha reso noto dal canto suo di aver impartito disposizioni a tutti gli organi di polizia preposti al controllo della circolazione di «chiudere un occhio» domani e dopodomani sulla regolarità dei bolli di circolazione. Si calcola infatti che saranno molti gli automobilisti italiani impossibilitati a provvedere al versamento della tassa di circolazione.

Un fatto nuovo si è verificato intanto in un'altra grossa vertenza che interessa la generalità dei cittadini: quella dell'ENEL. Il Ministro del Lavoro Bosco ha infatti convocato le parti per le 10 di lunedì prossimo, 13 maggio. Nel darne notizia, la CISL rileva in un suo comunicato che «la convocazione si è resa possibile in seguito all'interessamento della Confederazione che ha costantemente seguito gli sviluppi della situazione e per l'energica presa di posizione della FLAEI-CISL, oltre che per la compatta adesione agli scioperi in atto e proclamati».

Intanto si è svolto oggi lo sciopero compartimentale — cominciato con l'ultimo turno di lavoro di ieri 8 maggio — che ha interessato i lavoratori del-
l'ENEL del Lazio, Camp
Basilicata, Abruzzo, Umbri
Marche mentre a partire
l'ultimo turno di lavoro p
sto per oggi si svolgerà pe
ore la manifestazione dei l
ratori del Piemonte, Ligur
Sicilia. Uno sciopero nazio
proclamato dalla FLAEI-C
è previsto per il 14, 15 e 16 m
gio, mentre la FIDAE-CGIL
UILSP-UIL lo hanno prean
ciato per il 29, 30 e 31 ma
La situazione di disagio
nomico degli Enti mutua
e il conseguente, cronico r
do nel pagamento di quant
essi dovuto a sanitari, farm
case di cura, sta per procu
infine nuovi disagi al mo
ospedaliero. Il consiglio na
nale dell'Associazione nazio
aiuti assistenti ospedalieri (
A.A.O.) ha deciso infatti di
clamare uno sciopero dal 1
18 maggio. La manifesta
non verrà tuttavia attuata
detto in un comunicato —
avrà inizio il pagamento
compensi fissi arretrati do
dagli Enti mutualistici e s
quelle zone del Paese dove
cora non sono state corri
ste, verranno saldate nei
fronti dei sanitari le spetta
per stipendi arretrati per
1966 e '67.
Dal canto loro le associa
sindacali dei medici ospedal
ANPO (Associazione nazio
primari ospedalieri), SIPO (
dacato italiano primari osp
lieri), CIMO (Confederaz
italiana medici ospedalie
FIAMCO (Federazione ital
analisti e medici collabora
ospedalieri), e UNACI (Un
nazionale associazione chi
ghi italiani) preso atto — è
to in un comunicato della
greteria nazionale dell'ANPO
dello sciopero proclamato
l'ANAAO per i giorni dal 1
18 prossimi, pur condividend
motivi di tale iniziativa, ha
deciso di attenersi alle decis
prese in accordo con la FIA
Pertanto — conclude il co
nicato — le citate associa
autorizzeranno gli scioperi
cali solo negli ospedali le
amministrazioni fossero tut
inadempienti verso il rego
pagamento degli stipendi o
tardassero la ripartizione
proventi mutualistici event
mente in corso di pagame
Anche oggi a Milano c
2500 operai della «Innocen
nel corso di uno sciopero a
colato per il rinnovo del c
tratto integrativo aziend
hanno percorso, in corteo,
vie del centro cittadino
giungendo piazza del Duo
Poco dopo, la maggior parte
dimostranti si è sciolta e
piazza sono rimasti solt
800 operai. Nelle prime ore
pomeriggio, gli operai che
erano fermati in piazza s
stati informati dai sindaca
sul primo incontro svoltosi
mane in Prefettura tra i
genti dell'Assolombarda e d
azienda e i rappresentanti d
organizzazione sindacali dei
voratori della FIM-CISL,
FIOM-CGIL e della UILM-U
Dopo di che anche questo g
po di operai si è sciolto.
In Prefettura, in serata,
svolto un altro incontro tra
parti interessate alla vert
in corso alla «Innocenti». S
in discussione, come noto,
premio di produzione, i cott
le qualifiche ed altri asp
normativi del rapporto di la
ro. All'incontro ha partecip
il Prefetto dott. Libero Ma

B. P.

NENNI A MILANO colto da malessere

Milano,

Il Vicepresidente del Co
glio on. Pietro Nenni, il q
si trova a Milano dove do
incontrarsi con i rappresen
ti dei medici e quindi par
per Pavia dove la locale
ministrazione comunale gli
vrebbe dovuto dare una me
glia d'oro, è stato colto da
leggero malessere. I medici
hanno consigliato di pren
un po' di riposo e l'anzi
leader socialista ha accett
l'invito disdicendo tutti gli
pegni presi. Pietro Nenni
trova ora in un albergo.

BESTIALE DELITTO DI UN GIOVANE DI APPENA DICIASSETTE ANNI

STROZZA LA MADRE NEL VENETO IN SCONVOLGENTI CIRCOSTANZE

E' stato tradito da un pacchetto di sigarette dimenticato sul luogo dell'omicidio
Di fronte alle contestazioni ha ben presto ceduto: «Credevo d'averla solo ferita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, 9

In sconvolgenti circostanze, un giovane di diciassette anni ha strozzato la propria madre a Marano di Mira, non lontano da Venezia. Prima del delitto il giovane, Andrea Baldan, ha costretto la madre a un'inconcepibile umiliazione per cui sarà denunciato, oltre che per omicidio premeditato, per violenza e per incesto. Il lato più sconvolgente della vicenda è forse nel fatto che già nel passato il giovane, con la minaccia della violenza, aveva piegato la madre alla sua folle volontà. La donna, Palmira Baldan, di 52 anni, viveva in uno stato di terrore e aveva confessato alle sue vicine di casa di temere per la vita. «Se una mattina non mi vedrete uscire — aveva detto — vuol dire che mi avranno strozzata». L'amore materno le aveva impedito però fino all'ultimo di confidare a chiunque quale fosse l'allucinante motivo dei suoi terrori. Ed è stato solo per l'ostinata solerzia degli inquirenti e per una banale dimenticanza dell'assassino che la giustizia potrà fare il suo corso.

La donna, che esercitava un triste mestiere, non era sposata, ma aveva tre figli: Danilo, di 26 anni, che è sposato, Andrea, di 17 anni, e Sandra, di 11 anni, che la Baldan manteneva in un collegio. Abitava sola in una casetta isolata, dove è avvenuto il delitto. Il cadavere fu trovato la sera del 1.o maggio scorso e ad avvertire i carabinieri fu lo stesso matricida che seppe fingersi sconvolto. In un primo tempo si pensò a un collasso, anche per le cattive condizioni di salute della donna. Poi furono però notati i segni di strangolamento e i sospetti cominciarono, seppure vagamente, ad appuntarsi su Andrea.

Un particolare confermò le loro supposizioni e sembra che a fornirlo sia stato, involontariamente, il fratello maggiore di Andrea, Danilo. Egli confidò ai carabinieri di aver notato sul tavolo della cucina, dopo la scoperta del cadavere della madre, un pacchetto di «Nazionali» con filtro, mentre la donna era solita fumare «Alfa». Si pensò che il pacchetto appartenesse con ogni probabilità ad Andrea Baldan, che se l'era dimenticato dopo avere compiuto il matricidio. Interrogato in proposito, il giovane escluse tale circostanza, che invece è risultata vera.

Messo alle strette il giovane ha finito per confessare d'aver reagito alle proteste e alle ingiurie della madre tentando di strangolarla con la propria cravatta. Vedendo che la donna respirava ancora, finì di strozzarla con le mani. Andrea Baldan si rifugiò poi a Padova presso una cugina, ma il giorno successivo ritornò a Marano di Mira. Il corpo della madre era ancora steso sul pavimento, con i vestiti rialzati sul viso. Messo un po' d'ordine, e presa la cravatta che aveva dimenticato accanto al cadavere, il giovane corse ad avvertire i carabinieri, dichiarando di aver trovato la madre morta.

Il giorno successivo, invece di partecipare ai funerali della madre, il giovane se ne andò tranquillamente al cinema. Invitato in caserma per alcuni chiarimenti, il Baldan si presentò; scomparendo però subito dopo. E' stato rintracciato ieri in un albergo di Padova. «Non volevo uccidere mia madre, credevo soltanto di averla ferita, tanto è vero che sono ritornato per vedere come stava» ha detto il giovane matricida tentando di giustificarsi. Per tutta la notte Andrea Baldan è stato interrogato dai carabinieri di Mira, e successivamente da quelli di Mestre. Stamane ha finito per confessare.

G. B.

INCENDIO A ISCHIA

Napoli, 9

Un violento incendio è divampato per cause non ancora accertate, in un bosco di Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto una vasta estensione di sottobosco. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e squadre di volontari.

ERUZIONI E BOATI da due crateri dell'Etna

Catania, 9

Nelle prime ore di stamani, l'Etna è tornato in attività. A quota tremila, si sono aperte due nuove bocche eruttive che hanno incominciato a emettere una notevole quantità di magma che avanza celermente verso la «Valle del Bove». Le due bocche si trovano sul fianco orientale del vulcano, cento metri più in alto di quella apertasi il 7 gennaio e chiusasi pochi giorni addietro. Il fenomeno eruttivo è accompagnato da violente esplosioni che provengono dal cratere sub terminale di Nord-Est.

INTERROTTA A LUNGO LA LINEA DEL SEMPIONE

TRE VAGONI MERCI DERAGLIANO A GALLARATE

Probabilmente è stato uno scambio a provocare l'incidente nel quale non si lamentano feriti

Milano, 9

Il traffico ferroviario sulla linea del Sempione è rimasto completamente interrotto dalle 15.30, in seguito al deragliamento di tre carri merci in prossimità della stazione di Gallarate, in un punto in cui, dalla linea principale, si stacca una diramazione verso lo scalo merci. Si ignorano le cause dell'incidente, che non ha provocato ferimenti; si suppone che esso sia stato provocato dal difettoso funzionamento di uno scambio.

Per i traffici internazionali della linea del Sempione con la Svizzera e la Francia, il Compartimento delle Ferrovie di Milano sta provvedendo a instradare i convogli lungo la linea Milano - Novara - Arona, mentre per il traffico locale è stato istituito un servizio di trasbordo mediante autopullman tra le stazioni di Busto Arsizio e di Gallarate.

Sul luogo dell'incidente si sono recate squadre di operai e di tecnici, che lavorano per rimuovere i carri sviati. Il traffico è stato ripreso, su un solo binario, soltanto nella tarda serata. I danni al materiale rotabile e all'armamento sono considerevoli.

IMPORTANTE PASSO AVANTI NELLE INDAGINI DEI CARABINIERI

FORSE INDIVIDUATO IL «BASISTA» DELLA RAPINA IN BANCA A ROMA

Si tratta di un noto personaggio della malavita della Capitale che si è reso irreperibile - Duecento le persone interrogate finora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Presto, molto probabilmente, si verificherà un clamoroso colpo di scena nelle indagini per le ricerche dei due rapinatori della Cassa di Risparmio di via Casilina, allontanatisi con un bottino di 16 milioni e 400 mila lire dopo aver spianato le pistole contro i cassieri della «cassa cambiali», Meloni e Saragaglia.

I carabinieri hanno in mano delle carte «assai buone». Avrebbero infatti già identificato il «cervello» che ha ideato il colpo, il «basista». Si tratta di un personaggio della malavita romana, un uomo conosciuto nella zona dove è stata fatta la rapina. I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria si sono recati in casa dell'ancora misterioso personaggio, ma non lo hanno trovato. L'individuo si è reso irreperibile.

Tutti i particolari, tutte le informazioni, avuti dagli investigatori dell'Arma sembrano congiurare contro di lui. Quasi certamente, dicono gli investigatori, si tratta proprio del preparatore dell'assalto, il quale si è servito, come autori, di due elementi venuti da fuori. I due rapinatori, che hanno agito a viso scoperto, certi di non essere riconosciuti, non sarebbero infatti elementi della malavita romana. Le indagini sono state estese perciò a vari centri della provincia: non si esclude infatti che i due banditi possano essersi serviti di una base di partenza lontana una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Fino a oggi, comunque, gli investigatori hanno interrogato più di duecento persone, la maggior parte delle quali sono noti pregiudicati romani, e hanno compiuto ottanta perquisizioni domiciliari. Stamane sono stati nuovamente interrogati i cassieri Meloni e Saragaglia, presenti nella «cassa cambiali» al momento della rapina. Sull'esito di tali interrogatori non si sono appresi particolari.

C. L.

Prima degli Etruschi

MURLO è uno di quei paesi che conoscono solo rarissimi buongustai e tre o quattro grandi scienziati. Vi si va per la caccia, e se anche non si riesce a prendere niente, in quelle amene colline una passeggiata è sempre un fatto memorabile: a metà della costa che segue l'Arbia e ne forma la quieta valle, porta il vanto di essere il più bello dei più bei paesaggi del mondo, l'armoniosa composizione di colline, di verdi vigne e di argentei uliveti, che è il paesaggio senese. Una grande aria si respira in quegli spazi ampi e ben composti, e chi c'è stato una volta non se ne dimentica più. Ma Murlo è anche un'antica città etrusca. Delle sue nobili antichità conserva ben poco: nessuna memoria, nessun grande fatto della storia si collega col suo nome; nè mura, nè misteriose costruzioni sotterranee la rivelano. Nel Vescovado un poco alla volta i ricercatori hanno raccolto un piccolo museo che è il titolo di nobiltà del paese: frammenti di ceramica nera rossa e bianca, che sembrano gemme pronte ad essere incastonate, certe piccole maschere che tali appaiono alla mente di Murlo, ma forse non sono altro che modeste antefisse, vasi numerosi e di varia forma, alcuni grandi da contenere parte di un copioso raccolto, e altri piccoli ma preziosi, con la metallica lucentezza del bucchero. Resti animali che forse ricordano antichi sacrifici, e resti umani che provengono da antiche tombe oramai sperdute nella vastità della campagna, ed una mano, finemente, genialmente modellata, che fa rimpiangere la statua da cui è caduta, chi sa in che tempo sconosciuto che, se anche piccolo, era certo molto bello, così nobilmente adornato. Dunque questa era Murlo...

Ma gli studiosi non si sono accontentati di queste poche scoperte, di oscurissima origine: tanti e così vari frammenti dovevano provenire da una nobile città, di non piccola importanza anche se se ne è perduto il nome e il luogo. Era innegabilmente una città etrusca e lo stato dei frammenti trovati parla del sesto secolo avanti Cristo; una città etrusca che forse faceva da tappa tra Fiesole e Chiusi. Si sa, quando si parla di scoperte etrusche, che dovrebbero provenire da qualche necropoli, perchè di sè, vivo, quel bizzarro popolo non ha lasciato quasi nulla o al massimo l'indispensabile alla vita comune: ponti, per esempio. Le case etrusche, templi etruschi, con le loro suppellettili, li cercherete invano; tutto quanto costruivano era di legno o di quel fango che si usa nobilitare chiamandolo «mattoni cotti al sole». E grandi venerabili statue, e tombe che perpetuavano la memoria dei morti, non dei vivi. Dunque anche intorno a Murlo doveva esservi qualche cosa che ricordava una città, e difatti al di là del monte, sul fianco che guarda il Nord ed è coperto di una folta nobile boscaglia, in una località che porta un nome trasparente: Poggio Civitate, scavi prudenti hanno portato alla luce frammenti che sono i fratelli di quelli da tempo antico conservati nel Vescovado di Murlo. La città, come usavano questi umbratili etruschi che vedevano i grandi orizzonti e non costruivano la loro sede in luoghi visibili da lontano e chi sa quali misteriosi nemici, doveva sorgere nella zona oscura e boscosa che reca questo nome rivelatore, Poggio Civitate.

La Murlo attuale è un bel borgo di campagna aperto al sole, e i foschi etruschi la avrebbero senz'altro sfuggito. Fare scavi archeologici in Italia non è facile, non è [illegible]; gli ultimi che ci pensano sono i nostri funzionari delle belle arti i quali hanno davanti a loro programmi colossali e denari così miseramente misurati, che a nessuno potrebbe venire seriamente in testa di andare a trovare il mistero di Murlo. Per fortuna vi sono degli archeologi dilettanti, i re di Scandinavia e gli studiosi americani che riescono a ottenere dalle loro università e istituti quei fondi che a noi troppo mancano. Il prof. ...le Meredith, dell'Università di Pennsylvania, ha avuto l'intuizione sicura che l'antica Murlo doveva essere cercata a Poggio Civitate, luogo lontano di cui si ignorerà forse per sempre il reale nome etrusco; ed è venuta così alla luce una ricchezza di grandi e piccoli tesori archeologici oggi raccolti di nuovo in quel Vescovado che incomincia a diventare un museo importante.

E' oramai tempo di dire perchè Murlo (e Poggio Civitate che gli sta alle spalle) sono sorti in quel sito. E' qui che incominciano le solenni e paurose crete senesi, spalle di draghi che seghettano il cielo, ora grige d'argento, ora striate di gialli dorati. Ma fra quelle crete si trovano le crete maestre, docili all'acqua, che s'impastano in modi armoniosi ed eleganti. Non sono forse quelle crete che hanno fatto nascere la prima, la più elegante Murlo, con i suoi vasi, le maschere, le antefisse? La supposizione è più che sostenibile, perchè nella fosca macchia che nasconde Poggio Civitate, sono state trovate costruzioni più antiche e più primitive; e non più solo le crete etrusche, ma, sprofondate nel suolo, robuste mura, capitelli, colonne con le loro basi, resti di tetti con le loro tegole. Un'antica città che lentamente sale sul monte e in vetta conserva i resti di un tempio, ridotti però ad una semplice platea.

E' difficile dire se qui siamo ancora in terreno etrusco. Forse le solide costruzioni di pietra, le mura, le fondamenta di edifici che si rivelano importanti, sono di una città che precede l'arrivo degli etruschi, i quali vi hanno lasciato le loro ceramiche, ma nessun edificio che si possa far risalire a loro; ed anche tra i frammenti di ceramica vi sono pezzi rozzi, che ricordano quelli della civiltà villanoviana, quando l'uomo non aveva ancora inventata la ruota del vasaio e fabbricava i suoi vasi saldando insieme larghe fette di creta. Si ha insomma l'impressione di trovarsi davanti a un lembo di Italia, prima che vi arrivassero gli etruschi trasportando sulle solide navi vasi greci e il segreto di lavorarli.

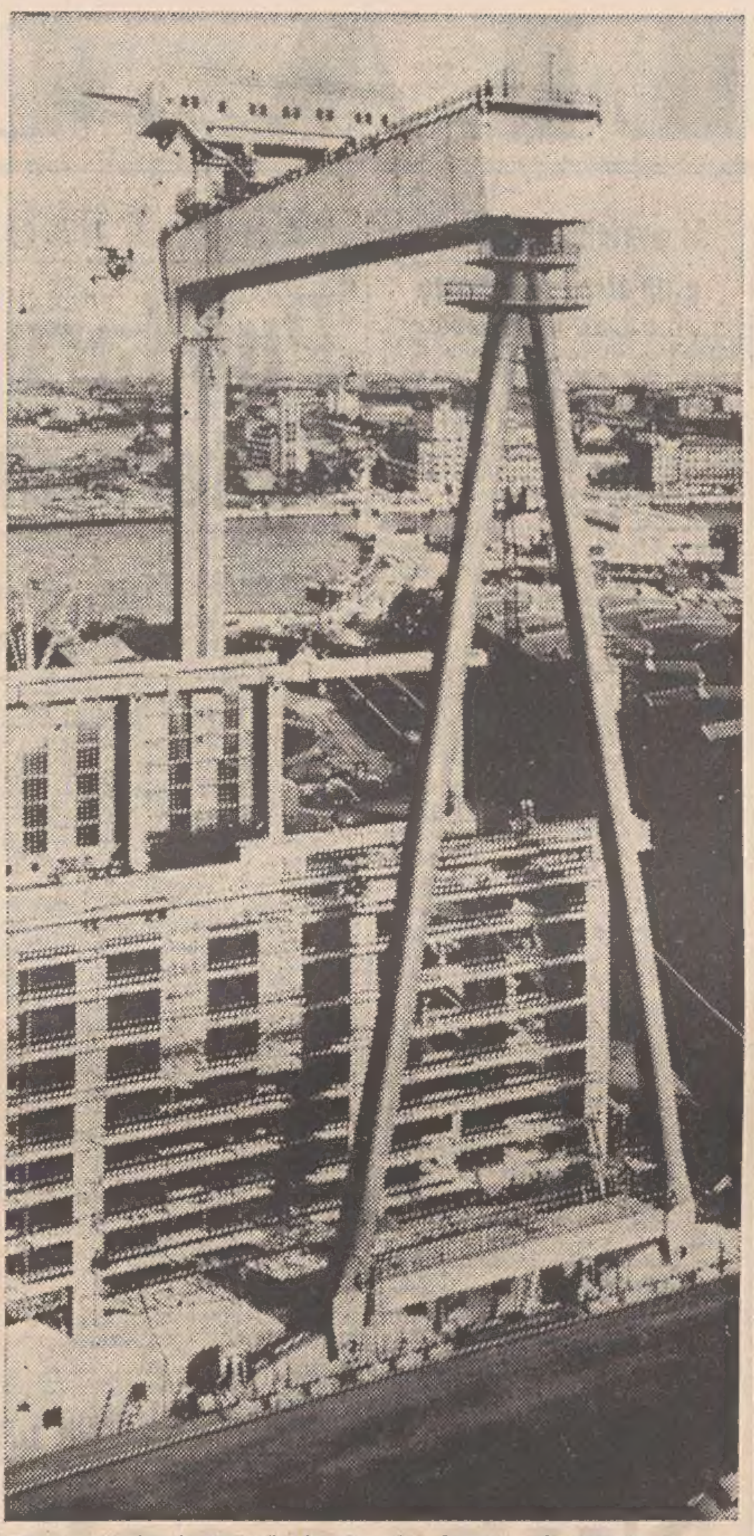
Alberto Spaini

IL «PREMIO GUTENBERG» al tipografo Mardersteig

Verona, 9

Il «Premio Gutenberg», istituito dalla città di Magonza in occasione del quinto centenario della morte dell'inventore della stampa a caratteri mobili, è stato assegnato al dott. Giovanni Mardersteig di Verona. La consegna del premio avverrà a Magonza il 23 giugno prossimo, e il poeta Rudolf Hagelstange terrà il discorso in lode del tipografo umanista veronese. Nell'occasione, nel Museo di Giovanni Gutenberg, verranno esposti alcuni libri stampati dal Mardersteig. Il Sindaco di Verona avv. Gozzi ha espresso al dott. Mardersteig le felicitazioni della cittadinanza. Tre anni fa il Comune di Verona aveva conferito al maestro dell'arte tipografica il «Premio San Zero», riservato agli uomini che hanno onorato la città.

Il dott. Giovanni Mardersteig, di origine tedesca, giunse a Verona nel 1927 per curare l'opera omnia dannunziana, secondo la volontà stessa del poeta. Quando Mardersteig si presentò a Gardone, in suo onore la nave «Puglia» sparò diciassette colpi di cannone. Successivamente Mardersteig decise di stabilirsi a Verona dove ha creato i suoi capolavori, che hanno l'insegna «Editiones Officinae Bodoni». I libri di Mardersteig, stampati a mano, hanno i caratteri dell'opera d'arte. Essi hanno acquistato grande celebrità nel mondo della cultura. Anni fa, il «British Museum» ha voluto allestire una mostra di libri dello stampatore veronese.



Nei cantieri di Malmö, in Svezia, è stata installata la gru più grande del mondo capace di sollevare fino a 800 tonnellate

TRENT'ANNI E' DURATO IL DOPPIO GIOCO DI UNO DEI PIU' FAMOSI AGENTI SOVIETICI

GUERRA SEGRETA DI KIM PHILBY LA SPIA CHE TRADÌ UNA GENERAZIONE

Drammatico e umano racconto della terza moglie - Da Beirut a Mosca fino alla scoperta che il marito è innamorato della donna di un diplomatico britannico fuggito in Russia nel 1951

Primi mesi del 1961: «Al ritorno a Beirut dall'Inghilterra mi aspettavano altri due anni di felicità. Kim era un marito premuroso e un uomo con il quale si viveva con estrema facilità. Nonostante la sua occasionale balbuzie, che taluni scambiavano per violenza repressa, non era affatto nervoso o irrequieto. Sembravamo avere tempo in abbondanza per tutte le cose che ci piaceva fare. Era un uomo amante della vita domestica, un uomo raffinato, al quale piaceva leggere e ascoltare musica. A volte mi leggeva poesie tedesche con la sua voce melodiosa, e allora la balbuzie scompariva e sembrava una persona completamente diversa.

«Sono certa che dovette fare alcune cose crudeli durante la sua lunga carriera nell'Intelligence Service, ma quasi non riesco a crederlo. Era tutto tranne che un uomo incallito e insensibile. Non sopportava di veder uccidere nessuna creatura vivente. Lo consideravo un marito divino. Soltanto nel 1962 incominciai a rendermi conto di strane e inesplicabili tensioni nella sua vita. Man mano che l'anno trascorreva, esse andarono peggiorando e diedero luogo a crisi di profondo sconforto e di alcoolismo. Ora so come egli sentisse la rete chiudergli intorno e fosse conscio che la sua carriera attiva di agente sovietico stava per terminare».

Il marito divino e pazzamente innamorato è Harold Adrian Russell Philby, nato in India nel 1912 e che il celebre padre — esploratore e avventuriero, agente segreto e geografo, detto il Lawrence di destra — presto soprannominò Kim, omaggio sì a Rudyard Kipling poeta e romanziere ma anche e forse di più all'abile agente dello spionaggio imperiale. La donna innamorata che scrive — nel 1962 non sa ancora del rischioso gioco del marito e non può prevedere che sarà tradita e costretta a cedere il posto a un'altra — è la moglie americana Eleanor Philby, di origine irlandese (Eleanor Philby: «Kim Philby - La spia che ho amato», edizioni Longanesi, Milano).

Matrimonio a Londra nel gennaio del 1959, ma già da oltre due anni assai intimo il legame che li unisce e cominciato proprio a Beirut. Philby è da poco vedovo della seconda moglie e vivono in Inghilterra i suoi cinque figli: lei, madre di una bambina, chiede e ottiene il divorzio dal marito non più amato, un giornalista americano di buona fama. Non sono giovanissimi, ma credono sempre nel grande amore che non tollera ostacoli e dà alla vita un senso pieno e da tempo sognato: «ci stavamo avvicinando alla mezza età; Kim aveva quarantasette anni, io ne avevo quarantacinque».

Un sogno finito a Mosca e in malo modo, ma per la donna resta il migliore dei suoi ricordi: «„Non si pentirà mai di avere sposato un inglese", mi disse l'ufficiale di stato civile, una signora incantevole, mentre firmavo il certificato di matrimonio il giorno delle mie nozze. Nessuno avrebbe potuto essere più sinceramente d'accordo di quanto lo fui io per tutti e quattro gli anni della mia vita coniugale con Kim. E anche quando egli mi lasciò a Beirut per fuggire in Russia continuai a non pentirmi».

Harold Philby, «la spia che tradì un'intera generazione», scompare il 23 gennaio del '63. A Londra e a Washington scarsa meraviglia, molta delusione per l'arresto mancato e la certezza che è il «terzo uomo» che nel 1951 favorì la clamorosa fuga a Mosca dei due diplomatici inglesi David Mac Lean e Guy Burgess. Della sua scomparsa Philby dice in poche righe nel libro di memorie ora pubblicato anche in Italia: «Così, dopo sette anni, lasciai Beirut per comparire nell'Unione Sovietica. Come mai? Forse venni informato da un „quarto uomo" che era ora di tagliare la corda. Forse qualcuno commise un errore. E' pure possibile che fossi soltanto stanco. Dopo tutto, trent'anni di lavoro clandestino sono tanti e non posso affermare che non lascino il segno. La questione, per quanto mi riguarda, la risolverà la storia; o meglio, visto che la storia non si incomoderà a occuparsene, possiamo considerarla morta e sepolta sin da ora» (Harold Philby: «La mia guerra segreta - I trent'anni di doppio gioco nell'Intelligence Service della famosa spia rossa», Arnoldo Mondadori editore).

Antichi sospetti

Molto di più narra la moglie Eleanor. Nonostante i sospetti antichi e gli altri nati dopo la fuga dei due diplomatici e nonostante le imposte dimissioni, Philby continua a vivere libero e lo stesso Premier Macmillan lo difende ai Comuni, nel 1955, dichiarando che «aveva svolto i suoi doveri ufficiali con coscienza e abilità (ed era vero) e che non esistevano prove che avesse tradito gli interessi del Paese (anche questo era vero)». Dopo tanta riabilitazione, Kim torna al vecchio lavoro: la sua non sarà la splendida carriera che molti da tempo pronosticavano, i sospetti dell'Intelligence Service non scompaiono tutti, ma può essere ancora utile. Lo mandano a Beirut, nessuno conosce la sua vera attività e lo credono il corrispondente di due autorevoli settimanali londinesi.

Altri sette anni di doppio gioco, la morte del padre, lo incontro e poi il matrimonio con Eleanor. Se Kim è abilissimo, a Londra non dormono. Il vecchio amico Y — già capo dei servizi segreti inglesi al Libano — appare a Beirut verso la fine del 1962, i due s'incontrano sovente e la moglie così racconta: «Stava accadendo qualcosa che mi sfuggiva. A mia insaputa i due uomini erano impegnati in una battaglia d'astuzia. Y era stato mandato da Londra per porre Kim di fronte a nuove prove dalle quali risultava in modo decisivo che era un agente russo. Le prove erano state dedotte accuratamente da informazioni fornite da un altissimo funzionario del servizio segreto sovietico passato all'Occidente verso la fine del 1961. Kim in seguito me lo confermò». L'agente russo è conosciuto: è Anatoli Dolnytin, già ufficiale superiore del KGB, il servizio segreto moscovita.

E' la fine: «Il delicato compito di Y non era quello di trarre Kim in arresto per punirlo: doveva piuttosto sfruttare la loro lunga amicizia per indurlo a parlare. Imprigionato, Kim avrebbe taciuto e sarebbe stato inutile; libero, si sarebbe ancora potuto persuaderlo a rivelare i danni da lui causati. Non so chi ebbe la meglio dei due. Kim dovette ammettere senz'altro qualcosa, ma è logico presumere che, se avesse fatto una confessione completa, non sarebbe stato un ospite così gradito a Mosca».

Ancora pochi giorni, brutte ferite per una caduta in casa e «il 6 gennaio vi fu una telefonata urgente dall'Ambasciata inglese. Kim venne convocato a una riunione con X. Il nuovo comandante della base era un uomo più freddo e meno gioviale di Y e Kim non lo conosceva molto bene. Non avevano alcuna esperienza in comune nel servizio segreto che potesse avvicinarli. Trovavo che si trattava di una persona gelida e scostante. Risposi alla telefonata della segretaria di X e le dissi che a Kim non sarebbe stato possibile andare. I punti della ferita alla testa dovevano essergli tolti il giorno dopo. La segretaria fu molto insistente, ma Kim non andò alla riunione. In seguito mi disse: „Non appena arrivò quella telefonata mi resi conto che tutto era finito". A quanto pare, gli inglesi erano decisi ad arrestarlo; stavano cercando di attirarlo all'Ambasciata, dove avrebbero potuto dichiararlo in arresto, se avessero voluto. Credo che egli non abbia mai più riveduto X. In quegli ultimi giorni d'ansia uscì molto di rado di casa. Andò a un paio di appuntamenti con persone che non conoscevo. Ancora oggi non ho idea di chi incontrò, nè dove, e il 23 gennaio scomparve».

Eleanor sa del tradimento del marito soltanto dopo la fuga e continua ad amarlo. Nel settembre del 1963 lo raggiunge a Mosca, ma a poco a poco scendono fra i due ombre sempre più fitte. La donna torna in America per mantenere la promessa di trascorrere qualche tempo con la figlia e solamente dopo l'elezione di Johnson le restituiscono il passaporto e può riunirsi ancora col marito. Kim le appare subito diverso, persino scortese, ed Eleanor comprende presto che c'è un'altra donna che lo affascina: la moglie di Mac Lean, Melinda.

Rapporti tesi

L'uomo non le nasconde che con Donald i rapporti sono tesi; infine è la rivelazione brutale della stessa Melinda: «Ti amava fino a poco tempo fa». Kim si ammala, lei si reca ogni giorno all'ospedale ed è la certezza che il marito e la rivale hanno deciso di vivere insieme, nonostante la tacita disapprovazione dei sovietici. Non le resta che andarsene, è sempre cittadina americana, e il 20 maggio 1965 lascia Mosca.

«Ha tradito molte persone, e anche me tra le tante. Ma gli uomini non sono sempre padroni del loro destino. Kim ebbe il coraggio, o la debolezza, di attenersi a una decisione presa trent'anni or sono, per quanto potesse costare a coloro che lo amavano di più, e a coloro cui era profondamente affezionato.

«La mia guerra segreta» ha già reso a Philby duecentomila dollari: per la prima volta in vita sua è ricco. E' certo infatti che nei trent'anni del suo doppio gioco non volle mai dai russi una sola sterlina e perciò parecchi in Inghilterra lo giudicano una spia «pulita»: tradì perchè, sin dal tempo degli studi a Cambridge, non credette più nei valori dell'Occidente, Stalin non gli piaceva ma era sicuro che la rivoluzione russa sarebbe sopravvissuta al suo sanguinoso dittatore.

Lo storico Hugh Trevor-Roper, che di Philby fu collega nell'Intelligence Service dal 1941 al 1945, ha scritto di recente che il suo vecchio amico passò giovane al comunismo per motivi idealistici e quando l'accordo tra Stalin e Hitler aprì gli occhi agli altri per lui era troppo tardi, ormai caduto per sempre nella trappola.

Il vero dramma non è quello del «terzo uomo», ma l'altro di Eleanor, la donna ingannata nella fiducia e nello amore. Ciononostante non riesce a dimenticare: «Kim e io continuiamo a scambiarci lettere, ma ormai, di solito, per il tramite del mio avvocato. Egli ha fatto senza dubbio alcune cose perfide nel corso della sua esistenza, ma a me non interessano molto le questioni di patriottismo o di tradimento. Non ritengo spetti a me lodarlo o rimproverarlo per la sua attività politica. Lo rammento come un marito affettuoso, intelligente e sentimentale. Sono certa che possegga ancora alcune di queste qualità».

Ricordo di una moglie ancora innamorata — anche se non lo confessa apertamente — o di una donna che già si giudica «vedova» e costretta a trascinarsi dietro un cadavere, per gli anni che le restano?

Gaspare Gresti

UN BASILARE SETTORE IN CONTINUO PROGRESSO NEL CAMPO EDITORIALE

Sempre più importante il libro per la gioventù

Tutti i continenti sono presenti alla Fiera internazionale di Bologna
Contributo concreto offerto alla storia e alla cultura dei popoli

Bologna, maggio

La Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù, è giunta alla sua quinta edizione. Nella tradizionale sede di Palazzo Re Enzo, a Bologna, è presente quest'anno per la prima volta anche l'editoria per i ragazzi australiana. Si può dire così che tutti i continenti sono ora rappresentati e la manifestazione, organizzata dallo Ente per le Fiere di Bologna, si avvia ancora una volta verso un successo superiore a quelli delle precedenti edizioni.

I libri per l'infanzia costituiscono oggi un settore in continuo progredire nel campo editoriale, sia per l'impegno con cui educatori e pedagogisti affidano a tal genere di libri un ruolo di crescente importanza per la formazione dei giovanissimi, sia per l'attenzione che, da parte dei responsabili della vita associata in tutti i Paesi del mondo, viene riservata agli strumenti di lettura, d'informazione e di stampa, sia infine, per l'entità di produzione letteraria ed editoriale che tali libri rappresentano. Nessuno può negare il contributo concreto offerto alla storia e alla cultura dei popoli dagli scrittori e dai libri in tutti i tempi e in tutti i Paesi. Ma oggi, nel quadro dello sviluppo civile dei singoli popoli e nell'ambito dei rapporti sempre più stretti tra le varie Nazioni, l'opera dello scrittore e l'importanza del libro hanno assunto un peso decisivo più che nel passato, allargando gli orizzonti del sapere e facilitando la reciproca comprensione oltre i confini delle comunità nazionali, al di sopra delle correnti di pensiero, al di là dei circoli letterari.

La mente dei nostri ragazzi, sottoposta fin dalla più tenera età a continue sollecitazioni, subisce un processo evolutivo molto più rapido che nel passato, che li sprona alla ricerca di fonti di acquisizione sempre più nuove e documentate.

Per rispondere a questa esigenza informativa, che è del resto convalidata dalla nuova impostazione data alla scuola italiana, la Mondadori Ragazzi e molte altre case editrici, hanno ritenuto opportuno inquadrare la propria produzione sul profilo della più viva attualità, senza trascurare alcun aspetto dei molteplici interessi che, soprattutto nel campo della divulgazione scientifica e della narrativa, animano oggi lo spirito dei giovani.

Nella realizzazione di tale programma, e perchè esso sia il più vasto e capillare possibile, la sequenza delle collane per i ragazzi si rivolge con eguale sollecitudine al mondo della primissima infanzia così come a quello dei ragazzi del liceo, avendo però particolarmente a cuore il tempo dell'adolescenza, l'età più difficile da un punto di vista educativo e morale, intellettuale e psichico. Per esempio, la produzione Mondadori con le «Prime avventure», che svelano al bambino di pochi anni la realtà di ciò che lo circonda e al quale comincia ad aprire gli occhi e a porre il pensiero, e continua con i «Grandi Libri d'Oro», che raccontano ai ragazzi della scuola media l'affascinante favola che ha dato al ventesimo secolo il dominio dell'atomo e che porterà l'uomo a conoscere il mistero di altri mondi.

Di estremo interesse, poi, le enciclopedie scientifiche adatte ad ogni età, la lunga serie delle «Piccole guide», che raccontano tutto di ogni cosa affiancando i giovani nella rilassante pratica degli «hobbies» e le «Guide per il domani» che vogliono essere una traccia per i giovani verso le professioni, cosiddette «nuove», orientandoli a discipline o a carriere che potranno meglio inserirli nella futura realtà operante del Paese. E' tutto un programma per rispondere nel modo più completo e fattivo all'ansia di conoscenza, di verità e sapere che fermenta in modo così vibrante nel mondo giovanile moderno.

Scopo principale della manifestazione bolognese è quello, in primo luogo, di favorire lo sviluppo della produzione libraria per l'infanzia e la gioventù, in forma il più possibile omogenea, attraverso più ampie intese, più frequenti incontri e produzioni comuni di editori specializzati di ogni Paese.

Quest'anno sono presenti gli editori americani in massa. Gli editori inglesi sono aumentati di numero e, con gli inglesi, sono venuti anche gli svedesi. Aumentati di numero anche gli editori francesi e tedeschi. E' presente anche il Giappone insieme a tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale che, del resto, hanno sempre manifestato il più ampio interesse per questa rassegna.

E' questa un'altra eccezionale occasione di osservare quanto progresso sia stato fatto nel campo dell'editoria per l'infanzia e la gioventù in tutto il mondo, e farsi un'idea di quale fitta rete di relazioni e di intese con altri editori, con autori, illustratori, tipografi e rilegatori, gli editori debbano mettere in essere per offrire ai lettori un libro che, per molti versi, da quello contenutistico a quello estetico, meriti di essere acquistato e letto.

Piero Longardi



Perth — James Sullivan, uno dei dirigenti della Compagnia del Balletto australiano, mostra un pupazzo indonesiano acquistato durante una recente tournée nel Sud-Est asiatico

LE MOSTRE D'ARTE

Tamburini-Palmarini-Duren

Dino Tamburini, architetto e uomo di cultura finissima, ha voluto concedere a se stesso e ai suoi amici la pausa distensiva di un incontro alla galleria Torbandena. Lo sapevamo tutti disegnatore abilissimo e spiritoso ritrattista. Ma questa attività minore — quasi un hobby — era confinata finora nell'ambito ristretto degli intimi, come usa l'età seriosa e impegnata. Ora, con un atto di audacia, venato di autoironia e attenuato dalla spietata ironia verso gli altri che egli distribuisce a piene mani, i prodotti delle solitarie e raffinate meditazioni sulle debolezze del prossimo sono di pubblico dominio. Le caricature di Tamburini esposte alla Torbandena sono tavole spesso in grandezza naturale, dove la linea di contorno si svolge fluida e continua, nitida e icastica. Il colore, a campiture piatte e talvolta ottenuto con collage o trasposizioni o coperture «a mascherine», aggiunge poco e marginale peso alla forza individuante del segno. Nella sala balzano dalle pareti, come da un favoloso teatrino provinciale, i personaggi delle vicende quotidiane: giornalisti e uomini politici, artisti, avvocati, signore della buona società. Tamburini riesce a fermare nell'atteggiamento gli elementi caratteristici di ciascuna personalità. Riscontrare poi i tratti fisionomici — ridotti al minimo e allo schematico — diventa un gioco. Il gioco che cela, appunto, l'individuo dietro alla maschera sociale, l'uomo dietro al ruolo. Scoprendolo, Tamburini dà alle sue caricature il senso di un'antica moralità, il piacere della lettura per famiglie trasportata in questa famiglia appena un poco più ampia che è la città.

Esordio di un pittore alla galleria Rossoni: Mario Palmerini presenta una ventina di dipinti che propongono i generi della veduta e della natura morta «omogeneizzati» dall'inquadratura ovale e dallo spesso filtro violetto o bluastro del colore.

Palmarini è nato a Rieti e vive a Trieste; ha iniziato, da autodidatta e per diletto, la sua attività artistica nel 1963. Si è appassionato, con una freschezza percettiva che sovente difetta ai nativi, ai temi ambientali della città d'adozione: le fontane barocche e ottocentesche, le statue dei palazzi, i battiora della Torre civica, i porticcoli della costa, le case della periferia e del contado... Egli ha avvertito come codesti simboli di una ormai desueta triestinità fossero da relegare in un limbo di memorie. Ha voluto perciò esprimere visivamente questo concetto. Ha creato una struttura ovoidale, illusoriamente traslucida: conchiglia di vetro azzurro, faro di automobile, immaginaria proiezione dell'occhio sul soggetto sottoposto all'occhio stesso. Dietro a questo schermo Palmerini ha collocato gli spettacoli naturali a lui cari. Ne è venuta una pittura intellettualistica e cerebrale, come tanto sovente capita ai novizi, ma piena d'entusiasmo e di sincerità. Le immagini si legano l'una all'altra e non sempre ciò avviene solo per il ricorso alla cifra. Si osservino, ad esempio, i puttini di pietra delle fontane di Barriera, di Ponterosso, di piazza Venezia e i bouquet di fiori preziosi come ricami. Appartengono le une e gli altri a un mondo remoto di fiaba. Palmerini lo ha riscoperto per noi con una pittura per certi aspetti moderna, che tende all'affermazione perentoria del l'emblema. Essa pone perciò l'accento sul distacco dalla rappresentazione naturalistica, che tale più non è nella dignità araldica della immagine.

Giuseppe Duren, pittore triestino che espone in questi giorni alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, appartiene all'esigua schiera di artisti per cui la professione è continua prova di sacrificio. Il suo temperamento romantico, la sua formazione d'autodidatta (pur non mancandogli le scuole: ha seguito, infatti, i corsi di figura al Museo Revoltella e nell'accademia di Kokoschka a Salisburgo), il suo desiderio di conoscenza nutrito attraverso i lunghi viaggi in Austria, Olanda, Inghilterra, Scandinavia, concorrono a delineare la personalità sofferta e isolata, scontrosa e ricca di sentimento. Soprattutto il sentimento è vivo nelle sue tele. Ma non le facili concessioni alla retorica, quanto uno squadro asciutto e severo che esamina la realtà e la ricompone in solide strutture. Duren si dedica alla veduta, benchè non difetti di forza anche nelle composizioni floreali. Nelle precedenti mostre avevamo già apprezzato le vedute di porti olandesi e tedeschi, dove fiumane di luce scorporano il peso materiale delle cose e determinano lo slittamento dei piani prospettici. La presente mostra riconferma la fecondità di questo filone e dischiude nel contempo altre scoperte. Diciamo soprattutto dei paesaggi carsici, affidati tutti al colore: sono tonalità pure e intense, macchie di rosso e di giallo che accendono la vegetazione autunnale fra il girotondo dei filari di vite, lungo i pastini di una ben architettata costruzione. In altri quadri il canto cromatico viene trattenuto in sordina: sono gli scorci di Cittavecchia, le composizioni strutturate su ritmi verticali e su un accordo di toni quasi monocromo. E' qui che si esplicano le risorse di Duren disegnatore.

I. N.

CRONACA DELLA CITTÀ

OGGI L'INIZIO DEI LAVORI NELLA ZONA DI ROIANO

Prende avvio il «by-pass» sollievo per l'acqua difficile

Fra un anno sarà pronta la condotta aggiuntiva che migliorerà l'erogazione in attesa dell'acquedotto

Hanno inizio oggi i lavori di costruzione del «by-pass», la nuova condotta che porterà un miglioramento nel rifornimento idrico delle zone est della città. Il «via» interessa non la parte iniziale della conduttura ma il primo lotto, ubicato nella piazzetta Tra i Rivi a Roiano, nella galleria ex rifugio antiaereo, che sarà collegata — attraverso un cunicolo alto 2 metri e 10 centimetri — al tunnel esistente in via Catullo, coprendo così una distanza di 780 metri.

Il «by-pass» avrà inizio all'altezza del cavalcavia di Barcola (salita di Madonna di Gretta), e arriverà in viale Ippodromo. Il percorso si snoderà dalla galleria-rifugio che sbocca in via Valmartinaga fino a piazza Tra i Rivi; qui sarà imboccato il tunnel e, tramite il cunicolo i cui lavori cominciano oggi, sfocerà in via Catullo. Il percorso, quindi, si snoderà attraverso via dei Ronco, il giardino pubblico e via Giulia, alla altezza di via Ireneo della Croce, usufruendo del manufatto già predisposto dall'Acegat, in occasione della sistemazione del torrente di via Giulia. La condotta proseguirà fino in viale Venti Settembre, per imboccare poi la via Rossetti che sarà percorsa in tutta la sua lunghezza fino alla zona della Fiera, in viale Ippodromo, dove si allaccerà sulla conduttura principale che adduce l'acqua verso la zona industriale e la stazione di risollevamento di Montebello.

La durata dei lavori è prevista in circa un anno e mezzo, per cui il «by-pass» dovrà divenire realtà entro il 1969. La conduttura avrà un diametro di un metro dalla salita di Madonna di Gretta fino al viale XX Settembre, da dove si diramerà una condotta (diametro 500 millimetri) che, risalendo il viale, andrà ad alimentare la stazione di risollevamento sita in via Pindemonte, la quale alimenta i serbatoi di Guardiella e di Chiadino; quindi si proseguirà fino all'ippodromo con una tubazione del diametro di 900 mm. Il percorso complessivo è di 5450 metri, di cui la condotta principale misurerà 4670 metri. La spesa è preventivata in 610 milioni di lire: 305 milioni saranno finanziati dalla Regione, 200 milioni si reperiranno grazie a un mutuo del Comune per conto dell'Acegat, con l'Ente porto industriale, e i rimanenti 105 milioni con un ulteriore mutuo da accendersi con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Quali sono le finalità di questa opera, in progetto da tanto tempo, e che ora finalmente si sta per iniziare? Il «bi-pass» avrà il compito — come accennato — di migliorare la distribuzione dell'acqua nelle aree più lontane, ad Est, della città: in particolare ne è interessato il comprensorio industriale mentre un certo beneficio si confida potrà derivare pure a Muggia. E' da rilevare, al riguardo, che attualmente nella zona del porto industriale si stanno verificando vari sbalzi di carico, che saranno eliminati, grazie a una costanza di pressione, proprio dal «by-pass».

L'intervento che si sta ora per concretare verrà a rappresentare l'appendice cittadina del nuovo acquedotto — quello del Duemila — il cui progetto intende risolvere il problema di fondo del rifornimento idrico alla città. Ora si sta per spendere oltre mezzo miliardo di lire, ma i tecnici assicurano trattarsi di soldi spesi bene, chè il «by-pass» dovrebbe portare comunque un beneficio che va configurato sotto una maggiore adduzione di acqua dal Randaccio: un anticipo di ampliamento, dunque, della possibilità di scorrimento dell'acqua, tanto preziosa.

Grazie al «by-pass» si potrà disporre di circa 5.000 metri cubi di più al giorno, arrivando in tal modo a 150.000 metri cubi, ancora insufficienti per le necessità cittadine nei mesi estivi, ma almeno una valvola di sfogo per i bisogni degli utenti. Ferma restando, naturalmente, la soluzione finale, rappresentata — è opportuno ripeterlo — dalla creazione del nuovo, tanto atteso acquedotto.

DUE UNITA' SUGLI SCALI

Domani a Muggia le nuove impostazioni

Viene confermata per domani, sabato, la cerimonia per la impostazione, sugli scali del cantiere Felszegi di Muggia, delle chiglie delle nuove costruzioni n. 84 e 85. Come noto, si tratta di due motocisterne da 1.599 tonnellate stazza lorda, corrispondenti a 3.100 tonnellate portata lorda, commissionate al Navalgiuliano, dopo che questo cantiere ha assunto in gestione lo stabilimento muggesano, già dichiarato fallito.

La cerimonia — che avrà inizio alle ore 11 — viene a rivestire un particolare significato: essa segnerà, infatti, la ripresa dell'attività nello stabilimento di costruzioni navali di Muggia, che troverà pratico concretamento non appena saranno portati a termine i lavori di riparazione e manutenzione degli impianti del cantiere.

Il prossimo appalto del bacino di carenaggio

L'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città è stato incaricato di effettuare i sondaggi geognostici nell'area interessata alla costruzione del nuovo bacino di carenaggio, per una spesa complessiva di 12 milioni di lire.

Lo ha deciso, nella sua riunione di ieri, il consiglio direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio; vi hanno partecipato il presidente e il vicepresidente, Franzil e Vignuzzi, i presidenti della Provincia e della Camera di commercio, Savona e Caidassi, e il rappresentante della Cassa di Risparmio, Baici. Si è stabilito, anche, in relazione a richieste di proroga pervenute da alcune ditte, di voler mantenere ferma la data dell'8 luglio prossimo quale termine di scadenza per la presentazione dei progetti offerta, da parte delle ventiquattro imprese, invitate all'appalto concorso per il bacino di carenaggio.

Tali progetti saranno presi in esame da una commissione, della quale si attende la nomina da parte del Ministero lavori pubblici. Questa commissione giudicatrice sarà chiamata anche a utilizzare i risultati dei sondaggi che verranno effettuati dall'Osservatorio geofisico.

87.603 AL LAVORO A FINE MARZO

In flessione contenuta l'indice dell'occupazione

Frenata ma purtroppo non ancora arrestata è la flessione manifestatasi lo scorso anno nell'occupazione della mano di opera. Lo si riscontra dalle rilevazioni statistiche della Camera di commercio, che mettono in evidenza la situazione creatasi da un anno all'altro e negli ultimi mesi. Al 31 marzo di quest'anno le unità occupate erano infatti 87.603, rispetto alle 90.307 del marzo 1967; in un anno si è quindi avuta una contrazione di 2704 unità, pari al 3 per cento. Ancora nel dicembre scorso, quindi a fine 1967, i lavoratori occupati erano 88.434; nel gennaio di questo anno si è scesi a 88.007 e nel febbraio il numero risulta ulteriormente ridotto, con 87.653 occupati.

Influisce sui dati più recenti, evidentemente, la crisi prodottasi al Felszegi e c'è quindi da ritenere che si tratti di una situazione ormai controllata, con le iniziative che sono state intraprese per arginare le conseguenze di quella crisi e per avviare la ripresa produttiva anche in quel settore.

Per quanto ancora concerne l'andamento dell'economia triestina nel mese di marzo, si segnalano altri rilievi dell'indagine camerale. Nel commercio al minuto, ad esempio, non c'è stato il tradizionale risveglio primaverile delle vendite. Affari migliori sono stati registrati per lo più nei settori dell'abbigliamento e delle calzature. Stazionarie le vendite rateali. Numerosi negozi hanno continuato ad effettuare le svendite di fine stagione che in genere vengono effettuate in febbraio. Le giacenze risultano in aumento presso tutti i settori.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, gli affari hanno registrato in marzo una flessione rispetto al febbraio precedente. Mercato calmo per le uova e per i vini. «Prudente» viene definito il mercato del caffè, con affari limitati ai fabbisogni correnti.

Il mercato immobiliare ha presentato 230 operazioni di compravendita, per un valore dichiarato di 4 miliardi e 723 milioni di lire.

Quest'oggi e domani agitazione alla CRI

Anche nella nostra città — a quanto informa la CCdL — i dipendenti della Croce Rossa scendono in sciopero oggi e domani; la manifestazione di protesta è stata indetta per sollecitare la determinazione del nuovo trattamento economico del personale della CRI. Il sindacato, comunque, sottolinea che saranno assicurati i servizi d'urgenza.

Conferenza del dott. Nobile

Un'interessante conferenza sarà tenuta stasera dal dott. Guido Nobile, candidato liberale alla Camera dei deputati e che parlerà sul tema: «I perchè di una candidatura». La manifestazione si svolgerà all'Albergo Excelsior, con inizio alle 19 e dopo la conferenza il dott. Nobile risponderà alle eventuali domande dei presenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.40 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 16.57 e tramonta domani alle 3.25.

Ieri: temperatura massima 21,1, minima 11,3; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 18,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93393.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Si avvicina a un'auto e un'altra la investe

Una signora che stava attraversando di corsa la via D'Alviano, per raggiungere la macchina del figlio che la stava aspettando, è stata investita ieri mattina quando era giunta a pochi passi dalla vettura sulla quale doveva salire.

Vittima dell'incidente è la signora Maria Alario in Galati, di 56 anni, abitante in via D'Alviano 2. Ieri mattina la signora doveva andare in città assieme al figliolo. Egli la stava aspettndo in auto, davanti allo stabile numero 80. Sua madre era dall'altro lato della via. Ad un tratto è scesa dal marciapiede, è passata in mezzo a due automobili in sosta ed è corsa attraverso l'ampia carreggiata, senza accorgersi che dalla parte della via Baiamonti stava sopraggiungendo la «Fiat 850», targata TS 99080, guidata in direzione della via San Marco da Carmela Godina, di 56 anni, abitante in via di Servola 54.

L'automobilista, quando si è accorta della passante, ha pigiato il piede sul pedale del freno, bloccando la vettura. Ma, ugualmente, la donna è stata urtata ed è finita a terra. Nella caduta la signora Galati ha riportato contusioni al piede sinistro, alla caviglia, al malleolo destro ed altre contusioni.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 2 giovani di coperta, turno 2806 - 2808.

VARATO UNO STRUMENTO PROMOZIONA[LE]

Può fare perno nella region[e] l'interscambio con i paesi dell'E[st]

Operatori e studiosi interessati a un nuovo isti[tuto] la cui attività verrà presentata oggi dai promo[tori]

Le finalità ed i programmi di attività dell'Istituto di Studi e Documentazione per l'Est Europeo (ISDEE) saranno presentati ufficialmente alle autorità ed alla stampa nel corso di un incontro che avrà luogo questo pomeriggio alle ore 18.45 al Circolo della Stampa. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato promotore del nuovo Ente, che è presieduto dal prof. Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, e che raccoglie numerosi docenti universitari, professionisti ed esperti locali. Prenderanno la parola il Sindaco ing. Spaccini, che recherà l'adesione del Comune, e l'Assessore regionale Nereo Stopper, che inquadrerà l'azione dell'Istituto in quella più vasta valorizzazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia prevista dal piano di sviluppo regionale; gli scopi e la attività dell'ISDEE saranno presentati, a nome del Comitato promotore, dal prof. Arduino Agnelli, docente di filosofia del diritto, e dal dott. Michele Zanetti, assistente di diritto del lavoro della Università di Trieste.

Dopo un periodo di intensa preparazione e di studio dell'iniziativa durato parecchi mesi, è stato definito nel dettaglio il campo di attività che si propone di svolgere il nuovo Istituto, al quale è già stato garantito l'appoggio della Regione e di altri enti locali triest[ini] [...] costituzione dell'ISDEE s[i] [inse]risce infatti a pieno ti[tolo] con notevole originalità [...] postazione, in quel vasto [...] so che interessa tutte le [...] triestine e regionali, [...] questa fase ad una qu[...] zione e ad un potenzia[...] dei loro interessi e dell[e] attività a livello europeo [...] città che voglia rilanciar[e il] ruolo internazionale c[he] spetta per posizione geo[grafica] e per tradizione nei co[nfronti] dell'Europa centro-orienta[le] [de]ve infatti disporre di ad[eguati] strumenti di intervento, [...] po conoscitivo e scientifico [...] me in campo economico [...] quello dei servizi. Tali str[umenti] ti costituiscono gli indis[pensa]bili e concreti supporti d[...] specifica funzione, che alt[rimen]ti rischierebbe di risulta[re] concludente o velleitaria.

La funzione principale [...] Istituto di studi e docu[menta]zione dell'Est europeo co[nsiste] nella raccolta nella docu[menta]zione e nella diffusione [...] informazioni relative alle [possi]bilità di interscambio eco[nomi]co fra l'Italia, e in parti[colare] il Friuli-Venezia Giulia e l'[Euro]pa orientale, con specifico [rife]rimento ai paesi limitro[fi. In] questo senso l'ISDEE si [propo]ne di colmare una lacu[na at]tualmente avvertita dagli [opera]tori economici.

STATO CIVILE

9 maggio

MORTI: Bacci Pietro a. 45; Valdevit Guido a. 59; Kramer ved. Endrigo Antonia a. 89; De Tullio Cecilia a. 64; Rodella in Chiurman Maria a. 83; Griselli ved. Cilli Teresa a. 89; Srimsek Francesco a. 90; Casalegno Emilio a. 87.

NATI: 12.

DOPO L'ESCLUSIONE DELLA LORO LISTA A UDINE

Nuovamente respinto il ricorso dei socialisti

Un altro tentativo al Consiglio di Stato Sempre vivace la polemica dei comizianti

L'Ufficio centrale elettorale di Trieste ha dichiarato inammissibile l'istanza presentata ieri mattina, a firma degli onorevoli Tanassi e De Martino, all'ufficio circoscrizionale di Udine (che l'ha rinviata per competenza a Trieste) contro la ricusazione della lista del PSU formulata sia dal Tribunale di Udine che da quello di Trieste giudicante in sede di appello.

La lista socialista per le consultazioni elettorali regionali del Friuli-Venezia Giulia, fissate per il 26 e 27 maggio, era stata ricusata in base ad un articolo della legge elettorale regionale, in quanto era stata presentata da persona diversa da quelle che erano state segnalate precedentemente dal partito.

Analoga istanza è stata inviata dai socialisti anche al Consiglio di Stato.

A questo punto i socialisti udinesi sembrano determinati a esperire un ultimo tentativo con la presentazione di un ricorso al Consiglio di Stato.

Anche ieri intanto gli oratori dei vari partiti si sono dati vivacemente «battaglia» sui temi più attuali e scottanti che contraddistinguono questa vigilia elettorale. Per la D.C. hanno parlato il segretario provinciale Coloni, l'on. Belci, gli assessori regionali Masutto e Stopper, e i candidati alla Regione Ramani, Gombac, Cimarosti ed Elia, nonchè il presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini. In particolare Coloni ha affermato che «non esistono alternative democratiche al centro-sinistra, dal momento che le catastrofiche previsioni fatte da Malagodi nel 1963 si sono dimostrate del tutto infondate». E per quanto riguarda il PCI, «tuttora ancorato con la sua classe dirigente a visioni antidemocratiche», esso deve rimanere all'opposizione e pertanto — ha detto Coloni — «va rifiutato il suo rinnovato invito a battere la D.C.».

Per i liberali, Trauner ha lamentato «il silenzio del Governo sul protosincrotrone» e ha parlato di «contrasti interni in seno al centro-sinistra» e di «reciproche attribuzioni di responsabilità per questo mancato impegno»; e Morpurgo ha polemizzato sull'importanza data, attraverso la presenza del Ministro Tolloy, all'«inaugurazione in periodo elettorale di dodici miseri chilometri d'autostrada, mentre essa doveva essere completata entro il 1968 come annunciato da un rotocalco che la D.C. aveva diffuso alla vigilia delle elezioni del 1966».

Per il MSI ha parlato ieri il segretario provinciale Morelli, il cui interessamento è stato determinante per la soluzione di vari problemi da tempo agitati dai vigili urbani, fra i quali lo scivolamento dei coefficienti con decorrenza dal 1.o luglio '67; e da qui ha colto lo spunto per ribadire la funzione delle opposizioni, la cui opera di stimolo e di sollecitazione nei confronti di chi governa la cosa pubblica è essenziale. L'avv. Gefter-Wondrich ha polemizzato con il Ministro Natali dicendo che «i triestini hanno bisogno di realizzazioni concrete, specie nel campo delle attività portuali e cantieristiche»; il sindacalista Lonciari, Giacomelli e Coana hanno sostenuto che «il centrosinistra ha fatto pagare ai lavoratori lo scotto dei propri errori»; e Renzo de' Vidovich ha trattato di problemi internazionali, come l'adesione alla NATO.

Per il PDIUM il dott. Enrico Premuda, ha trattato i problemi economici locali con particolare riguardo ai cantieri e al porto; e Giorgio Machnich ha parlato sui problemi del mondo giovanile e sulla necessità di potenziare le Forze armate.

Per il PCI, il sen. Vidali ha polemizzato coi partiti di centrosinistra sul problema delle pensioni. E per il PSIUP, l'on. Luzzato ha sostenuto che il problema del protosincrotrone è legato a quello delle servitù militari che investono anche la zona di Doberdò.

CONFERENZA STAMPA DEL PRI PER LE REGIONALI

PROGRAMMI E PROPOSITI ESPOSTI DAI REPUBBLICANI

Il PRI ha presentato ieri il suo programma per la seconda legislatura del Consiglio regionale, quella che scaturirà dal voto del 26 maggio; i vari punti sono stati illustrati dal segretario regionale del partito, Di Re, in un incontro con la stampa, presenti l'assessore regionale Cumbat, i dirigenti locali e il consigliere regionale Bisol, di Pordenone, che dopo aver dato le dimissioni dal PSU si presenta ora candidato del PRI a Pordenone, Udine e Gorizia. «Nel riconoscere alla legislazione regionale del primo quadriennio, alla quale il PRI ha contribuito con responsabilità di Governo solo nel secondo biennio, il merito di aver avviato a soluzione una serie notevole di problemi, da tempo in attesa di appropriati interventi da parte del Governo centrale, i repubblicani devono però rilevare — ha detto il segretario regionale, Di Re — che non sempre i provvedimenti deliberati hanno corrisposto, sia nei tempi di attuazione sia nel merito, alle previsioni ed alle aspettative». Un primo impegno del PRI per la prossima legislatura è perciò quello di un rafforzamento dell'autonomia regionale, con l'estensione sempre più ampia di autonomie ai Comuni e alle Province attraverso la delega di competenze varie, ai sensi dello stesso Statuto regionale. Un secondo impegno: la creazione della rete dei collegamenti internazionali (autostrada Udine-Tarvisio, raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana, traforo di Monte Croce Carnico, creazione di parchi per automezzi pesanti ai valichi, prolungamento della Trieste-Venezia fino al valico di Pese, raccordi autostradali Villesse-Gorizia, Trieste-Fernetti e Pordenone, nonchè raddoppio della ferrovia Cervignano-Quarto d'Altino, potenziamento dell'aeroporto di Ronchi, e rilancio della funzione internazionale del porto di Trieste). Ed inoltre — altro obiettivo nel programma regionale del PRI — si sollecita la collocazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, che in stretto collegamento con il Centro di fisica teorica e con la Università, completerebbe un complesso internazionale di alto livello scientifico: «Non solo vocazione perciò — dice il programma repubblicano — ma presenza internazionale del Friuli-Venezia Giulia». (A questo proposito, al termine della conferenza-stampa il segretario regionale del PRI ha ribadito, sulla scorta delle ultime dichiarazioni di La Malfa, che fermo è l'impegno del partito di affrontare approfonditamente il problema del protosincrotrone «non appena lo Stato Maggiore dell'Esercito e il Consiglio superiore della Difesa avranno fatto conoscere esattamente i termini delle loro richieste», alla luce delle quali sarà possibile al Governo di decidere, esaminati anche i problemi finanziari, se l'Italia è disposta ad aderire al progetto e in caso affermativo a proporre quale sede Doberdò del Lago, che fin d'ora appare ormai come l'unica candidatura possibile; ma in sede politica se ne discuterà, responsabilmente, quando saranno noti gli esatti termini tecnici e finanziari). Altro, importante, punto programmatico: il PRI non è disposto a continuare la collaborazione in sede regionale con gli altri partiti di centro-sinistra, qualora la spesa di gestione della nostra Regione superasse il limite del 15 per cento del complesso delle entrate.

LA PROCEDURA FALLIMENTARE PER LA VECCHIA GESTIONE

Nubi e schiarite sugli ex del «Felszegi»

Risolte a loro favore le precedenze rispetto agli istituti finanziari gli operai attendono di conoscere le decisioni dell'INPS e del giudice

Il problema del pagamento delle spettanze (indennità, liquidazione, ferie, ecc.) agli ex dipendenti del cantiere Felszegi di Muggia può considerarsi ormai risolto, almeno nelle sue linee essenziali. A quanto risulta, infatti, il Fondo di rotazione e l'IMI non riaffermano più la loro posizione di priorità rispetto a quella dei lavoratori.

Si confida che altrettanto avvenga anche da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale: è, questa, una speranza che dovrebbe venir suffragata dai fatti delle prossime ore, tenendo specialmente conto che è atteso oggi a Trieste il vicedirettore generale dell'INPS, dott. Caracciolo, il quale avrà una serie di incontri con le autorità per chiarire la posizione dello istituto previdenziale, ai fini di una decisione che rispecchi quanto già fatto proprio dal FRIE e dall'IMI. E' da rilevare, al riguardo, che si trova pure nella nostra città il dott. Tiralosi, ispettore del Ministero tesoro, il quale segue tutta la delicata, importante vicenda da vicino, per conto dello stesso Ministro Colombo.

Del problema, intanto, si è discusso — e a lungo — ieri sera, nel corso dell'assemblea degli ex dipendenti del Felszegi, tenutasi al cinema Verdi di Muggia, e indetta dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro e dalla FIOM-CGIL; era presente, comunque, anche il segretario responsabile del sindacato provinciale CISL. Nella sala, affollatissima, hanno parlato il segretario generale della CCdL, Fabricci, e il segretario della FIOM-CGIL, Burlo, i quali hanno illustrato la situazione come si presenta al momento attuale. Si è appreso così che si trovano depositati in un istituto bancario cittadino i 450 milioni di lire che, in base all'art. 4 dell'accordo stipulato il primo febbraio scorso, dovranno essere consegnati al giudice per liquidare gli operai e gli impiegati già facenti parte del personale del fallito cantiere muggesano.

Da rilevare, però, che il curatore fallimentare chiede la somma di 100 milioni, necessaria ad affrontare le spese connesse alla soluzione della crisi dell'azienda, richiesta che viene riconosciuta legittima. Rimangono, quindi, 350 milioni. Con questo importo sarebbe possibile far quasi completamente fronte alle spettanze di tutti — operai e impiegati — che assommano a 359 milioni 871.231 lire; in questo caso, però, non dovrebbe essere tenuto conto dei 91 milioni 626.969 lire, somma che interessa direttamente le liquidazioni dei dirigenti.

Il segretario della CCdL aveva proposto che si provvedesse al pagamento delle spettanze ai lavoratori, ignorando per il momento i dirigenti: ma il giudice aveva rigettato tale proposta. Il dott. Fabricci, allora, si era incontrato con le autorità direttamente interessate al problema del Felszegi, proponendo un'altra via d'uscita. Eccola: stabilire una franchigia minima di 700.000 lire; contenere (quale provvisorio acconto) nell'80 per cento il pagamento per coloro che vantano crediti superiori alle 700.000 lire, e creare un «plafond» di 8 milioni, quale cifra massima da concedere ai dirigenti e a quegli impiegati che hanno diritto a importi superiori. Come dire, in altri termini, una quota differenziata, in proporzione a quanto maturato negli anni di appartenenza al Felszegi. In tal modo l'importo da pagare ascenderebbe a 340 milioni di lire. Il giudice, però, non ha ritenuto di accettare tale richiesta, proponendo invece il 75 per cento per tutti indistintamente. Il pensiero del giudice è stato fatto conoscere nel corso dell'assemblea di ieri sera ai lavoratori interessati, i quali però non vi hanno aderito.

Dal canto suo la FIM-CISL ha emesso un comunicato, nel quale fra l'altro osserva che alla luce delle recenti iniziative intraprese per ottenere la garanzia del pagamento totale dell'indennità di anzianità, sono state illustrate le assicurazioni ottenute tramite le autorità. Si afferma, inoltre, che «il pagamento del 75 per cento delle spettanze a ogni lavoratore, quale anticipo sulla quota maturata, è un fatto acquisito, in attesa del saldo da effettuarsi in un secondo tempo». Si sottolinea, infine, che sono stati perfezionati gli obiettivi e gli strumenti per un rapido inizio dei corsi di riqualificazione.

Ecco, dunque, che superato lo scoglio del FRIE e dell'IMI, viene a presentarsi ora questa nuova difficoltà. Ma è da ritenere che anche quest'altra «impasse» non sarà certamente fine a se stessa. Già oggi, infatti, una delegazione chiederà di essere ricevuta alla Regione, al Commissariato di Governo e alla Finanziaria regionale. Dal canto loro, Fabricci e Burlo si incontreranno con il giudice, allo scopo di cercare una soluzione accettabile, che attualmente viene configurata nella proposta di Fabricci. Se non sarà possibile trovare una via d'uscita, una nuova assemblea verrà indetta per martedì prossimo. Ma è veramente da credere, considerati gli sforzi che vengono fatti da varie parti, che anche questa difficoltà verrà superata, con soddisfazione reciproca.

DAL 28 MAGGIO AL 2 GIUGNO LUNGO FIUMI E CANALI

La crociera Milano-Trieste preludio di un nuovo turismo

La crociera Milano-Trieste — ideale anticipazione dell'auspicata idrovia Adriatico-Milano — che si terrà dal 28 maggio al 2 giugno e che è inserita nel quadro delle celebrazioni ufficiali del cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste, è entrata nella fase organizzativa finale. Il comitato esecutivo, compiacendosi dell'interessamento suscitato dall'iniziativa sia presso gli Enti pubblici che presso appassionati di turismo nautico, ha già predisposto nelle località di tappa le accoglienze e le ospitalità che gli enti stessi hanno saputo sollecitare nell'ambito delle loro giurisdizioni.

Il crocierista di questa prima Milano-Trieste non troverà certo le raffinatezze di un'organizzazione logistica rodata dalla esperienza ma ovunque sarà accolto con alto senso di ospitalità e favorito dal fatto inconsueto di rappresentare un flusso turistico di tipo assolutamente nuovo lungo i fiumi, le lagune, i canali navigabili sino al mare. Infatti, a tutt'oggi, mentre sono ancora in via di perfezionamento gli ultimi accordi fra il comitato esecutivo e le varie località che saranno toccate dalla crociera, si può anticipare che nelle varie sedi di tappa tutti si sono prodigati e si prodigano per dimostrare in ogni modo possibile simpatia per i crocieristi.

Ed ecco la tabella di marcia, che prevede una velocità di crociera di circa 40 chilometri orari:

28 maggio: ore 8.30, partenza da Milano (Darsena di Porta Ticinese) e quindi, lungo il Naviglio Pavese, arrivo a Pavia per le 12.30. Partenza alle 13.30 da Pavia e arrivo a Cremona, via Ticino e Po, per le 19.

29 maggio: ore 9, partenza da Cremona e arrivo a Boretto per le ore 11.30. Ore 14.30 partenza da Boretto, arrivo a Pontelagoscuro per le 19 e trasferimento a Ferrara.

30 maggio: ore 8.30 partenza da Pontelagoscuro e quindi (colazione al sacco) navigando lungo l'idrovia veneta, arrivo nel primo pomeriggio a Lignano.

31 maggio: ore 9, partenza da Lignano. Lungo le vie d'acqua interne, attraversando la laguna di Marano e quella di Grado, sbocco in mare nel golfo di Panzano (Monfalcone) e arrivo a Trieste per le 12.

1 e 2 giugno: i crocieristi presenzieranno a Trieste alle manifestazioni previste per le celebrazioni del cinquantenario e visiteranno complessi industriali, località di interesse storico e turistico secondo un programma ricco e interessante.

Pietre ai sindacalisti durante uno sciopero

I responsabili delle tre organizzazioni sindacali cittadine hanno sporto denuncia nei confronti di un lavoratore che aveva preso a sassate alcuni loro esponenti.

L'episodio — vivamente deplorato dalle organizzazioni dei lavoratori — si inquadra nello sciopero di tre giorni del personale dell'Italcementi, che si concluderà alle ore 6 di domani. Un dipendente della società, che si trovava nel recinto dello stabilimento, alla cava di San Giuseppe, dopo aver inveito contro i sindacalisti ha iniziato un nutrito lancio di pietre, una delle quali ha provocato danno all'automobile di un sindacalista. In questi termini gli esponenti dei sindacalisti hanno rilasciato le loro dichiarazioni al Commissariato di Muggia.

Non è escluso che i denuncianti abbiano oggi un colloquio con il Questore, per illustrargli lo sconcertante episodio.

QUESTO NOSTRO POVERO CARSO

Urgente un'operazione di radicale «pulizia» e di vigilanza attiva


(«Giornalfoto»)
Eccoci sulla strada verso Padriciano: ma lo spettacolo ai lati delle vie si ripete un po' ovunque

Chi è che non ami il Carso, quest'autentica e così caratteristica oasi rasserenante, vero polmone d'ossigeno, una difesa — così a portata di mano — contro la nevrosi nascosta tra le pieghe del vivere quotidiano in città? Ed anche «paesaggio» dell'anima, meta spirituale e occasione di salubri esorcismi. In onore del Carso si organizzano mostre, si diffondono guide, documenti fotografici, si pubblicano bei libri illustrati, per il Carso si promuovono leggi al fine di conservare le sue irripetibili caratteristiche naturali e urbanistiche, si indicono conferenze, si progetta — la notizia è di ieri — un apposito museo, quale testimonianza di un «mondo» che resiste, purtroppo, sempre più debolmente alle lusinghe del progresso, da ogni parte insidiato, da iniziative «snaturanti»: il pericolo, sempre incombente, che vi si espandano insediamenti industriali; il caotico svilupparsi d'iniziative edilizie private (con poche lodevoli eccezioni) il sorgere continuo di case e di villini che ignorano completamente lo stile particolare delle costruzioni già esistenti, che hanno caratteristiche tipiche e tali da inserirsi con perfetta armonia nell'ambiente circostante, quasi fossero parte, esse stesse, della natura. Il Carso — al quale guardano le varie iniziative di valorizzazione — è spesso una immagine astratta, «paesaggio dell'anima» che trova sempre meno riscontro nella crudezza della realtà.

Invaso ogni otto giorni dai «turisti» domenicali, l'altipiano minaccia di diventare un immenso immondezzaio, quasi che la discarica «ufficiale» di Padriciano tendesse a propagarsi per mille rivoli immondi, fino ad ammorbare fette sempre più larghe di territorio, come per un'incontenibile contaminazione che sale dalla città. I prati, le doline, i campi, i pascoli invasi da cartacce, rifiuti, detriti, porcherie; troppi gitanti non hanno rispetto per la natura, e neppure per le proprietà altrui, entrando con le macchine nei terreni privati, spesso abbandonandosi ad atti di autentico vandalismo; troppo spesso i danni provocati dai gitanti sono disastrosi: intere pinete devastate dagli incendi provocati da un mozzicone lanciato acceso con gesto involontario e automatico, ma ugualmente colpevole.

E non sono pochi i cittadini che preferiscono trasportare in macchina, sull'altipiano, rifiuti e oggetti anche voluminosi di cui abbiano necessità di disfarsi e che i netturbini non accettano d'asportare al momento di vuotare i bottini domestici. Lungo le strade che conducono ai valichi, giacciono tra i cespugli cumuli d'altri rifiuti, involucri, scatole di cartone, e ancora cartacce, abbandonate stavolta — spesso con un lancio oltre il finestrino dell'auto o del pullman — dai «turisti» jugoslavi al momento del ritorno, dopo gli acquisti di bambole, piccoli utensili elettrodomestici, avvolti in pacchi troppo ingombranti. Addirittura camioncini fanno la spola dai cantieri edilizi per rovesciare nelle doline materiali di scavo o residui di demolizioni.

Appare quindi improcrastinabile — fra le varie iniziative promosse da coloro che amano il Carso, questo nostro prezioso patrimonio — una azione di radicale pulizia, una vera operazione in grande stile, e soprattutto un'opera — che assolutamente manca — di rigorosa vigilanza preventiva.

IN PALIO DEGLI AUTENTICI TESORI

Domani il «via» alla gran caccia

Le belle canzoni di Mino Reitano al centro del «gala» a Sistiana animato da Pippo Baudo




Il cantante Mino Reitano, collaudato da varie apparizioni a festival e in TV. E, in alto, il complesso degli Slickers.

Chi vuole partecipare è ancora in tempo, ma si diriga il più sollecitamente possibile agli sportelli dell'Automobile Club, in piazza De Gasperi: manca un giorno — in pratica poche ore — alla chiusura delle iscrizioni alla favolosa caccia al tesoro che partirà domani alle 14.30. Ne sarà il mossiere Pippo Baudo, che ha assicurato la sua presenza non soltanto alla serata della premiazione (ore 21.15 alla «Caravella» di Sistiana), ma anche alla prova sportiva.

Nel frattempo è giunto nella nostra città tutto l'apparato organizzatore della «London look zy Yardley», e si prevede che la caccia al tesoro, con un notevole successo delle iscrizioni, potrà andare in porto con il vento in poppa. Come è noto, a proposito di iscrizioni, allo spettacolo conclusivo della manifestazione potranno partecipare gratuitamente tutti i membri degli equipaggi che avranno dato vita in precedenza alla competizione automobilistica, mentre gli «estranei» dovranno invece munirsi di un apposito biglietto, acquistabile per la cifra invero non elevata di duemila lire presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Come è noto, al centro della serata sarà Pippo Baudo, nelle vesti pure di allegro dispensatore di premi fra i quali primeggiano un'autovettura «Mini Morris», un ciclomotore «Ciao» della Piaggio e un divano «Saporiti».

Con Pippo Baudo «faranno spettacolo» il fantasista Jack La Cajen, incaricato di introdurre un nuovo ballo, intitolato al complesso che lo ha lanciato, riscuotendo un folgorante successo anche in Inghilterra: gli «Slicker» vengono ormai considerati nel ristretto gruppo delle orchestrine alla moda, cui è lecito pronosticare luminoso avvenire. Con loro sarà anche un nome collaudato nel campo della musica leggera: intendiamo parlare di Mino Reitano. Ancorchè giovanissimo (vent'anni appena) il cantante di Reggio Calabria ha già al suo attivo qualche «performance» di non piccolo conto: lo scorso anno calcò anche le scene di Sanremo. Domenica scorsa è stato ospite di «Settevoci (in Tivù lo si è visto anche nei programmi «Quelli della domenica» e «Chi sa chi lo sa», mentre per radio sono state trasmesse più volte le sue interpretazioni): vi ha presentato «Avevo un cuore», una canzone scritta da lui stesso in collaborazione con il fratello Franco. «Avevo un cuore» è valsa a Mino Reitano la vittoria al recente Festival di Rieti: con questo brano il cantante si propone anche di ottenere un buon successo al prossimo Cantagiro: è fin troppo facile prevedere che sabato sera la platea della «Caravella» glielo farà quanto meno «bissare».

Bracciante in porto colpito al capo da un tubo di ferro

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il bracciante portuale Augusto Toffanin, di 60 anni, abitante al numero 58 di Erta Sant'Anna. Il Toffanin, che lavora per conto della compagnia ex Scaramelli, aveva ripreso, verso le 14, il proprio turno al porto nuovo, dove doveva imbarcare merci su un mercantile ormeggiato nei pressi dell'hangar numero 53. Stava effettuando il proprio lavoro quando, improvvisamente è stato colpito al capo da un pesante tubo di ferro, precipitato dalla nave: ha compiuto un balzo acrobatico cercando di allontanarsi dalla traiettoria del tubo ma vi è riuscito soltanto in parte. E' stato infatti colpito di striscio ed ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e un trauma cranico.

Soccorso dai compagni di lavoro l'infortunato è stato adagiato in un'ambulanza della Croce Rossa fatta intervenire telefonicamente sul posto. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana., salvo complicazioni.

I giudici popolari per l'Assise d'appello

Nella camera di consiglio della Corte d'Assise, il dott. Franz presidente dell'Assise d'appello, ha proceduto all'estrazione dei giudici popolari per la formulazione della Corte per la seconda sessione. Al sorteggio hanno presenziato il P. G. dott. Franzot, l'avv. Morgera, il consigliere dott. Vitullo, e cancelliere d'udienza è stato il signor Petrocelli.

Dall'urna sono stati estratti i seguenti nominativi: Salvatore Castagna da Trieste, Luciano Tortolo da Palmanova, Loretta Zanetti-Fabbri da Trieste, Laura Manzioli da Sacile, Silvana Dorini Salvadori da Trieste, Ottavio Franz da Udine, Augusto Snidero da Udine, Carlo Corbatto da Trieste, Rosalina Gualtieri Aloisi da Udine, Ezio Zanetti da Trieste, Sergio Ceccherini da Gorizia e Mario Angelini da Cervignano.

I giudici popolari saranno convocati per le 9.30 del 3 giugno prossimo quando incomincerà il primo processo della sessione.

Ruzzola con lo scooter un fattorino postale

Con la propria «Vespa» è ruzzolato al suolo il fattorino postale Armando Mennuni, di 40 anni, abitante in via Valentini 40. Poco dopo le 17 egli stava percorrendo, per motivi di lavoro la via Flavia, in sella allo scooter, targato TS 35114, quando, all'incrocio con la via Monte d'Oro, ha perduto improvvisamente l'equilibrio e si è rovesciato sull'asfalto.

L'infortunato, che ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla tempia destra e alla nuca, nonchè una ferita lacero contusa alla fronte, è stato soccorso da un automobilista di passaggio che l'ha trasportato all'ospedale.

SEGNALAZIONI

…ttera del sen. Vallauri

…viamo da Grado questa cortese …tera:

«Caro Direttore, sento il dovere di …ifestarle tutta la mia stima e con…razione per l'opera attiva d'infor…zione che il suo giornale esplica, …ttendo a fuoco i grandi problemi …quindi i grandi obiettivi del Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente in…ivi, responsabili e pressanti sono …articoli di fondo da lei firmati nei …menti determinanti per la vita del…nostra Regione. Ho, quindi, letto …molto interesse i suoi documenta…articoli sulla vicenda del protosin…trone, che costituiscono un conti…o stimolo all'azione governativa. Il …blema, può immaginarlo, è seguito …che da me e le confesso che mi è …grande conforto avere l'appoggio …stante del suo giornale ed anche …) personale ed appassionato. Il …mento elettorale non consente più …la trattazione in sede politica, ma …ere a fuoco l'argomento è suo me…o e nel futuro l'azione specifica sa…più marcata.

Ricordo come anche nella vicenda …la ristrutturazione cantieristica lei …saputo con intelligenza affiancare …pera parlamentare e in sede CIPE, …ha contribuito a darci quell'appog…specialmente al Senato, ove in …decisivo discorso da me pronun…o è stata vinta la "battaglia" per …ibuire a Trieste la sede dell'Ital…tieri e il conseguente sviluppo del …tiere di Monfalcone.

…La ringrazio, pertanto, caro Diret…, per questa sua personale pre…za attiva che ci trova, sopra le …, uniti per conseguire il maggior … delle popolazioni giuliane. Mi …da, con cordialità e stima, sen. …ore Vallauri».

…denti «non attivisti»

… giunge una lettera che comincia …: «Siamo un gruppo di studenti …la Facoltà di scienze che legge il …tro giornale e siamo rimasti mol…stupiti...». Alla fine c'è questo …-scriptum: «Chiediamo scusa se …asteniamo dal firmare la lettera, …non vogliamo passare per attivi…agli occhi dei nostri compagni …informati della nostra azione». …aticamente si tratta di una let…anonima, anche se... anonima in …na fede (non lo mettiamo in dubbio), ma sempre anonima. Gli studenti che leggono il nostro giornale sanno che noi rispettiamo scrupolosamente il riserbo di chi ci scrive e non desidera «farsi pubblicità», come molti usano dire, ma non ospitiamo lettere anonime: quindi possono scriverci e firmare e noi pubblicheremo, se credono, anche omettendo i loro nomi. Ma possiamo aggiungere un nostro parere? Proprio il fatto che tanti studenti benpensanti non vogliano «passare per attivisti» e quindi tacciano, o tutt'al più scrivano ai giornali senza firmare, è proprio questo fatto a rendere più difficile il dialogo fra professori e studenti, nella ricerca costruttiva di una soluzione della crisi che travaglia l'Università italiana.

Nessuno fiata

«Vivo a Milano da molti anni, ma sono un triestino attaccatissimo alla nostra città, di cui seguo le notizie belle e quelle brutte leggendo ogni giorno "Il Piccolo". Vi confesso che, non so perchè, la mia prima occhiata è dedicata alle "Segnalazioni", specchio di tanti problemi piccoli e grandi. Così ho seguito il caso di quella giovane che si è rivolta al "Piccolo" implorando che qualcuno si interessasse alla sorte sua e della madre ammalata, costrette a vivere dalla fine della guerra in una umida baracca, avendo perduto la casa in un bombardamento. Ho letto che il Prefetto Cappellini, impedito dalla legge, non può fare nulla se non scrivere una normale lettera di raccomandazione che non ha avuto alcun esito, e ho appreso che altrettanto vale per il Sindaco Spaccini alla cui "particolare sensibilità" era stato fatto appello (e il suo assoluto silenzio mi ha dolorosamente e sinceramente stupito, perchè anch'io ho avuto occasione di conoscerlo personalmente e lo stimo uomo di gran cuore). Nessuna risposta è venuta nemmeno da un qualche assessore della Regione (che ha pur tanti poteri), mentre dalla Regione è statoo invece spiegato con sollecitudine, nelle "Segnalazioni", come il miliardo assegnato alla Facoltà di lingue straniere di Udine sia più che giustificato, e come la Villesse - Lubiana non possa nuocere a Trieste.

«Nessuno può dunque far nulla, nel caso della "baracca", perchè la legge è quella che è, e non basta vivere (?) in una baracca, inesplicabilmente, per avere il famoso "punteggio". Ma perchè non ce la spiegano, questa legge, almeno il presidente dell'apposita commissione, che è un magistrato e che quindi di leggi se ne intende, e perchè non ci dice nulla il presidente dell'IACP, per gli anni scorsi, in cui il problema fu di sua competenza?

«Come possono rimanere "silenziose" (e quindi apparentemente "insensibili") di fronte a un problema umano di così dolorosa gravità, tante persone illustri, elette o nominate — non senza meriti, suppongo — a posti di responsabilità? Hanno proprio deciso tutti di continuare a tacere, alla Regione, alla Prefettura, al Comune, alla Commissione alloggi e all'IACP? Forse la giovane che si è rivolta alle "Segnalazioni" ha scritto cose non vere o non esatte? Qualcuno la smentisca, dica come stanno veramente le cose, ma si dica qualcosa: perchè col silenzio non si giova nè al Governo, nè alla Regione, nè ai partiti, nè alla legge che tutte queste persone rappresentano. Mi diano torto, e se i loro argomenti saranno convincenti, chiederò scusa volentieri. Grazie per l'ospitalità e... tenete duro, anche se nessuno ha coraggio di rispondere! Mario Lonzar, Milano, via General Govone».

Un senso unico

«In occasione della prevista installazione di un semaforo all'incrocio via Cellini - piazza Libertà, mi permetto segnalare all'assessore alla Polizia e annona, prof. Romano, la opportunità di ripristinare — secondo la mia opinione — il doppio senso nella prima parte della via S. Anastasio. L'attuale senso unico procura grave disagio ai veicoli che si immettono nella piazza Libertà sia da via Ghega (lunghe attese all'incrocio) sia per via Pauliana (difficoltà di inserimento e attraversamento della piazza).

«Nel ringraziare anche per le precedenti segnalazioni, che hanno avuto esito favorevole, invio distinti saluti. G.S.».

Piante e scolari

«Care "Segnalazioni", dopo molto tempo, il nostro Comune e in particolare "il reparto piantagioni" (non so se si chiama così) ha provveduto a mettere nuove piantine di sempreverdi (Pittosporum) nelle aiuole di via S. Anastasio. E' una vera bruttura vedere il sudiciume sulla terra e sulle piantine. Purtroppo la colpa è anche di molti allievi delle scuole in quella via, che dimostrano così poco rispetto per le cose comuni e poco amore per la Natura. Al mio tempo (non lontano però) gli insegnanti si facevano vedere all'uscita delle scolaresche e anche i bidelli c'erano sempre, e questo lo so perchè proprio io insegnavo colà. Credo che la piantagione richieda pure la sorveglianza e la manutenzione, altrimenti è meglio non farla. Un vigile ci starebbe proprio bene e non farebbe male ammonire gli allievi, che hanno soprattutto bisogno di educazione. Prof. R.B.».

L'ACI e i natanti

Il dirigente dell'ufficio provinciale dell'Automobile Club d'Italia, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "La tassa per i natanti", pubblicata il 9 maggio, l'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste precisa che le nuove modalità di riscossione delle tasse di circolazione per gli autoscafi sono state stabilite con Decreto ministeriale del 15 giugno 1967 n. 94403».

PREVIDENZA E LAVORO

PUBBLICHIAMO IN SESTA PAGINA LA PUNTATA SETTIMANALE DELLA NUOVA RUBRICA

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 maggio.

ARRIVI: mn. «Kostrena» (jug.); p.fo «Laura Lauro» (naz.); mn. «Malka» (israel.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); p.fo «Etrusco» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Julius Regis» (brasil.).

PARTENZE: mc. «Annamaria Martini» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Egadi» (naz.); mn. «Om Saber» (RAU); mc. «Kongstein» (norv.); mc. «King Peleus» (liber.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.).

UNA CARA FIGURA LEGATA ALLA CRONACA

Dolorosa scomparsa di Pino Novi Ussai


(«Giornalfoto»)
Quattro novembre 1967, a Redipuglia: il Presidente Moro stringe la mano a Novi Ussai, davanti al gonfalone della città

Si è spento all'ospedale nelle prime ore di ieri pomeriggio, Giuseppe Novi Ussai. Una banale caduta gli è stata fatale, provocandogli, circa un mese fa, un'emorragia cerebrale dalla quale non si è più ripreso. Aveva 67 anni. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle 10, partendo dalla cappella mortuaria: lo scomparso lascia la moglie ed una figlia, cui rivolgiamo le nostre espressioni di sincero cordoglio.

Pino Novi Ussai era molto noto nell'ambiente triestino: apparteneva a quella ristretta cerchia di persone che con lo andar del tempo entrano a far parte della cronaca: tanti forse non lo avranno mai notato, altri invece si saranno quasi stupiti di vederlo sempre presente ad ogni genere di manifestazione promossa dal Comune o alla quale partecipasse il Sindaco. Del Comune egli era un poco il «factotum», pur non ricoprendo un incarico definito con precisione: dopo essere stato per qualche tempo preposto alla stazione delle autocorriere, ai bagni comunali ed allo stadio di Valmaura, Novi Ussai fu addetto alla segreteria del Sindaco, svolgendo anche le mansioni di «cerimoniere».

In questa sua veste aveva assistito a numerosissimi «cambi della guardia» ed aveva presenziato come testimonio alla maggior parte dei fatti di rilievo accaduti nella nostra città dal 1934, quando fu assunto alle dipendenze del Comune, fino ad oggi. Novi Ussai rappresentava insomma una piccola parte della nostra storia, ed il rimpianto che lascia è lo stesso di quando se ne va qualcosa cui tutti noi siamo legati sotto il profilo sentimentale.

Un rimpianto, quello che desta la sua scomparsa, ancor più aumentato dal carattere dell'uomo, buono, semplice all'inverosimile. Novi Ussai viveva ancora di antichi valori che troppo sovente vengono oggi dimenticati. Benvoluto da tutti, il «cavaliere» Novi Ussai (che in realtà era da circa un anno commendatore) aveva ricoperto in tempi successivi moltissime cariche in seno al consesso sociale: era stato per alcuni anni segretario dell'associazione ricreativa dei dipendenti comunali, della Federazione grigioverde (fin dalla fondazione), ed era cavaliere dell'Ordine di Malta. Egli aveva sempre dedicato tutto il suo tempo libero alle associazioni combattentistiche e d'arma.

Sua passione inveterata erano i cavalli, ai quali aveva dedicato gli anni migliori forse della sua gioventù: ottimo cavallerizzo dapprima vinse moltissime competizioni guadagnando altrettanti trofei, poi si dedicò all'insegnamento, divenendo istruttore d'equitazione tra i più noti e stimati nell'intero paese ed allevando con i suoi precetti schiere intere di bravi allievi, molti dei quali oggi coprono le cariche ai vertici dell'arma di cavalleria.

La sua scomparsa, oltre a destare l'unanime cordoglio in quanti avevano avuto modo di conoscerlo e di frequentarlo, tocca un po' tutti noi: da domani le cerimonie mancheranno di un particolare che forse non tutti riusciranno ad avvertire: Pino Novi Ussai non ci sarà più. Ed a noi che eravamo abituati ad incontrarlo in tutte queste occasioni, stenteremo a credere che ciò sia possibile.

DAL 24 GIUGNO LA SECONDA SESSIONE

I processi in ruolo alla Corte d'Assise

Una madre accusata di due infanticidi comparirà per prima davanti ai giudici

Cinque processi sono stati messi in ruolo per la seconda sessione della Corte d'Assise che si articolerà dal 24 giugno al 13 luglio prossimo. In verità, per i magistrati, la sessione è la terza, in quanto la nostra Corte d'Assise celebra anche la unica sessione di Gorizia.

Il primo dibattimento, quello fissato per lunedì, 24 giugno, è a carico di una donna: Albina Valenta-Siega, di 37 anni, abitante in via Battera 20, detenuta dal 4 ottobre del 1966: è accusata di duplice infanticidio e occultamento di cadavere aggravato. In parole più semplici, è accusata di essersi liberata di due creaturine abbandonandole nel deposito di immondizie di Padriciano, e la scoperta dei cadaverini suscitò a suo tempo sgomento e indignazione.

Giovedì 27 giugno, deserta la gabbia e anche lo scranno riservato agli imputati a piede libero: saranno difatti giudicati due latitanti, Slobodan Serbola e Juro Trogrlic: devono rispondere di rapina aggravata.

Una coppia di imputati in stato di detenzione, Bruno Secchi e Mario Godnich, che furono tratti in arresto il 25 ottobre dello scorso anno, verranno processati lunedì 1.o luglio. Entrambi sono accusati di sequestro di persona, atti innominabili, rapina aggravata e guida in stato d'ebbrezza.

Giovedì, 4 luglio, sarà la volta di Mario Bressi, seminfermo di mente e in libertà provvisoria: deve rispondere di ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonchè di vilipendio alla Nazione.

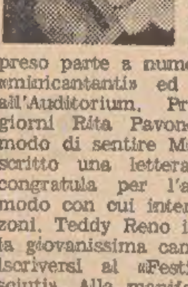
L'ultimo processo è fissato per lunedì 8 luglio: davanti alla Corte compariranno a piede libero Adriano Cerebuch e Giovanni Blasizza, accusati entrambi di vilipendio alla Nazione e ubriachezza. Una piccola novità: anzichè alle 10, le udienze avranno inizio alle ore 9.30.

Orario dei fotografi per le Cresime

L'Associazione degli Artigiani comunica che in ottemperanza al vigente decreto prefettizio, gli studi fotografici resteranno aperti, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 nelle domeniche del 12 e 19 maggio, 2, 9, 16 e 23 giugno, in coincidenza al calendario delle Cresime fissato dalla Curia vescovile. Eguale orario verrà osservato giovedì 23 maggio (Ascensione) e sabato 29 giugno (S. Pietro e Paolo

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Festa della mamma



Domenica mattina, nel corso dello spettacolino che si svolgerà nella sala maggiore del CCA, in occasione della «Festa della mamma», si esibirà anche la simpatica Maria Cinzia Borghese, la «emula» di Rita Pavone. Ha dieci anni ed ha già preso parte a numerosi concorsi per «minicantanti» ed a tre spettacoli all'Auditorium. Proprio in questi giorni Rita Pavone, che ha avuto modo di sentire Maria Cinzia, le ha scritto una lettera, nella quale si congratula per l'attività e per il modo con cui interpreta le sue canzoni. Teddy Reno inoltre ha invitato la giovanissima cantante triestina ad iscriversi al «Festival degli sconosciuti». Alla manifestazione, organizzata dall'AIMC e dal CIF in onore delle mamme, si esibiranno anche altri piccoli artisti, accompagnati al piano dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Cinema all'Adriaco

Questa sera alle 21.30 lo Yacht Club Adriaco, che ospita velisti di otto Paesi d'Europa per la regata preolimpionica di stars Coppa Nordio, si trasformerà in sala cinematografica per la proiezione di «Sapore di sale» (Come nasce un velista), documentario a colori realizzato da Italo Soncini. La pellicola verrà presentata dall'ing. Piero Gorgatto, olimpiaco di Melbourne in dragoni. Sono invitati soci e regatanti.

I vini a San Dorligo

A seguito del maltempo dei giorni scorsi, la Mostra dei vini di produzione locale, organizzata dal Comune di S. Dorligo della Valle, è stata rinviata a domani, sabato, e domenica. Egualmente rinviata e con gli stessi orari la «Maggiolata» con il tradizionale ballo sotto l'albero di maggio. Sarà intensificato il servizio di autocorriere per la località, con partenza da largo Barriera Vecchia nelle due giornate, fino alle 24.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.! Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Un'altra volta nonno

Il nostro caro compagno di lavoro, Marcello Corodessi, è diventato nonno felice per la terza volta. La gentile nuora signora Olivia, consorte del prof. dott. Giorgio Corodessi, gli ha regalato un'altra nipotina, la bella Daniela, che è venuta così ad aggiungersi al fratellino Marino, anni sei, e alla sorellina Isabella, anni quattro. Alla neonata e alla gentile mammina, gli auguri più affettuosi.

«Telefono amico: 24444»

Nel quadro delle conferenze tenute da specialisti in occasione del terzo corso per giovani volontari turnisti del «Telefono amico», ha parlato, nei giorni scorsi, ai turnisti in carica ed agli aspiranti turnisti, il dott. Bruno Pascalis su «Il problema sessuale nella società moderna». Alla conferenza, alla quale ha preso parte un folto ed attento pubblico di giovani, è seguito un interessante dibattito sull'argomento. Le prossime conferenze saranno tenute nei giorni 10 e 15 maggio con inizio alle 20.30.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Oggi a Famiglia e scuola

Oggi, venerdì, alle 18.30, nella sede di via Battisti 13 a cura dell'Associazione Famiglia e scuola, si terrà la terza conversazione di orientamento per i genitori degli alunni delle terze classi della scuola media. I presidi prof. Eugenio Cherubini, ing. Stellio Zafred ed il prof. Luciano Rossit illustreranno i programmi e le specializzazioni dell'Istituto tecnico nautico, dell'Istituto professionale per l'industria ed artigianato e dell'Istituto professionale per il commercio.

Al Club cinematografico

Su cortese invito del Circolo «Aquila» di via Rossini 4, il Club cinematografico triestino presenterà questa sera alle 21 in quella sede dei film prodotti dai colleghi del Cineclub ENAL di Novara. Il programma comprende «Il Natale del Miracolo» e «Vacanze a Cervia» di Mimmo Mazzetta, «Fantasia» ed «E vissero felici e contenti» di Carlo Panigati, nonchè il documentario «Jugoslavia 1967».

Il regalo è una tradizione...

ma il ricordo della prima comunione e della cresima deve essere abbellito con un ricevimento ai parenti e agli amici al Ristorante *«da Dante»*. Il servizio è signorile, l'ambiente confortevole.

BILANCIO DI QUATTRO ANNI D'ATTIVITA'

Impegno della Regione nel settore industriale

L'intervento complessivo supera i venti miliardi parte dei quali è andata a favore del commercio

A oltre 20 miliardi di lire ammonta l'intervento dell'Amministrazione regionale, nella prima legislatura, in uno dei settori più vitali del Friuli-Venezia Giulia, cioè in quello industriale e commerciale. Tale massa di investimenti regionali permetterà uno smobilizzo di altri investimenti per oltre 100 miliardi. Questo in sintesi il bilancio di quattro anni di attività del competente Assessorato, e questi due dati testimoniano ancora una volta la volontà della Giunta regionale di dedicare il massimo sforzo finanziario agli investimenti produttivi che rappresentano la via più breve per giungere allo sviluppo economico e sociale, linea questa che sta alla base del piano quinquennale varato dall'Assemblea.

Tra gli interventi di maggior rilievo va ricordato quello «anti-congiunturale» preso a sostegno dell'Istituto del Mediocredito di Udine, con una spesa di due miliardi e mezzo, ma che ha permesso investimenti molto cospicui. Accanto a questa legge si pone l'istituzione della Finanziaria regionale, che con il suo capitale di 9 miliardi potrà intervenire efficacemente nel settore delle piccole e medie imprese. Altri due provvedimenti legislativi costituiscono nel settore industriale il fondamento dell'azione dell'Amministrazione regionale, articolato soprattutto in due direzioni: intervento diretto a favore di imprese operanti nei settori di specifico interesse per l'economia regionale, e con una politica promozionale atta a favorire il sorgere e l'espandersi delle piccole e medie imprese industriali; intervento indiretto attraverso la creazione delle condizioni migliori affinchè privati trovino convenienza a orientare le loro iniziative sul territorio regionale. Nel primo indirizzo rientra la legge recante contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione e l'ampliamento degli stabilimenti. Nel secondo indirizzo si inserisce invece la legge per le infrastrutture industriali.

Con questo secondo provvedimento sono stati stanziati globalmente 7 miliardi e 200 milioni ed è stato consentito agli enti e consorzi di disporre di un capitale di investimento per realizzare i propri progetti nelle varie zone industriali: in questo modo sono state avviate le seguenti opere: costruzione di raccordi ferroviari, quali il nuovo collegamento tra la stazione di Trieste-Aquilinia con la zona delle Noghere, e il raccordo per la zona dell'Ausa-Corno; lo sviluppo delle arterie stradali all'interno dei vari comprensori; l'approfondimento dei canali nella fascia costiera.

Sono state, infine, finanziate opere di sistemazione integrale dei vari comprensori, con la costruzione di varie infrastrutture industriali. Ampia anche l'attività nel settore minerario che si estrinseca da un lato nella legge relativa al piano di ricerche nel settore e dall'altro nella convenzione recentemente stipulata con l'Azienda mineraria di Stato per lo sfruttamento delle miniere di Cave del Predil.

Per quanto riguarda il settore commerciale e distributivo sono state estese anche a queste attività le agevolazioni creditizie previste dalla legge per l'industria, con stanziamenti di 2 miliardi e mezzo. Alla creazione di grandi centri commerciali è stato pure dedicato un capitolo dell'ormai famosa legge dei «10 miliardi», con un investimento di 3 miliardi. Questi contributi andranno a favore di tre iniziative particolarmente rilevanti: il centro commerciale del Partidor di Udine, la attrezzatura del nuovo Molo settimo del porto triestino e l'autoporto internazionale di Gorizia.

I novant'anni di Piero Lucano

Non accade spesso di festeggiare i novant'anni di un artista ancora in piena attività, tuttora partecipe alle esposizioni cittadine e che, proprio in questa occasione, ha pubblicato, per gli amici, una breve raccolta di versi in «vero triestin». Questo artista, pittore, architetto e poeta dialettale, è Piero Lucano, una delle personalità più spiccate del mondo culturale locale.

L'iniziativa di un incontro conviviale in onore di Lucano, è stata presa dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, che ha voluto, proprio nel giorno genetliaco, riunire attorno all'artista scrittori, pittori e amici in un'atmosfera di letizia e di cordialità. Molti i telegrammi e le lettere di adesione pervenuti da parte di varie personalità, da varie città d'Italia. Simpatica l'adesione dei poeti veneziani de «El Burchielo».

Dopo che il festeggiato ha spento le nove simboliche candeline di una torta, fra i vivi applausi dei presenti, il poeta Guido Sambo, presidente dell'Unione, gli ha rivolto un affettuoso augurio e ha salutato e ringraziato le personalità intervenute alla manifestazione. Ha preso quindi la parola il maestro Cesare Barison, legato da antica amicizia col pittore, che ha voluto ricordare il mondo artistico d'un tempo, in cui egli, figlio di pittore, ha avuto la ventura di vivere ed apprezzare. Il saluto e l'augurio del Cenacolo Triestino di cui Lucano è accademico è stato portato da P. Nicolaidis.

Per la Società artistico letteraria, che lo ha socio fondatore, ha parlato il prof. Marcello Fraulini, presidente del sodalizio, ricordando la sua valida collaborazione e partecipazione a mostre e ad altre iniziative sociali. Infine, lo scrittore Vladimiro Miletti ha letto alcuni degli arguti dialoghetti di Piero Lucano e qualche composizione in dialetto triestino, vivamente applaudito. A Piero Lucano, calorosamente fatto segno di omaggio, è stata consegnata una medaglia ricordo.

PER I PUBBLICI ESERCIZI

Norme per l'assunzione di personale apprendista

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), aderente alla Unione commercianti, richiama l'attenzione delle ditte consociate sulle nuove norme introdotte dalla legge 2 aprile scorso, in merito all'assunzione di personale apprendista, anche nel settore dei pubblici esercizi.

In base a tali recenti disposizioni, per instaurare un rapporto di apprendistato, il datore di lavoro deve ottenere la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro. La relativa richiesta deve contenere la precisazione delle condizioni delle prestazioni richieste dalla ditta agli apprendisti, il genere di addestramento al quale saranno adibiti, nonchè la dichiarazione del numero delle maestranze qualificate occupate presso la azienda stessa. In essa dovrà altresì essere precisato che la azienda non intende sottoporre gli apprendisti addetti a lavorazioni retribuite a cottimo o in genere a quelle di incentivo, nè adibirli a lavori di manovalanza e di produzioni in serie.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 rimane a disposizione delle ditte interessate per ogni maggiore chiarimento od incombenza in merito.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, ha presieduto ieri mattina a Udine la riunione periodica dei presidenti dei comitati di controllo. Sono state messe a punto alcune questioni interessanti gli Enti locali e l'esercizio dell'attività di controllo degli organi di emanazione regionale, al fine di soddisfare più speditamente le attese delle amministrazioni locali.

I tre nuovi altari a Monte Grisa



(«Giornalfoto»)

Gli altorilievi in bronzo, opera dello scultore Tristano Alberti, per i tre altari dedicati ai patroni dell'Istria, Fiume e Dalmazia, sono stati in questi giorni sistemati nella cripta del tempio mariano di Monte Grisa.

La solenne benedizione sarà impartita domenica dall'Arcivescovo mons. Santin; la cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 e sarà seguita dalla celebrazione della Messa. Il Comitato delle signore, che ha promosso l'iniziativa, rivolge l'invito a tutti gli istriani, i fiumani e dalmati perchè numerosi possano partecipare al rito.

La Sezione di Fiume della Lega nazionale comunica che per facilitare la partecipazione dei fiumani, mette a disposizione un pullman, con partenza da piazza Oberdan alle ore 8.45. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale di corso Italia 9; il comitato organizzatore rende noto da parte sua che il servizio di autobus per Monte Grisa sarà rinforzato.

Nella foto, i tre altari con le sculture bronzee; da sinistra, quello di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia.

CONFERENZE

Domani al C.C.A. il prof. Ambrosini

Come abbiamo dato notizia, sarà domani a Trieste, per una conferenza promossa dall'Associazione laureati di A. C. e dal Circolo della cultura e delle arti, l'on. prof. Gaspare Ambrosini, della Università di Roma, presidente emerito della nostra Corte costituzionale.

L'insigne giurista svolgerà il tema «I principi fondamentali della Costituzione».

Impiego dei cavi negli impianti elettrici

Sotto gli auspici A.E.I. (Associazione Elettrotecnica Elettronica Italiana) l'ing. Sergio Furlani, direttore Servizi e Studi e Consulenza Tecnica della Pirelli cavi, terrà questa sera nella sala maggiore dell'ALUT in via dell'Università 9 una conferenza sul tema «Alcune considerazioni sull'impiego dei cavi negli impianti elettrici».

In particolare il conferenziere si soffermerà sulla evoluzione dei cavi per impianti di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica. Tratterà delle tendenze attuali e future in Italia ed all'estero sull'impiego dei materiali conduttori e dei materiali isolanti. Un cenno più dettagliato verrà anche fatto sul comportamento dei cavi in occasione di incendio.

Ricordo di de Jenner a cent'anni dalla morte

Sergio degli Ivanissevich, nell'ultima tornata della Società di Minerva, ha commemorato la figura e l'opera di Luigi de Jenner, morto cent'anni fa, il 13 aprile 1868.

Nato a Trieste il 17 marzo 1803, de Jenner è con tutta probabilità il più sconosciuto dei nostri storici. Nonostante avesse avuto un'esistenza travagliata ed angustiata da lutti, malattie, da una infelice vita familiare e da un perenne stato di povertà che lo costringeva a continui cambiamenti di casa, sempre schivo, modesto, ignorato dai contemporanei, dando prova di uno sconfinato amor patrio, raccolse in trenta e più anni di immense fatiche, da archivi sia pubblici che privati, un quantitativo enorme di materiale riguardante tutti i campi della storia patria: compilò genealogie di famiglie illustri (i 4 grandi volumi in-foglio che contengono le genealogie delle XIII Casade triestine e di altre 200 famiglie circa, hanno un'imponenza sconcertante), biografie di uomini distinti, gli «Annali di Trieste» (8 volumi densi di dati storici), la storia delle chiese della nostra regione, memorie sugli ordini religiosi, sui morbi epidemici che qui infierirono, sulle saline; disegnò alberi genealogici, miniò stemmi, copiò lapidi ed epigrafi che altrimenti sarebbero andate perdute, schizzò piante e prospetti di chiese.

Morì dimenticato da tutti: dai giovani, come Ettore Generini, che pur personalmente lo conosceva; dal suo amico Antonio Lorenzutti, il medico personale di Antonio de Giuliani e Domenico Rossetti; dallo stesso Kandler, che per gelosia di mestiere non si curò di mettere una sola riga di necrologio sui giornali cittadini. Venne sepolto in una fossa comune nel cimitero di Sant'Anna. Non una immagine sua ci è pervenuta, nè una via o una lapide lo ricordano.

tà di cui va fatta giustizia so maria: non soltanto perchè n c'è geniale scoperta scienti che non sia volgarizzabile, meno nei suoi concetti es ziali; ma soprattutto perchè applicazioni della scienza derna, specialmente sul p tecnologico, incidono profo mente sulla vita delle co nità.

A questo riguardo, l'ora ha posto l'accento sulle ri cussioni — si potrebbe dire le reazioni a catena — ch protosincrotrone potrà sulle attività economiche, lo standard di vita della no regione; tanto più, se acc all'imponente impianto di berdò sorgerà un auspica Centro scientifico destinat promuovere, attraverso «e pes» intercambiabili, una di ricerche applicate al s zio dei nostri maggiori c plessi produttivi.

Sotto i comuni auspici d Accademia di Studi Econon e Sociali «Cenacolo Triestino del Centro Culturale G. Pa il prof. Enrico Medi, ordin di fisica terrestre all'Univer degli Studi di Roma, t stasera una conferenza sul ma «Scienza e progresso».

Alla manifestazione, che a luogo con inizio alle ore 1 nella sala convegni della Ca ra di Commercio (via San colò, 5), sono invitati quan interessano all'argomento.

Alla Italo-francese, stasera all nella sala della RAS, l'inge agronomo Michel Augustin pa sul tema: «Le Champagne». Se un documentario

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELLA REGIONE

Un'utile pubblicazione sul piano di sviluppo

Illustrate in una serie di immagini, testi e grafici le finalità della programmazione

«Un piano per il futuro del Friuli-Venezia Giulia» è il titolo di un'elegante pubblicazione, realizzata a cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, per illustrare attraverso immagini, grafici e testi sintetici le finalità per piano di sviluppo quinquennale. La pubblicazione si compone di 24 schede che sintetizzano gli obiettivi e gli interventi previsti dal programma di sviluppo economico e sociale 1966-70, approvato dal Consiglio regionale il 29 marzo scorso.

Le schede, disegnate dallo studio Celli e Tognon e stampate su carta plasticata dallo stabilimento triestino «Modiano», sono state presentate per la prima volta sabato scorso agli intervenuti alla tavola rotonda promossa dal «Corriere della Sera» al Circolo della Stampa. I grafici, le cartine geografiche e le fotografie, e naturalmente il testo della pubblicazione, illustrano il piano elaborato dall'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, il quale rappresenta lo strumento fondamentale della politica di sviluppo di tutta la regione.

Le 24 schede contenute in un'elegante custodia riguardano gli obiettivi del piano che vengono condensati in otto punti: portare gradualmente le condizioni economiche e sociali dalla regione al livello di quelle più progredite del Paese; portare i diversi settori delle attività produttive allo stesso livello di reddito, con particolare riguardo ai redditi agricoli; dotare la regione di servizi di interesse sociale che siano al livello degli standards nazionali; organizzare il territorio in modo razionale ed efficiente; inserire l'economia regionale in quella italiana e attuare forme di collaborazione economica con i Paesi confinanti; sviluppare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia con particolare riguardo alla funzione che in tale campo può svolgere Trieste; arrestare l'emigrazione temporanea, favorire al massimo il rientro di popolazione emigrata, raggiungere la piena occupazione; sviluppare le zone relativamente arretrate della regione, portando tutto il Friuli-Venezia Giulia a un armonico livello sociale, economico e culturale.

In conformità a questi obiettivi fondamentali del programma quinquennale che illustrano, le singole schede sono pertanto dedicate alla posizione geografica della regione, alla sua vocazione internazionale, alla rete autostradale, ai servizi per i traffici di importanza internazionale, agli istituti culturali e scientifici, alla piena occupazione, alle direttrici di sviluppo, alle concentrazioni urbane, ai collegamenti interni, al porto di Trieste, alle attrezzature di servizio, ai presidi sanitari, alla difesa del suolo, allo sviluppo dell'industria.

L'opuscolo, stampato in vivi colori, dedica infine altre schede al commercio e artigianato, allo sviluppo della montagna, alla ristrutturazione del settore agricolo, al turismo e al tempo libero, alla formazione del reddito regionale, agli impieghi del reddito, ai nuovi investimenti, sulla necessità che pure nella diversificazione delle molteplici esigenze, l'impulso dato dalla Regione contribuisca a rendere più efficiente Trieste, ed il suo porto in particolare, ciò anche nel quadro di una visione di utilitarietà economica.

Riposa a Pola Alberto Giovanelli



Alberto Giovanelli è tornato nella sua Pola per riposare nella tomba di famiglia, come era stato suo desiderio. E' ritornato nella sua amata città, dove per cinquant'anni ha lavorato instancabilmente al Genio della Marina in qualità di capo disegnatore tecnico. Alla mesta cerimonia funebre svoltasi nella camera ardente del cimitero civile di Pola hanno partecipato assieme alla consorte, signora Marina, parenti, amici ed estimatori. L'addio all'illustre scomparso che riposa nella sua amata terra è stato porto dal coro a quattro voci diretto dal maestro Libero Corsi che ha intonato il «Beati i morti».

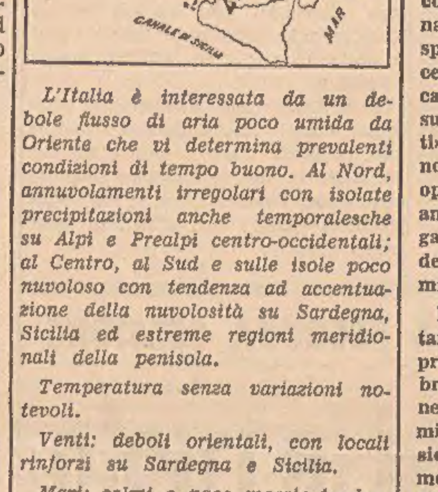
Ospite l'avv. Morpurgo nel salotto Cambissa

Trieste e la Regione, è stato il tema della conversazione tenuta dal consigliere regionale Morpurgo dinanzi ad un affollato uditorio, prevalentemente femminile, convenuto nel salotto della signora Giulietta Cambissa.

Tracciando un'efficace sintesi del programma di sviluppo regionale, che ha valso a mettere a fuoco i molti settori socio-economici che richiedono un coordinato intervento, l'avv. Morpurgo ha posto l'accento

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



L'Italia è interessata da un debole flusso di aria poco umida da Oriente che vi determina prevalenti condizioni di tempo buono. Al Nord, annuvolamenti irregolari con isolate precipitazioni anche temporalesche su Alpi e Prealpi centro-occidentali; al Centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità su Sardegna, Sicilia ed estreme regioni meridionali della penisola.

Temperatura senza variazioni notevoli.

Venti: deboli orientali, con locali rinforzi su Sardegna e Sicilia.

Mari: calmi o poco mossi; tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 7, 22; Trieste 11, 22; Venezia 10, 19; Milano 6, 21; Torino 7, 18; Genova 10, 20; Bologna 7, 21; Firenze 4, 25; Pisa 4, 22; Ancona 12, 19; Perugia 9, 21; Pescara 7, 22; L'Aquila 4, 21; Roma Nord 6, 24; Roma Fium. 6, 20; Campobasso 8, 19; Bari 10, 20; Napoli 8, 24; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 14, 23; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 22; Palermo 16, 21; Catania 11, 24; Alghero 9, 23; Cagliari 11, 21.

Diapositive a colori oggi all'AIMC

Oggi, alle ore 18, Ferruccio Dececco presenterà nella sala AIMC, via Mazzini 26, una serie di diapositive a colori sul Cairo e le piramidi, i templi di Luxor e Karnak. Sono invitati soci e quanti si interessano dell'argomento.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

LE «INGIUSTIZIE» CREATE DALLA LEGGE SULLE PENSIONI

Criticata aspramente la nuova legge sulle pensioni, e criticati coloro che l'hanno predisposta e i parlamentari che l'hanno approvata, un lettore, che ci prega di omettere il nome ma che ha firmato la sua lettera, si domanda «quali provvedimenti sono stati presi nei confronti di coloro che nel gennaio del 1965 hanno ritenuto di spandere e spendere centinaia e centinaia di milioni che oggi mancano per un pane più abbondante sulla tavola di milioni di pensionati». E ancora: «Perchè nella legge non hanno considerato il diritto di opzione o almeno (per i pensionati anteriori al 1.o maggio 1968) di agganciarsi o meno al 65 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni?».

Il lettore passa quindi a prospettare il caso di due lavoratori: il primo, già pensionato sin dall'ottobre 1967, beneficia di una pensione di vecchiaia contributiva di 95 mila lire mensili, il secondo, pensionando con il 1.o luglio prossimo, avrà un trattamento «agganciato» di 150.800 lire mensili. Entrambi i lavoratori vantano 42 anni di servizio e beneficiano di uno stipendio medio negli ultimi tre anni di 230 mila lire circa.

La legge, una volta promulgata, acquista una sua efficacia che rende vana ogni recriminazione: se risultasse sbagliata, si può solo confidare in una nuova legge riparatrice, per la quale comunque ci vogliono sempre gli anni. Questo, per quanto riguarda le recriminazioni, sulle quali non ci dilunghiamo, solo perchè il compito della nostra rubrica vuole essere quello di guidare o consigliare i lavoratori soprattutto nei casi dubbi di interpretazione di una legge. Fatta questa premessa, dirò che per quanto riguarda la disparità del trattamento pensionistico nei confronti dei due lavoratori ipotizzati dal nostro lettore, va purtroppo riconfermata la non retroattività della legge n. 238 che, come del resto la maggior parte delle leggi, opera per il futuro non per il passato. E abbiamo già avuto occasione di sottolinearlo. Dei vantaggi derivanti dal nuovo sistema di liquidazione delle pensioni di vecchiaia, quando tali vantaggi ci sono come nel caso prospettato dettagliatamente, beneficiano coloro per i quali tutti i requisiti per il pensionamento sono raggiunti dopo il 1.o maggio di quest'anno. Solo per salvaguardare le aspettative di diritto la legge ha concesso la facoltà di opzione fra il vecchio ed il nuovo sistema di liquidazione in tutti quei casi in cui, e sono parecchi, la «nuova pensione agganciata» risulti inferiore alla «vecchia contributiva». Per il principio della irretroattività, ripeto, la legge non ha potuto invece considerare il caso contrario prospettato dal nostro cortese lettore. Può sembrare, può essere senz'altro un'«ingiustizia», e tale senz'altro la giudicherà chi ha minor vantaggio, ma anche le leggi buone possono creare, involontariamente, delle «ingiustizie», che più esattamente dovremmo chiamare «sperequazioni». E figurarsi le leggi non buone.

Un'artigiana di 65 anni

Un'artigiana che non desidera vedere pubblicato il suo nome, ci scrive: «Ho letto nella vostra nuova rubrica di quel pittore-pensionato. Sono anch'io pensionata artigiana ed avrò prossimamente 13.200 lire mensili. Fra mesi compirò 65 anni. L'aumento lo ricevono tutti gli artigiani? Potrò avere anch'io un aumento?».

A differenza del pittore artigiano, che è titolare di una pensione derivante dall'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti perchè ebbe a lavorare per molti anni alle dipendenze di terzi, di importo mensile superiore ai trattamenti minimi (13.200, 18.000, 21.900), la lettrice che ci scrive beneficia di una pensione minima derivante dall'esiguo versamento di cinque anni di contributi alla «gestione speciale degli artigiani» istituita con la legge n. 463 del 4.7.1959. La pensione che le è stata liquidata a 60 anni con le norme transitorie, in base ai soli cinque anni di contributi, corrisponde ad un importo effettivo di qualche migliaio di lire e tale importo viene integrato sino a raggiungere le attuali 13.200 lire. Purtroppo anche il modesto aumento della pensione effettiva, previsto dalla legge in corrispondenza di eventuali contributi versati dopo il pensionamento — e che comunque non spetta, quindi, all'artigiana che ci scrive — non potrebbe, al compimento del 65.o anno di età arrecare alcun concreto beneficio, perchè completamente assorbibile dalla integrazione al trattamento minimo di 13.200 lire. Mi auguro che la spiegazione riesca chiara alla gentile lettrice, anche se la verità è piuttosto amara.

Spettanze per la moglie

«Sono un pensionato della Marina mercantile e vorrei sapere come siamo stati liquidati e quanto ci liquideranno anche le spettanze per la moglie», ci scrive un pensionato marittimo che firma la sua lettera ma non desidera sia fatto il suo nome.

Ci siamo rivolti alla locale sede dell'INPS ed il direttore dott. Bruno Rosati, gentilmente ci ha fornito le seguenti informazioni: la pensione riguardante l'interessato è stata riliquidata in base alla legge sull'aumento delle pensioni marittime, passando da lire 137.784 a lire 180.405 mensili a partire dal 1.o gennaio 1965. In data 1.o marzo di quest'anno è stato corrisposto il conguaglio di lire 1.098.204 per il periodo 1 gennaio 1965 - 31.5.1968. La maggiorazione per la moglie a carico ed i relativi arretrati saranno corrisposti non appena perverrà dalla Cassa Previdenza Marinara il nuovo modello di riliquidazione: ma non è possibile purtroppo, al momento attuale, fare una previsione esatta.

Correva l'anno 1919...

A nome di un gruppo di lettori, B. N. ci chiede «gentilmente un'informazione sul Governo dell'anno 1920 dal quale venne proposta la pensione», perchè è sorta «una discussione a riguardo senza raggiungere un accordo».

Lo accontentiamo volentieri. L'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia venne istituita con il R.D. Luog. 21.4.1919 n. 603. Il decreto, predisposto dal Governo presieduto dall'on. Vittorio Emanuele Orlando, il «Presidente della Vittoria», venne firmato dal Luogotenente del Re. Successivamente la materia relativa alle pensioni venne disciplinata dal R.D. 28.8.1924 n. 1422 e coordinata dal R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827. L'assicurazione venne estesa alle nuove province italiane della Venezia Giulia e Tridentina dal R.D.L. 29.11.1925 n. 2146.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 corrente, con ritrovo alle ore 8.20 presso la Cella Oberdan, escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

Conversazioni Medi su scienza e progresso

OGGI AL «CENACOLO TRIESTINO»

«La scienza nella vita»: su questo appassionante tema il prof. Enrico Medi ha tenuto nella sala delle riunioni della Banca Commerciale Italiana, per iniziativa dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti di Trieste, una conferenza densa di dottrina, ricca di motivi spirituali, avvincente per la comunicativa semplicità dell'esposizione. L'oratore — che è stato presentato all'uditorio dal presidente regionale dell'UCID ing. Cirrincione — ha sottolineato anzitutto, con dovizia di riferimenti dottrinali e persino anedottici, la profonda armonia esistente fra creato, pensiero filosofico e sperimentazione; un'armonia che i più rivoluzionari progressi scientifici, come quelli in campo nucleare, lungi dall'incrinare hanno messo maggiormente in risalto.

Purtroppo — ha osservato il prof. Medi — molti, oggi, anche ad un elevato livello sociale, considerano la scienza come una sorta di tabù, di magia incomprensibile riservata a pochi iniziati appartenenti ad un mondo chiuso. E' una mentali-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina nel trigesimo, da Vincenzo ed Sarcinelli 3000 pro Istit. Rittm

In memoria di Raimondo D nel I ann.rio, dalla moglie B 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Far Grego, nel II ann.rio, da Bianca Grego 10.000 pro Ospedale Infa 10.000 pro Società Alpina delle lie (rifugi); da Alberta ved. G 2000 pro Scuola «A. Grego»; da ra e dott. Guido Pollucci 3000 Società Alpina delle Giulie (rif da Giancarlo e Giuliana Roll pro Ospedale Infantile; da Pie Lidia Grego 3000 pro Società A delle Giulie (rifugi).

In memoria del dott. Ferruc dali, nel IV ann.rio, dalle Gemma e Bianca 20.000, dai Lelia e Lucio Cosciani 10.000 Ospedale Infantile (lettino a nome); da Maria Rodizza 10.000 Ospedale Infantile (lettino a nome), 10.000 pro Villaggio del ciullo; da Anna Pirani 3000, da briella Cavazzani 5000 pro Vill del Fanciullo.

In memoria di Nuccy Maestro X ann.rio (10-5), dalla sorella Toppan 2500 pro Comunità israe 2500 pro asilo Gentilomo.

In memoria di Mariuccia Z nel XII ann.rio, da Netty Bis pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla Vosilla XV ann.rio, dai figli Rinda e ruccio 5000 pro Movimento Italiano.

In memoria di Giordano Bac dalla ditta V. Dei Rossi s.a.s. pro Fondo «Del Toso»; dalle fa Maria e Luigi Drioli 5000, da sio e Giuseppina Mosetti 2000 Ospedale Infantile; da Bruno G 3000 pro Istituto Rittmeyer; da nato Brunetti 10.000 pro Liceo trarca» (borsa L. Brunetti).

In memoria di Giuditta M dalla fam. Bulic-Grego 2000, fam. dott. Ferruccio Brusaferro da Paola Leva 2000 pro Centro minile via del Ronco.

In memoria di Carlo Piciulin Anna Maria Merlo 10.000 pro San Giuseppe (Gorizia), 10.000 Croce Verde, Gorizia; da Maria don Delbasso 2000 pro Villaggio Fanciullo; da Luigia ved. D'A 5000 pro Rifugio animali AST

In memoria di Gianna Rism da Giuliana, Marinella, Mariss na, Elisa, Edda, Elda, Giorgia pro Istituto «Da Vinci» (bor studio).

In memoria di Stefania G della, da Rosetta e Arturo mila pro Cassa Previdenza M

In memoria di Benvenuta chio, da Gusti Lumia e Marie pas 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Serpan le famiglie Babich, Bari, Lo Lughi 10.000 pro Scuola Media Sabba (cassa scolastica).

In memoria della prof. Ann gar, dal preside e insegnanti Media «Rismondo» 4000 pro scolastica della Scuola stessa.

In memoria di Dario Ress dalla fam. Magazzin 5000 pro C tumori.

In memoria di Bruno Dovis personale della Scuola Mater Vito 9200 pro Istituto Ritt

In memoria di Maria Magrin direttore, insegnanti, ass. sa e bidelli Scuola «Gaspardis» pro Cassa scolastica della stessa.

In memoria di Gemma M da Ines Spada 1000 pro A.N.F.F. (centro lavoro protetto).

In memoria di Ernesto Giotto le famiglie stabile n. 50 viale nunzio 7000 pro Istituto Ritt

In memoria di Maria Osv da Anna Angeli 2000, da Ida dreina Verginella 2000 pro Is dei Poveri.

In memoria di Giorgina Fe da Moro Miranda 2000 pro Osp Infantile (lettino N. Moro).

In memoria di Giorgia Susm Bice ed Ettore Catolla 5000 pro tro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Flego, la moglie 20.000 pro Istit. Ritt

Dalla ditta Giuseppe Godina pro Istituto Rittmeyer.

Per Zanzi, da Bice Toriano 100 Rifugio animali ASTAD.

DA DOMENICA FINO AL 30 GIUGNO

Celebrazioni a Lugo in memoria di Baracca

Il 19 giugno 1918, nel corso della battaglia del Piave, cadeva il maggiore di Cavalleria Francesco Baracca, l'asso degli assi dell'Aviazione italiana. Quarantenne, aveva al suo attivo 34 vittorie aeree, con diciotto apparecchi abbattuti da lui solo. Lo stato di servizio di questo splendido cavaliere del cielo, è riassunto dalle tre medaglie d'argento al valore militare, ricevute dopo la prima, la terza e la settima vittoria aerea; dall'Ordine Militare di Savoia che gli fu decretato dopo l'ottava vittoria; dalla promozione a maggiore per merito di guerra, dopo la diciannovesima; e infine dalla medaglia d'oro, dopo la trentesima.

Di Francesco Baracca parlò la stampa di tutte le nazioni. E ne parlò, purtroppo, anche il Bollettino del Comando Supremo del 21 giugno 1918: «Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua 34.a vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha fatto ritorno da un eroico volo di guerra». Era caduto sul Montello, quel giorno, mentre mitragliava a volo radente gli austriaci.

A distanza di cinquant'anni, Lugo, che a Francesco Baracca diede i natali, ne celebra la memoria, con una serie di manifestazioni di cui diamo il calendario.

12 maggio: Apertura della Mostra storica dell'Aviazione (presso ENAL - via Garibaldi n. 23.

27 maggio: Giornata di omaggio delle scuole.

8 giugno: Pomeriggio a Nervesa della Battaglia. Gemellaggio, accensione di fiaccola al Montello e trasferimento a Lugo, a mezzo Club Motociclistico «Baracca» per accendere la lampada sul Sarcofago in S. Onofrio.

9 giugno: Raduno interregionale della Fanteria.

16 giugno: Gemellaggio Lugo-Choisy-le-Roi. (La delegazione francese arriverà a Lugo il 15 e partirà il 17).

16-19 giugno: Mostra nazionale di Filatelia aerea (Scuole «Gardenghi» via Matteotti 53).

19 giugno: Solenne celebrazione civile alla presenza del Capo dello Stato.

22 giugno: Giornata degli Aereo-Club d'Italia, con gara di regolarità Lugo-Montello-Lugo, riservata agli aerei da turismo.

23 giugno: Raduno nazionale dell'Arma Aeronautica e giornata dell'Aviazione militare, con la partecipazione delle pattuglie acrobatiche italiana, francese, belga, inglese, statunitense.

30 giugno: Chiusura delle celebrazioni.

LA VITA NEL PORTO

Buoni traffici sulle navi di interesse nazionale - Confermati grossi arrivi di caffè brasiliano - Legno dal Golfo di Guinea

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Isarco», impiegata sulla linea India-Pakistan, Costa Occidentale e Orientale. La nave, che sta sbarcando importanti carichi di juta e fibre, lascerà il nostro porto lunedì 13 con carichi di prodotti chimici, macchinario e merci varie.

E' arrivata dal Sud Africa la noleggiata «Giancarlo Zeta», che sbarca nel nostro porto sisal, tessuti e caffè. E' anche arrivata la noleggiata «Indiana» che sbarcherà una buona partita di caffè per ripartire, domani stesso, per i porti dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, con carico generale e buoni quantitativi di carta.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Arriverà il giorno 13 la motonave «Toscanelli», che sbarcherà nel nostro porto un carico di legname. La «Toscanelli» ripartirà il giorno 19 con un buon carico generale.

LINEA SUD AMERICA

Lunedì prossimo è previsto l'arrivo della «Stromboli», che, dopo avere sbarcato a Trieste pelli, tannino e cloruro di cerio, partirà il giorno 20 c.m. con carichi di acciaio, carta, cellulosa e macchinario.

Nell'Adriatica

E' prevista in arrivo per il giorno 11 la «Garofano», con un buon carico di tabacco ed olio di sesamo. La «Loredan», proveniente dalla Grecia, dal Libano e dai porti turchi, è attesa il giorno 14, con un buon carico di agrumi e merci varie; ripartirà verso il 16 per i porti medesimi dopo aver imbarcato carta, mimosa, argilla, ferramenta e costruzioni.

Del servizio celere Grecia - Turchia è in arrivo per il 13 prossimo la «S. Giorgio» con merce varia; riprenderà la linea il giorno 15, con carichi di ferramenta, fibra, alimentari, birra, e merce varia.

La «Brennero», il cui arrivo è previsto per il giorno 14, sbarcherà nel nostro porto merce varia proveniente dal Libano, dai porti turchi e dalla Grecia; ripartirà verso il 16 per la solita destinazione, con carichi di alimentari refrigerati, fibre, ferramenta e merce varia.

Nella D. Tripcovich

Ecco i movimenti dei servizi appoggiati all'agenzia.

Linea per Sud Africa

E' partita ieri per l'Africa meridionale ed orientale la «Hellenic Beach», della Hellenic Lines del Pireo, dopo aver imbarcato circa 800 tonn. di merci varie. Intanto è attesa per il 15, dalla stessa linea, la «Hellenic Sky», la quale sbarcherà un buon quantitativo di minerale di ferro alla rinfusa, per caricare poi merci varie.

Linea del legno

La «Transwood» di Ravenna, che gestisce il ben noto servizio regolare fra l'Adriatico ed il West Africa - Golfo di Guinea, attende la «Gemesif», che sbarcherà circa 1300 tonn. di legname esotico in tronchi. L'arrivo è previsto per il 25 corrente.

Caffè IBC

Ecco le previsioni di arrivi di caffè per il deposito permanente rotativo dell'IBC del Punto Franco Nuovo: giorno 14, è atteso il cargo brasiliano «Romeu Braga», con circa 50.000 sacchi, da 60 kg. per sacco; il cargo «Bouarque» è attualmente sotto caricazione a Paraguanà; il carico previsto è di circa 75.000 sacchi; il cargo «Pereira Carneiro» andrà sotto carico, pure nel porto di Paraguanà, verso la metà del mese, per assumere a bordo per conto dell'IBC di Trieste altri 75.000 sacchi; domani è atteso il cargo «Julio Regis» che sbarcherà un piccolo quantitativo di caffè commerciale ed imbarcherà 1200 tonn. di carta, magnesite, ferramenta per Rio e Santos; il «Graca Aranha» è in arrivo per il 23 maggio con un altro carico di caffè commerciale; il 19 p.v. arriverà il «Geert Howaldt», della Compania Paulista, che esegue un servizio parallelo a quello del Lloyd Brasileiro; porterà caffè.

Ente Porto

Ecco i movimenti portuali di ieri mattina registrati dall'Ente autonomo del porto.

Punto Franco Vecchio: «Sazani», imbarca 400 varie per l'Albania; «Omsader», imbarca 300 varie, fra cui autoveicoli per l'Egitto; «Borea», imbarca 400 varie ed autoveicoli per il Levante; «Città di Siracusa», sbarca 100 varie ed imbarca 150 varie per Malta e periplo italico.

Punto Franco Nuovo: «Postojna», sbarca 200 tonn. fra caffè e pelli dal Sud America; «North Viscountess», imbarca 6500 varie e legnami per il Golfo Persico; «Baska», sbarca 500 tonn. fra caffè e pelli ed imbarca 150 varie per il Sud America; «Hellenic Beach», imbarca 700 varie per Sud Africa ed Africa Orientale; «Fede», imbarca 3000 varie per l'Estremo Oriente; «Giancarlo Zeta», sbarca 2000 tonn. fra cromo e varie dal Sud Africa; «Konavlj», imbarca 1200 varie.

Punto Franco olii minerali: «Anna Maria Martini», sbarca olio combustibile.

Pontile oleodotto: «Lakmos» e «Teheran», sbarcano olio greggio.

Porto industriale: «Emil Bergers», sbarca rotaie; «Piero», imbarca varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ALTRO MATRIMONIO INFRANTO SULLE COLLINE DI HOLLYWOOD

Fatale a Mary Poppins la Valle delle Bambole

Il vincolo che univa da nove anni Julie Andrews allo scenografo Tony Walton non ha retto alla tensione provocata anche dai reciproci impegni di lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 9

Julie Andrews, per i bambini di tutto il mondo «Mary Poppins» ha ottenuto il divorzio dal marito Tony Walton, il giovane di cui si era innamorata fin dalla fanciullezza. Julie era sposata da nove anni ed aveva avuto una bambina, Emma che ha oggi cinque anni.

Il giudice ha quindi sanzionato la fine di un ennesimo ma-



trimonio felice che sulle colline di Hollywood si è infranto per molteplici motivi. Le carriere contrastanti, lui è un noto scenografo inglese, lei attrice tra le più pagate del mondo (una rete televisiva americana le ha offerto un milione di dollari per uno show in un solo numero) hanno provocato il naufragio del matrimonio, secondo la istanza di divorzio presentato dai due coniugi. Un po' come nella «Valle delle bambole».

Per chi segue assiduamente le vicende della gente del cinema, la cosa suonerà un po' falsa. Anche se la motivazione ufficiale è quella consueta e sfruttatissima della crudeltà mentale, il motivo ufficioso, il contrasto delle carriere, la Hollywood pettegola dice di saper benissimo quali sono i motivi.

Julie Andrews, che non ha chiesto nemmeno gli alimenti ma ha ottenuto la custodia della figlia e l'assegnazione della casa di famiglia e tutte le proprietà che erano state registrate al suo nome, si fa vedere in giro da un anno con Blake Edwards, il regista de «I giorni del vino e delle rose», «Colazione da Tiffany» e altri grossi successi. Proprio nei giorni in cui «Mary Poppins» chiedeva il divorzio, il 14 novembre dello scorso anno, Edwards presentava istanza per suo conto, ottenendo anch'egli il divorzio, e tutta Hollywood è convinta che prima o poi l'attrice e il regista si sposeranno.

Julie Andrews, che tra i suoi più grandi successi conta «Mary Poppins» e «Tutti insieme appassionatamente» oltre al più recente «Millie» che pur riscontrando un buon successo di pubblico, non è stato accolto molto favorevolmente dalla critica, aveva sposato Tony Walton, che conosceva da quando era piccola a Walton-on-Thames il 10 maggio 1959.

Quattro anni dopo, il 27 novembre del 1962, nasceva la piccola Emma Kate che due anni or sono diveniva forse la bambina più invidiata d'America e del mondo. Quanti piccoli innamoratisi della deliziosa governante volante, la simpatica «Mary Poppins», potevano vantarsi di vedere girare per casa quella meravigliosa fantesca? Oggi Emma Kate è molto meno felice, anche se potrà vedere il padre quando vorrà perchè Julie non si è opposta alle visite di Tony.

Le prime crepe nel matrimonio si videro come si è detto verso l'ottavo anno, quando le columnist di Hollywood cominciarono a segnalare l'assiduità fra Edward Blake e Julie. E quando il 14 novembre dello anno scorso Julie presentò la istanza, la notizia fece molto scalpore, ma non sorprese poi tanto, Julie presentò una dichiarazione insieme all'istanza di divorzio che diceva: «Le esigenze continue delle nostre carriere hanno tenuto separati me e Tony per lunghi periodi di tempo, sottoponendo ad ovvie pressioni il nostro matrimonio. E' quindi divenuto chiaro che il divorzio è nell'interesse di entrambe le parti in causa».

La dichiarazione, successivamente confermata da Tony, che ha 33 anni, uno più di Julie, spiega perchè il divorzio è stato concesso con tanta facilità senza discussioni di sorta sulle questioni che solitamente scatenano lunghe vertenze, come gli alimenti e la custodia dei figli.

Nell'America ancora puritana dove un divorzio può costare caro ad un personaggio in vista, Julie Andrews non sembra correre rischi. Dal giorno in cui ha presentato l'istanza la sua popolarità non ha subito la minima flessione, anche se non è più altezza dell'epoca di Mary Poppins.

Se le voci su Blake Edwards sono vere, potete star certi che Julie, venuta trionfalmente alla ribalta a Broadway nella memorabile interpretazione teatrale di «May Fair Lady», farà parlare presto di sè le cronache mondane della irrequieta Hollywood sentimentale.

B. T.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rotta su Capri

«Sapere» (TV-1, ore 19.15) — Con la nona puntata in onda oggi si conclude «Il lungo viaggio: le grandi religioni»: un corso curato da Egidio Caporello e questa rubrica di orientamenti culturali e di costume. Il ciclo ha sviluppato il suo discorso storico con andamento lineare e progressivo, rappresentando, con alcune manifestazioni esemplari, gli aspetti più importanti delle principali religioni storiche dell'uomo, cominciando da quelle non cristiane, per riaffermare l'inalienabilità del problema interiore, comunque si sappia e si voglia rispondere — sul piano di una scelta propriamente religiosa — alle domande che esso sollecita.

○

«Lotta senza quartiere» (TV-1, ore 22) — Per questa serie, va in onda stasera il telefilm «La volpe bruna». Cain è andato a trovare in una cittadina di provincia la sua antica fiamma, Dolly, con l'intenzione di riallacciare una relazione con la ragazza. Ma Dolly è ora innamorata del giornalista Fleming, dedito all'alcool e all'insaputa della donna, legato a un gangster. Un poliziotto che fa parte della banda del gangster ha intanto deciso di rompere la omertà che lo lega ai suoi sventurati compagni e di parlare: ciò segna l'inizio di una serie di drammatiche avventure.

○

«La donna di quadri» (TV-2, ore 22) — Ecco la quarta puntata di questo «giallo» televisivo di Casacci e Ciambricco. La giovane pittrice Florence, la unica persona forse in grado (secondo quanto ha confermato al tenente Sheridan la figurinista Elsa) di identificare l'assassino del barone Muller, è stata a sua volta uccisa durante la sfilata di modelli alla quale hanno assistito tutti i nobili ospiti dell'«Atlantide». La matassa che Sheridan dovrà dunque dipanare si è ulteriormente aggrovigliata. Quale parte ha affettivamente avuto Florence in questa storia non è facile appurare. Le prime logiche deduzioni di Sheridan, dopo un sopralluogo nell'appartamento della ragazza, lasciano chiaramente intendere che la morta non era stata soltanto una testimone occasionale dell'uccisione di Muller. Nella sua abitazione, infatti, viene trovata una copia del prezioso pannello della famosa «Donna di quadri». Intanto, per quanto Sheridan tenti di evitarlo, lo yacht «Atlantide» ottiene il permesso di salpare per l'Europa con tutti i suoi ospiti: contro di loro, infatti, non può essere elevata alcuna accusa specifica. A Sheridan non resta perciò che una soluzione, se vuole concludere le sue indagini: imbarcarsi sullo yacht, che comincia la sua navigazione verso Capri. Un viaggio decisamente poco piacevole, perchè la presenza del poliziotto non appare gradita a nessuno degli ospiti sull'imbarcazione, e a uno di loro in particolare. Nonostante tutto quello che, non molto chiaramente, avviene sulla nave, Sheridan si mostra comunque sorprendentemente calmo e disimpegnato. Nuovi avvenimenti, infatti, riveleranno che il poliziotto può contare a bordo su un alleato segreto, che si dimostrerà particolarmente utile durante una violenta tempesta.

Sono forse un po' troppi

Roma, 9

Diciotto manifestazioni cinematografiche sono in programma in Italia dal prossimo mese di giugno per tutto il 1968. Si tratta di tradizionali festival dedicati a vari aspetti della produzione cinematografica spettacolare. Molti di essi, rivestono più propriamente un interesse culturale specifico, in quanto costituiscono un po' la vetrina di quei film che non raggiungono le grandi masse, ma si rivolgono a un pubblico più ristretto composto da specialisti.

Alle manifestazioni nazionali, in parte allargate anche alla partecipazione di altri Paesi, si aggiungono le otto in programma all'estero.

DUE REGISTI SOVIETICI NE FANNO UN FILM

«Il lago dei cigni» senza messinscena

Vogliono esprimere con i mezzi del cinema l'idea di Ciajkovski in una forma plastica

Mosca, 9

I registi sovietici A. Dudko e K. Sergheev sono in procinto di cominciare le riprese di una trasposizione cinematografica del celebre balletto di Ciajkovski «Il lago dei cigni». La lavorazione si svolgerà per intero negli studi cinematografici «Len Film di Mosca dove sono state costruite pittoresche ed insolite coreografie.

La vecchia fiaba della lotta dell'amore puro, delicato ed elevato contro le forze del male e della perfidia fu portata per la prima volta sulle scene del balletto novant'anni or sono. Da allora le interpretazioni coreografiche sono state numerosissime.

Dudko e Sergheev hanno scelto, per il loro film, la variante coreografica elaborata da M. Petin e L. Ivanov prima della morte del compositore. Questa coreografia è basata sul soggetto che ispirò a Ciajkovski la sua musica: il poetico racconto dell'incontro di Odette, fanciulla-cigno, coll'uomo che l'ama.

Gli autori del film si propongono di esprimere coi mezzi del cinema l'idea di Ciajkovski e di trovare un'espressione plastica per la sua musica geniale. Essi vogliono fare a meno delle messinscene teatrali, del linguaggio della pantomima e dell'unità di luogo.

Rinunciando all'armamentario teatrale delle scene in cui si vedono cigni artificiali che nuotano in un lago artificiale, gli autori del film hanno rifiutato anche l'idea di una ripresa in esterno, ritenendo incompatibile con la convenzione poetica del ballo. Sono stati allestiti appositamente leggeri scenari completamente nuovi. Pur senza modificare la coreografia, è stato dato maggior risalto al genio del male e ad alcuni altri personaggi. La parte musicale è stata un po' accorciata, eliminando le ripetizioni del tema e lasciando ciò che contribuisce allo sviluppo del soggetto. A tal fine sono state riesumate alcune varianti composte da Ciajkovski e sono state aggiunte nuove danze.

Per la parte principale, che è quella della tenera e sognatrice Odette e della perfida Odyllie, è stata scritturata la debuttante Elena Evteeva, finora semplice ballerina di fila. La parte di Sigfrido verrà interpretata da D. Markovskij, quella del genio del male da M. Esambaev e quella del pagliaccio da V. Panov.

Gli autori del film hanno rinunciato tanto alle didascalie quanto al commento parlato, non infrequenti nei film dedicati ai balletti. Secondo loro, la forza della melodia, che verrà interpretata dall'orchestra del Teatro Kirov con la direzione di V. Fedotov, il fascino dei personaggi e l'area eleganza della coreografia faranno capire a tutti il linguaggio del balletto e nella favola poetica del cigno stregato faranno sentire un vivo dramma umano.

Oggi al «Barbaro» ultima proiezione

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica che oggi avrà luogo l'ultima proiezione della stagione. La serata sarà dedicata al cinema sperimentale italiano in collaborazione con la Cooperativa cinema indipendente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, concerto diretto da Claudio Scimone. Violinista Franco Gulli, pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Tartini, Mendelsshon, Strawinsky, Salviucci. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Riposo. In preparazione «Daisy, Daisy, Desiderio» di Romain Weingarten nella traduzione di Ennio Flaiano con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Regia di Guido Mazzella.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Mouchette». Tutta la vita in una notte». Un film di Robert Bresson. Tratto dal romanzo di Georges Bernanos. Il film non è vietato.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vado... l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes, Gilbert Roland. Il film non è vietato. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia.

NAZIONALE. Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi», con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.

RITZ. 15: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowall e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Un corpo da amare». Film eccezionale, in cui il nudo di donna non è più tabù, con S. Focas e E. Nathanael. Vietato 18.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo e una donna»), con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un marito, una moglie e... l'altra nell'ultimo delicato e avvincente film del celebre regista francese Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 15.30: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount, con Charlton Heston (Will Penny), Joan Jockett e Donald Pleasance. Technicolor.

CRISTALLO. Apertura ore 16: «Il sesso degli angeli». Un film che farà rumore con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La dura legge» (Un amore impossibile). Un film indimenticabile, di attualità, che vi parlerà al cuore, in un clima di amore esasperato! Premiato a Cannes, con artisti eccezionali: Barbara Barrie, Bernie Hamilton.

GARIBALDI. 16.30: «Stazione 3: Top Secret», in technicolor. George Maharis, Richard Basehart, Anne Francis, Dana Andrews.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Blow-Up», di M. Antonioni con V. Readgrave e D. Hemmings. Technicolor. Vietato 14.

MODERNO. 16. Paul Newman in «Nick mano fredda». Quest'uomo non conosce la paura, non conosce la legge. Con George Kennedy, J. D. Cannon. Techniscope. Vietato anni 14.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Catherine Spaak, Hywell Bennett e Augh Griffith. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «L'avventuriero della Tortuga», in technicolor. Una storia d'amore, d'avventura e di intense emozioni, con Guy Madison e Nadia Grey.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Proibito ai militari» (Off limits). Una spassosissima commedia con Jack Lemmon, Mickey Rooney e Katrin Grant.

ALDEBARAN. 16.30: «Tecnica di un omicidio». Technicolor con Robert Webber, Jean Valerie e Franco Nero. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «La sottile linea rossa». Drammatica pagina di guerra con Keir Dullea, Jack Warden e un formidabile cast di altri grandi attori.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Gioventù bruciata». Capolavoro Warner in technicolor con James Dean e Natalie Wood. Vietato 16. Domani: «Quattro bassotti per un danese».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di capitan Blood». Sean Flynn e Ann Tood.

LUMIERE. Domani: «I due mafiosi».

MARCONI. 15.30, 18.45, 22 (precise). Vincitore di 3 premi Oscar: «Grand Prix». Super Panavision, Metrocolor, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, B. Bedford, J. Walter, A. Sabàto, F. Hardy. Prezzi d'ingresso: adulti L. 250, ridotti L. 200.

RADIO. 16: «Il fantasma di Soho», dal romanzo di Edgar Wallace, con D. Borsche e B. Rüttig.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Grand Prix». Cinemascope a colori con James Garner, Eva Marie Saint e Toshiro Mifune.

VOLTA. 17: «Mirage», con Gregory Peck e Diane Baker.

UDINE

ARISTON. 15: «Violence».
ASTRA. 15: «Gli assassini del karatè».
CAPITOL. 15: «A ciascuno il suo».
CENTRALE. 15: «La cinese».
ODEON. 15: «Helga».
PUCCINI. 15: «Grande rapina alla torre di Londra».
CRISTALLO. 15: «La spia che non fece ritorno».
DIANA. 18: «Destino sull'asfalto».
ASQUINI. 18: «Dottore nei guai».
ROMA. 18: «Goal».
FRIULI. 18: «Operazione San Gennaro».
FERROVIARIO. 18: «Irma, la dolce».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn e A. Arkin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Al di là della legge», con L. Van Cleef e A. Sabàto. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Col cuore in gola», con J. L. Trintignant e E. Aulin. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 19, 20, 21, 22: «Cinque anni dopo: appunti sulla IV Legislatura», regia di Ugo Gregoretti, e documentario «Bilancio aperto». Ingresso libero.

VITTORIA. 17.15: «Quei fantastici pazzi volanti», con T. Tomas e B. Ives. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le grandi vacanze», con Louis De Funes. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin e V. Miles. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Via dalla pazza folla». Cinemascope in technicolor con Julie Christie e Terence Stamp.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Viva Gringo», a colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

Massimo Mila su Trieste e la musica

Prosegue al Circolo della cultura e delle arti la serie di manifestazioni celebrative del cinquantenario della redenzione della città, iniziatosi lo scorso marzo con la conferenza di Nicolò Sapegno sulla letteratura triestina. Questa volta la trattazione riguarderà un altro importante settore della nostra cultura: la musica. E appunto per illustrare degnamente l'impegnativo tema «Trieste e la musica», il CCA ha invitato uno dei più insigni musicologi italiani: il prof. Massimo Mila.

Docente di storia della musica all'Università di Torino e a quel Conservatorio di musica, l'oratore ospite ha al suo attivo importanti studi su Verdi, Mozart, Wagner, nonchè un fondamentale saggio sulla moderna estetica musicale. Massimo Mila è inoltre un amico di Trieste, come attestano i suoi numerosi viaggi nella nostra città, per assistere alle più importanti «prime» di autori triestini al Teatro «Verdi» e per tenere numerose conferenze e conversazioni di attualità musicale. Conoscitore aggiornato dell'opera dei musicisti locali, di ieri e di oggi, Massimo Mila è sicuramente lo studioso più adatto a comprendere l'anima musicale di Trieste, nei suoi compositi ma inconfondibili lineamenti.

Alla interessante conferenza, fissata per lunedì alle ore 18.45 nella sala del CCA (via S. Carlo 2), sono in special modo invitati tutti gli studiosi e amatori della musica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani il concerto Scimone-Gulli-Cavallo

Come già annunciato, avrà luogo domani sera, alle 21, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, il nono concerto sinfonico, che sarà diretto dal maestro Claudio Scimone. La parte solistica del concerto è affidata al violinista Franco Gulli e alla pianista Enrica Cavallo, che suoneranno in Duo.

Alla biglietteria del teatro tel. 23-988) continua la vendita dei biglietti.

IL DOCUMENTARIO DI ITALO SONCINI

«Sapore di sale» va per il mondo

Dalla recente anteprima al Circolo della Stampa rimbalza oggi in una sede di «battezzati» (Club Adriaco) il documentario «Sapore di sale» di Italo Soncini, che nel sottotitolo cancella ogni dubbio: come nasce un velista. Prigioniero di due passioni — il mare e il cinema — realizzare un film del genere costituiva già in partenza per Soncini un grosso pericolo: quello di navigare tra gli scogli della rettorica, per immagini e a parole, senza far naufragio. Il colpo, bisogna riconoscere, gli è riuscito. «Sapore di sale», che ha un inizio delizioso, fresco e incantato con la parte dedicata ai primi incontri dei ragazzi con il mare e con le barche, non cede mai alle lusinghe degli svolazzi tanto facili quando ci si trova di fronte alla fluida eleganza di vele bianche e multicolori, alla bellezza lucida di scafi perfetti e agli spazi luminosi di cielo e di mare. Si fa piuttosto cronaca rapida e scarna, o indicazione suggestiva da sviluppare in altre occasioni.

Così per il tessuto narrativo come per la scelta dei fondali e per quella del colore. E si avvertono certi squarci di «clima» della Sacchetta o di Panzano che sarebbero piaciuti a Quarantotti Gambini.

Quando «Sapore di sale» uscirà dalla cornice ristretta delle anteprime e delle proiezioni speciali troverà sicuramente molti consensi, e non solo nelle città di mare, visto che questo boom della nautica esiste davvero. Per questo l'esile appunto che si può muovere a Soncini è di non essere riuscito a svincolarsi dalle lusinghe di una «datazione» (si individua una precisa regata, con cerimonia dei premi, ecc. ecc.) che toglie alla sua interessante prova una maggior resistenza nel tempo. Ma forse questo è destino di tutto il cinema, irrimediabilmente avvinto con mille fili al proprio tempo.

«DAISY, DAISY, DESIDERIO»

Uomini e gatti presto all'Auditorium

Concluse le repliche de «La Gioconda» di D'Annunzio il Teatro Auditorium si prepara ad accogliere la commedia «Daisy, Daisy, desiderio» di Romain Weingarten che andrà in scena la settimana prossima nella traduzione di Ennio Flaiano e con la regia di Guido Mazzella. Gli interpreti saranno Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani, i due ultimi nella parte davvero insolita d'una coppia di gatti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Il portadischi; 16: Onda verde; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Concerto del pianista Rudolf Kerer; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.15: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Il classico dell'anno; 21: Tribuna elettorale; 22: Concerto sinfonico; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di Erich Maria Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Georgia Moll presenta: E' di scena una città; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: I nostri dischi; 15.15: Grandi concertisti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Teatro stasera; 20.50: Passaporto; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di von Weber e Smetana; 10.45: Musiche di Debussy; 11.15: Musiche di Bossi e Charpentier; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Schonberg; 12.45: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Busoni; 15: Musiche di Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I prodotti a base di petrolio hanno efficacia per la crescita dei capelli?; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Turina; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Cos'è la cibernetica; 20.30: L'anello del Nibelungo: «Sigfrido»; 21.50: Idee e fatti della musica; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti e villotte del Friuli; 14.10: «Le refolade de siora Gigia»; 14.20: Rassegna sinfonica 1967-1968 - Victor De Sabata: «Suite per grande orchestra op. 2»; 14.45: La liberazione di Trieste nella stampa italiana dell'epoca; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Educazione artistica.*
11.00: *Educazione musicale.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Storia della letteratura.*
12.00: *Chimica.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Il mondo che vive.*
13.00: *Il Circolo dei genitori.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Lanterna magica.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) I forti di Forte Coraggio - «Il dono del capo indiano» - Telefilm — b) Un legno prezioso — c) Boby e compagni.*

RITORNO A CASA

18.45: *Concerto di musica da camera.*
19.00: *Due cavi per l'Elba.*
19.15: *Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna elettorale.*
22.00: *Lotta senza quartiere - La volpe bruna - Telefilm.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
19.00: *Non è mai troppo tardi.*
19.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario Telegiornale.*
21.15: *Un viaggio in Italia - Robert Valey, francese - Gli occhi della Gioconda.*
22.00: *Squadra omicidi Tenente Sheridan - «La donna di quadri» - Quarta puntata.*

CRONACHE GIOVANI





Gioventù «pulita» e benefici alla sterlina con il «London Look»

I movimenti giovanili, più o meno di protesta, partiti da Londra, hanno sempre avuto un substrato economico di grande importanza. I Beatles, ad esempio, sono diventati «baronetti» al merito... finanziario per aver dato un valido contributo alla bilancia inglese dei pagamenti con i diritti d'autore e la vendita di milioni di copie dei loro dischi. Altri li hanno seguiti su questa strada, altri ancora li avevano preceduti ottenendo quell'esplosione del mercato giovane, trascinato dalle mode sempre in evoluzione, che oggi rappresenta una cospicua parte del bilancio britannico.

E' inutile domandarsi se sia nato prima il movimento e poi l'esigenza al consumo ad esso improntata. Resta il fatto che grossi complessi industriali di confezioni, grandi aziende discografiche, creatori di moda, case cinematografiche e tutti quei complessi produttivi che sono interessati al mercato dei giovani, dai cosmetici agli alimentari, dalle industrie chimiche a quelle produttrici di beni di largo consumo, hanno saputo sfruttare abilmente questi movimenti a fini economico-produttivi. Così oggi, in pratica, non c'è cantante, complesso o personaggio alla moda che non abbia una gamma completa di prodotti con il proprio nome e destinata ai propri fans. I vari movimenti naturalmente si evolvono in bene o in male, alcuni diventano vere e proprie mode o fatti di costume, altri durano lo spazio d'un fuoco d'artificio.

Tra i movimenti che fin dal loro nascere hanno dimostrato, per certe caratteristiche intrinseche, di essere destinati al successo si può annoverare il nuovo «London Look» che, sorto da poco in Inghilterra, in contrapposizione ai movimenti beat e hippies, si sta diffondendo rapidamente in Europa e negli Stati Uniti.

Cosa sia il «London Look» è presto detto: innanzitutto è un movimento organico e organizzato, poi l'affermazione di una gioventù pulita, moderna, che accetta la società, che «vive», che si muove affrontando i problemi che contano, ma non dimenticando quel patrimonio di gioventù e di spensieratezza che è proprio dei teenagers.

Il principe Carlo d'Inghilterra, erede al trono, futuro sostegno delle glorie britanniche, ha già dato a questo movimento, anche se in modo per ora solo formale, la sua adesione e con lui e in modo più tangibile, numerosi personaggi del mondo giovane tra cui la ormai famosissima modella inglese Slicky. Il «London Look» naturalmente ha i suoi colori. Quindi industrialmente vi è interessata una tra le più grandi industrie chimiche inglesi ed una delle prime del mondo. «London Look» è anche una moda, che chiama in campo e interessa aziende di confezioni e creatori. «London Look» è anche una canzone, inno del movimento, che interesserà i grandi complessi discografici. E per il «London Look» è stato creato anche un nuovo ballo: lo slicker, che, destinato ai giovani, soddisferà il loro desiderio di esprimersi coreograficamente attraverso le mille figure della danza.

Finora il mondo finanziario inglese si era interessato alle varie mode e ai movimenti giovanili dalla loro affermazione in poi. E ciò per sfruttare, con evidenti vantaggi commerciali, il mercato giovane. Oggi però per la prima volta si verifica il fatto, altamente significativo, che il mondo della finanza sposi sin dal suo nascere un movimento cooperando a lanciarlo, a farlo crescere ed affermare, costruendogli intorno quell'apparato organizzativo indispensabile al successo di una impresa.

Gli uomini con la bombetta, austeri e cauti, si sono resi conto, in questo momento di crisi per la sterlina inglese, che anche il movimento giovanile, opportunamente appoggiato, può rendere alla Granbretagna enormi benefici favorendo il processo produttivo, incrementando l'esportazione e soprattutto procurando alle casse dello Stato e delle industrie somme considerevoli in valuta pregiata.

E' un esempio da seguire? I giovani rappresentano oggi un vasto mercato. Acquistano secondo scelte che si fanno di giorno in giorno più consapevoli. Rappresentano una massa di potenziali acquirenti che, anche se assorbe già in modo considerevole prodotti di ogni genere, è ancora lontana dalla saturazione. Anzi il mercato giovane, proprio per la sua caratteristica di costante fluttuazione, difficilmente potrà raggiungere la saturazione proprio perchè contro qualsiasi accenno di saturazione giocano le nuove mode e i nuovi movimenti.

Si può seguire oggi in Italia l'esempio inglese? La risposta è positiva sia perchè i giovani premono in questo senso sia perchè anche l'economia italiana, che pure è in migliori condizioni di quella inglese, può trarre un indiscutibile giovamento da una migliore organizzazione del mercato giovanile.

Loriano P. Martinoli



Moda estiva in sette punti

Cosa riserva l'estate '68, nel genere più stravagante, dedicato alle «teen-agers»? Sintetizziamo qualche «punto», tratto dalla «magna carta» della moda boutique all'italiana.

La maglia è stata quest'anno un fuoco di fila di idee e trovate: molti dei suoi suggerimenti sono stati raccolti anche dall'alta moda: così le scollature a «V», le giacche morbide ed avvitate sui fianchi, le gonne a pieghe, le cinture, le lunghe sciarpe, i baschi sbarazzini.

I colori che le collezioni di tricot hanno portato al successo contemplano, oltre al bianco (solo e tagliato col blu marine) una gamma preziosa di toni delicatamente «effacés»: sabbia,, pepe, nocciola, marrone, bois-de-rose e rosso inglese.

I pantaloni lunghi, indossati con giacche, sono in minoranza. Più spesso invece s'intravvedono calzoncini al ginocchio sotto brevi tuniche.

Le gonne, che negli abiti si abbassano sotto la vita e celano la cucitura sotto cinture in evidente contrasto di colore, sono tutte molto mosse. Il classico vestito ad astuccio che, si diceva, «va sempre bene», «è fine ed impegna poco», resti ben nascosto nell'armadio delle cose che non si portano più. La maglia è il materiale per eccellenza atto a far rivivere il gusto «anni '30» di certi colli a fontana, a sciarpa, a scialle.

Nelle giacche e nei mantelli c'è un «revival» di colli alla marinara; pure alla marina s'ispirano le tasche applicate con bordi contrastanti, i bottoni, gli alamari, le decorazioni che filettano polsi e colli, a volte spinte fino a scimmiottare i gradi militari.

E' ancora alla miniera delle creazioni di maglieria che possiamo attribuire il rilancio, accanto allo «chemisier», della vera e propria camicetta: completa di collo, polsi, bottoncini, a volte adorna di «ajour», lavorazioni a nido d'ape, a volte portata blusante con un cinturino, fuori della gonna. Il senza-maniche è quasi dimenticato; si propongono invece la manica brevissima che copre appena la spalla o quella lunga fino a nascondere il dorso della mano con un polsino alto.

Nel jersey leggero, di seta, lana o cotone, valgono sia il bicolore (che fa risaltare intarsi, bordi, colletti, fasce a vita, cavalchine, cravatte e sproni), sia lo stampato che, su questo genere di tessuti, fa ancora il gioco dei fiori, delle deformazioni liberty, delle folte vegetazioni tropicali, tipiche della pittura «naïve».

Il tema del copricostume (il costume essendo tutt'ora un ridottissimo bikini) è realizzato in jersey ora con accappatoi camicia di lunghezze diverse, ora con un secondo, e questa volta castigatissimo costume da bagno, accollato, sobrio nel colore, spesso dotato di maniche e di porzioni di gamba.

A. F.

L'ombra di Caino sulla morte di Luther King

ECHI NELLE COSCIENZE D'UN COLPO DI FUCILE

Circa un mese fa, nella lontana America, paese d'avanguardia e di progresso, terra di libertà e di democrazia, culla di un popolo giovane, spregiudicato e apparentemente largo di vedute, un colpo di fucile ha stroncato la generosa vita di Martin Luther King, l'umile vate, il coraggioso predicatore della non-violenza. Con la sua morte inattesa non soltanto è stata barbaramente soppressa una personalità di rilievo, una mente eccezionale, una fede senza eguali, ma soprattutto è stata annullata la valida emanazione di bene di un animo illuminato, che nella luce profetica della religione e delle sue ideologie, aveva saputo abbracciare in tutta la sua compiutezza, la gravità del momento presente.

Ma il dramma essenziale, la vera tragedia che scaturisce dall'insano atto di sopruso, sta proprio nel fatto che per un irragionevole gesto di vendetta o di esaltazione, il mondo tutt'intero ha perduto forse per sempre nella figura dell'integrazionista di colore, quel «trait d'union» vivente fra cielo e terra, che, sorretto e spinto dalla responsabilità incrollabile della speranza e dalla speranza illimitata nell'umanesimo della responsabilità, avrebbe potuto anche redimere l'umanità dai mali sociali che l'hanno radicalmente resa corrotta e abbruttita.

La missione di «pietas» (nel senso genuino e primordiale della parola) a cui il Premio Nobel per la pace doveva votarsi senza compromessi e intransigenze, fino a raggiungere la consacrazione di martire cristiano, era incominciata nel 1955 quando, in un'America travagliata a sangue da tensioni razziali, lo scoppio di una rivoluzione negra gli aveva offerto l'occasione precisa di mettersi alla guida spirituale della disperazione repressa di un popolo. Occorreva salvare il paese dal fenomeno incestuoso di una guerra fratricida. Occorreva soprattutto strappare il legittimo riconoscimento dei diritti civili alla sua gente: diritto di voto, diritto all'impiego di lavoro a parità di condizione, diritto ad incarichi governativi.

Occorreva lottare con tenacia e fiducia. Una lotta improntata sulla forza suggestiva e convincente della parola. Una sfida alla società bianca, condotta col metodo del pacifismo e della non-violenza. I sermoni sono stati infatti le sole armi adoperate in questo struggente, mite duello con la violenza. E oltre a questi messaggi di speranza e di amore la silenziosa marcia del 1963, umile dimostrazione di protesta, contro una condizione di vita umanamente indegna e quella ancora svoltasi dopo l'assassinio stesso di Memphis, in cui i bianchi si sono mescolati ai neri senza pregiudizi di razza, accumunati da un solo, grande anelito al rispetto del diritto inalienabile alla libertà individuale, che non conosce limiti di religione, di classe sociale, di nazionalità o di colore.

Amore tra gli uomini e pace nel mondo: questo il messaggio che il pacifico profeta di pelle nera aveva diretto alla grande umanità, tutta in egual misura travolta nell'attuale fenomeno di crisi. Un fraterno invito a tutti i popoli di questa terra affinchè ciascuno si impegni ad evitare in tempo la catastrofe incombente.

Le piaghe dell'ingiustizia e della disparità economica e razziale non sono che due dei diversi aspetti dello stesso problema: l'effettiva impossibilità di questi termini di assicurare la sopravvivenza del genere umano. In questa nostra sventurata epoca di incertezze, dubbi e afflizioni, lo stato drammatico di spossatezza morale, di profondo logoramento e di lenta degenerazione intellettuale, ha finito con lo scatenare nell'animo dello uomo sempre più turbolenti sfoghi di ferocia, disumani tentativi di ribellione e di odio: mostruosa eredità di Caino.

L'uomo è infelice, insoddisfatto e schematizzato in questa nostra società opulenta economicamente, ma arida di formule scientifiche, in questa fase storica di prosperità, ma di teso squilibrio, a cui ci ha condotto la folle corsa verso il benessere e la macchina, di distrazione dai problemi etico-spirituali. Alla base del razzismo e della guerra c'è il bisogno di dare forma e sfogo al fenomeno allucinante della paura. Un cancro in evoluzione che bolle, si agita, esplode in proporzioni gigantesche, diventando incubo o morbosa ossessione. L'angoscia spinta al parossismo si traduce in bramosia di attaccare e provocare per difesa, frenesia di colpire cercando il male in un macabro processo di autodistruzione. L'impulso di violenza che ha guidato la mano, che ha ucciso Martin Luther King, apostolo della resistenza non-violenta, scaturiva proprio da questo senso di panico. Forse invece essa ha colpito per un fine primitivo di difesa di privilegi sociali. Forse nell'intenzione demoniaca di aprire le porte alla rivoluzione, punto morto di antiche mondiali scintille di risentimento e di vendetta. Provocazione calcolata dunque? Irrazionale atto di nemesi storica? O assurda illusione di poter affogare nel sacrificio di uno solo le rivendicazioni di tutto un secolo?

In realtà, ciò che resta di questo delitto, è il vuoto ideologico incolmabile, che Martin Luther King ha lasciato con la sua scomparsa, simbolo e conseguenza a un tempo della crisi di terrore in ascesa, dalla quale egli stesso aveva cercato di guarire l'umanità, servendosi delle due sole forze in cui credeva.

L'amore come rimedio alla paura. La potenza inventiva della coscienza morale come unica possibilità per superare l'inclinazione ad essa.

Rossanna Marcolin

Gli Eredi



Diciamolo subito: «Gli Eredi» sono uno dei complessi triestini più noti. Da circa un anno rovesciano note, canzoni e Watt della loro chitarra elettrica sui giovani che sono soliti frequentare un noto ritrovo della riviera di Barcola. La loro presentazione perciò potrebbe apparire superflua ma hanno ben meritato di essere citati all'ordine del giorno dei locali complessi di musica leggera. Insieme formano un perfetto «equipaggio». Eccoli da destra a sinistra: Giorgio Castro «bassante», Fulvio Cravos «organante», Massimiliano Fioretto «canterino», Giampaolo Bertoli «battente» e Giovanni Meola «chitarrante». Giovanni, Giorgio e Giampaolo sono i fondatori del complesso. Il loro passato artistico? Due volte alla Rai di Trieste, una volta alla Rai di Milano. La Televisione non li ha dimenticati e sono comparsi all'inizio di quest'anno nella rubrica «Tutti libri». Il loro futuro? Sono in attesa di un lancio per l'estate. Il loro successo si fonda su uno stile improntato marcatamente sull'accordo vocale e sullo stacco rabbioso della chitarra solista che rovescia, è il caso di dirlo, Watt a palate sul pubblico.

DISCOPANORAMA

SATCHMO PER TUTTI

E' arrivata anche da noi «What a wonderful world», la più recente incisione di Louis Armstrong: un disco che ha convinto il grande Satchmo a commercializzarsi e a dedicare il suo fantastico talento a motivi di più facile presa sul pubblico non addetto ai lavori. Il risultato non poteva essere migliore; il successo ottenuto dal disco (ABC Records, sul retro «Cabaret») è stato così fulmineo da meravigliare lo stesso Armstrong e da indurlo, tra l'altro (il primo boom risale a qualche mese fa, anche se il 45 è appena adesso in testa alle classifiche inglesi) a partecipare al nostro Festival di Sanremo.

UN'ESTATE CON SIMONE

Quale sarà il ballo della estate, la colonna sonora delle nostre vacanze? Presto detto: il ballo di Simone. Non lo conoscete? beh, ne sentirete parlare presto. In America, questo nuovo ritmo è già popolarissimo ed è stato per diverso tempo ai primi posti delle classifiche discografiche: il brano originale si intitola «Simon says» ed è stato inciso per la RCA-Pye dal nuovo complesso dei 1910 Fruitgum Company. Ora però è possibile ascoltare anche la versione italiana, appunto «Il ballo di Simone», nell'interpretazione di un cantante deb, Giuliano, accompagnato dal proprio complesso di cinque elementi, i Notturni. Tramandano le storie che è stato un amico comune di Giuliano e dei suoi Notturni (tra parentesi, tutti ragazzi veneti) a portare loro in regalo, di ritorno dalla America, il disco originale; i ragazzi lo hanno ascoltato, se ne sono innamorati e hanno deciso di inciderlo a supervelocità, bruciando gli altri complessini nostrani. Detto fatto: la RI-FI ha approvato il loro entusiasmo e, dopo alcuni giorni in sala d'incisione, ecco la versione italiana del best-seller d'oltre oceano: spiritosa, simpatica, estiva proprio. Sul retro del disco, i Notturni cambiano atmosfera con un pezzo di Pieretti e Cardile, «Oggi sono tanto triste».

ENDRIGO: EXPLOIT



Parliamo tanto di Endrigo: è il suo momento, ha vinto a Sanremo, l'hanno capito tanti che prima lo conoscevano solo per sentito dire; poi è andato all'Eurovisione, e lo hanno snobbato in nome delle frivolezze spagnole e delle simpaticherie anglosassoni; ma Sergio non se l'è presa, è partito per una tournée negli S. U., dove — speriamo — avrà miglior fortuna. Che il verdetto di Londra fosse comunque ingiusto, lo attesta l'ascolto prolungato e attento di «Marianne», il pezzo escluso dalle giurie del continente. «Marianne», senza essere una delle cose migliori del cantautore di Pola, è una canzoncina fresca, pulita, dolcemente appassionata; diciamo un luogo comune: più si ascolta, più piace. Dunque, Endrigo aveva ragione, le giurie no. Ma un'altra sorpresa, anzi un'autentica strenna, il bravo Sergio ha voluto offrirla ai suoi fans (in aumento) con il retro del 45 Fonit-Cetra che reca appunto «Marianne» sulla facciata principale. Sappiamo quanto egli abbia sempre curato i cosiddetti titoli B, evitando i motivetti buttati là tanto per riempire i solchi; ma, stavolta, si è proprio superato. «Il dolce paese» — questo il titolo del pezzo — concentra in poche strofe e su un ritmo assai lento e gradevole di ballata una sincera, pacata, bonaria diagnosi dello Stivale e della gente che vi abita: una diagnosi condita soltanto con un pizzico (ma proprio un pizzico) di ironia ammiccante. Sentite qui: «Io sono nato in un dolce paese — dove chi sbaglia non paga le spese — dove chi grida più forte ha ragione — tanto c'è il sole e c'è il mare blu». Roba da lapide o da depliant pubblicitario un po' cattivello ma sacrosanto: Visitate l'Italia. Per Endrigo, insomma, un centro grosso, una delle tappe più fortunate della sua carriera di umanissimo e schivo cantastorie.

SONIA DOPO L'AMERICA



Sonia al Disco per l'estate: una prova assai ambiziosa, che dovrebbe significare per l'ex leader delle Sorelle il lancio definitivo nell'Olimpo della nostra canzone. La ragazza toscana è reduce da un buon successo personale, ottenuto al suo esordio come solista, con «Mama» incisa dopo il ritorno dall'America, dove — invitata da Sonny e Cher — aveva avuto modo di conoscere personalmente quasi tutti gli esponenti della «beat generation» musicale, compresi gli «idoli» Dylan e Baez. «Quello che più mi ha colpita — aveva detto Sonia al ritorno — è lo stato di profonda insofferenza di tutti i giovani americani per la loro società e per i metodi di cui essa si avvale». Sonia aveva compreso le reazioni dei giovani d'oltre oceano, a volte di semplice protesta, a volte ancora di scetticismo o, all'opposto, di entusiasmo costruttivo. Questo periodo è stato molto utile alla 17.enne di Prato, che ne è uscita maturata e seriamente «impegnata»: è tornata in Italia decisa a fare, a dire, a costruire anch'essa qualcosa. I frutti si sono visti presto, e non solo in campo musicale: Sonia, ad esempio, sta per pubblicare i suoi «Pensieri» e addirittura un romanzo. Contemporaneamente, suona la chitarra, e canta le canzoni composte da lei o da amici che le sono vicini come spirito e temperamento. Prova ambiziosa, dicevamo all'inizio, quella di Sonia, e il lungo discorso lo prova: il pezzo che la giovanissima cantante presenta nel suo ultimo 45 (EMI) è «Cammino sulle nuvole», una marcetta niente affatto frivola, caratterizzata da alcuni indovinati «call and response» e dal testo fatto su misura per lei («i miei giorni voglio vivere come il vento sempre libera»). «Ascoltatemi», sul retro del disco, è anch'essa valida, soprattutto in virtù dei versi di Francesco Guccini.

Rivincita dei cantautori

Quando tutto sembrava ormai perduto per i cantautori italiani, c'è stato il clamoroso risveglio: Endrigo vince il Festival e due dei «santoni» della musica leggera italiana, Donaggio e Paoli (per la prima volta insieme) compongono una canzone che partecipa al concorso del Disco per l'estate, «Il sole della notte», nell'interpretazione dello stesso Donaggio. I successi di Pino sono usciti, negli ultimi sette anni, da Sanremo (e ricordiamo, in particolare, «Come sinfonia», «Io che non vivo», «Una casa in cima al mondo»); quest'anno, però, il Festival ha voltato le spalle a «Le solite cose», e il cantautore veneziano ha voluto riabilitarsi componendo una canzone lenta e delicata, che assomma le esperienze di due autori che hanno dato molto alla canzone italiana e che, possiamo dirlo tranquillamente, non hanno ricevuto dal pubblico tutte le soddisfazioni che meritavano. L'affermazione di questo motivo (inciso su disco EMI, con «Dove vai quando dormi») potrebbe confermare definitivamente il successo degli autori cantanti (Endrigo, Don Backy) e convincere gli scettici del fatto che, dopo le canzoni napoletane, le composizioni che hanno dato maggior lustro alla nostra musica leggera sono nate dai Cantautori con la C maiuscola.

Ragazza prodigio: a 15 anni docente all'Università

New York, maggio

Edith Stern, una ragazza-prodigio che si iscrisse all'Università all'età di 13 anni, insegnerà matematica all'Università del Michigan. Edith ha 15 anni. La giovane, che diede prova di eccezionale intelligenza fin dalla età di due anni, ha dichiarato di aver scelto l'insegnamento nella facoltà di matematica dell'Università del Michigan «dopo aver preso in considerazione le offerte di sei o sette università». Edith conseguirà la laurea alla «Atlantic University» di Miami in agosto. Dopo un breve periodo di riposo, comincerà l'insegnamento all'Università del Michigan, dove le sono state assegnate due lezioni settimanali.

L'Università del Michigan non è nuova alla presenza di giovani prodigio, Michael Grost, di 14 anni, vi sta frequentando un corso di matematica pura. Michael si iscrisse all'Università all'età di 12 anni. «Sarà molto interessante fare la sua conoscenza», ha detto Edith, quando ha appreso che uno dei suoi colleghi sarà appunto il giovanissimo studente. La ragazza imparò a leggere a due anni, a giocare a scacchi a quattro, e a dodici anni lasciò le scuole superiori per iscriversi all'Università.

Il suo quoziente di intelligenza raggiunge quota 201. Edith dedica il suo tempo libero agli svaghi tipici delle ragazze della sua età.

IL RITORNO DEL PROFETA DYLAN

Un avvenimento di rilievo per i numerosi «fans» del profeta-capellone è costituito dall'uscita dell'ultimo microsolco inciso da Bob Dylan, tornato dopo due anni di silenzio sulle scene della musica leggera internazionale. La sua voce dimessa e inconfondibile non è mutata affatto in questo periodo, così come non sono mutati gli elementi ispiratori delle sue musiche e il particolare sound che ne caratterizza le esecuzioni. Come negli altri dischi, anche in questo 33 l'armonica a bocca e le chitarre fanno la parte del leone. Sulla controcopertina dell'album è riportata una poesia — dedica di Bob che dice, tra l'altro: «... i miei poemi sono scritti con distorsioni poco poetiche, divisi da orecchie trafitte, con un melodico far le fusa di descritte falsità, viste a volte con scuri occhiali da sole. Io sono chiamato scrittore di canzoni...». Dopo queste note esplicative dell'autore, non resta da ricordare che il disco è stato messo in circolazione dalla CBS, che contiene dodici nuovi brani tra i quali «Dfifter's Escape» che ha ottenuto un buon successo a «Bandiera gialla», e che è disponibile nelle versioni stereo e mono.

Cur.

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

A Venezia e in terraferma si rifugge dagli estremismi

Nella città lagunare, che assieme alla sua provincia fa circoscrizione con Treviso, gli osservatori prevedono scelte sempre più equilibrate e sempre meno stimolate da proteste e risentimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 9

«Nella provincia di Venezia si rifugge dagli estremismi», ha detto un uomo politico, nel corso di uno dei tanti comizi tenuti in questi giorni.

Effettivamente nella provincia è in atto — e già molto avanti — una radicale evoluzione economica-sociale. Anche la cultura di massa e la scuola sono, da diversi anni, in continua espansione. Ciò è dovuto agli interventi dei parlamentari di maggioranza eletti in passato, agli sforzi degli Enti locali, ma, in definitiva, è dovuto al corpo elettorale sostanzialmente maturo.

Vi sono state, e vi sono, forze che contrastano una tale benefica, complessa evoluzione. La opposizione usa, naturalmente, la tattica che più le conviene. Ma la maturità del corpo elettorale — giova ripeterlo — ha raggiunto un grado almeno soddisfacente. Non si vuole correre avventure: non è azzardato, quindi, prevedere, da parte dell'elettorato, una scelta sempre più equilibrata e sempre meno stimolata da proteste o risentimenti.

Bisogna però tener presente che nella provincia di Venezia il massiccio processo di industrializzazione offre il destro alle estreme di aprirsi un varco. Sono fenomeni storici che altrove e altre volte hanno distrutto un'economia fiorente. Ma la piccola e media industria hanno forze più difficilmente attaccabili dalla propaganda demagogica; sono forze capillari, largamente distribuite nell'entroterra veneziano.

Nelle prossime elezioni politiche — come quelle del '63 — la circoscrizione Venezia-Treviso eleggerà per la Camera, 17 deputati. Nel 1963 la situazione era la seguente: numero dei votanti 853.377 su 905.206 iscritti. Dei 17 deputati eletti, 9 appartenevano alla D.C., 3 al PCI, 3 al PSI, 1 al PSDI, 1 al PLI. Repubblicani, missini, e partiti minori non ottennero alcuna rappresentanza alla Camera. Alla prossima consultazione — maggio '68 — il numero degli elettori sarà sensibilmente maggiore, di quasi 60 mila unità rispetto al 1963: oggi gli elettori sono, infatti, 964.712.

Nella sola provincia di Venezia gli iscritti alle liste elettorali sono 529.917, ossia circa 35 mila unità più che delle precedenti elezioni politiche. Questa «mezza circoscrizione» espresse, nel '63, 8 deputati. Di essi 4 erano della D.C.: Mario Ferrari Aggradi, Vincenzo Gagliardi, Costante Degan, Nerino Cavallari. La Democrazia Cristiana li ripresenta tutti come candidati, ma nella lista appaiono naturalmente anche nomi nuovi. «Donatori di sangue», si chiamano pittorescamente in gergo di partito: ma non è detto che un altro deputato veneziano non possa essere scelto fra i nomi — ad esempio — di Gilberto Panont, Anselmo Boldrin, Mario Lionello, presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Tre Venezie, Mario De Biasi, Giuseppe Fava.

Il Partito Comunista, nel 1963, ottenne, nell'ambito della propria provincia, 3 deputati. Uno di loro era Giuseppe Golinelli, ora segretario federale. Il segretario precedente, Cesco Chinello, si presenta, a sua volta, candidato alla Camera.

Queste variazioni all'interno di un partito, che gelosamente custodisce i suoi travagli senza lasciarli trapelare, sono interpretate da alcuni come normale avvicendamento. Altri, invece, ritengono che il Chinello, di linea «stalinista» (il termine deve essere inteso nella sua accezione più larga), possa essere destinato alla Camera per consentire al Golinelli, nella segreteria veneta, di portare avanti una linea «amendoliana». Si è dunque trattato di un «promoveatur ut moveatur»? Ma nella lista veneziana il PCI ha commesso forse un errore tattico, inserendo, al posto d'onore, Alessandro Natta, che proviene da Genova. Chi è comunista voterà, senza tanto badare all'origine del capolista. E tuttavia si sarebbe dovuto tener conto di un fattore psicologico: un deputato «uscito» da Genova non può diventare, d'un tratto veneziano.

Il Partito socialista unificato ripresenta, nella provincia di Venezia, Matteo Matteotti, e Dino Moro. Ma i socialisti unificati hanno allargato la loro lista secondo una concezione non strettamente partitica: oltre a Sergio Perulli, si sono inseriti, Piero Bergamo, che fu già nella lista amministrativa della terraferma, e Franco Meregalli, docente a Ca' Foscari. I socialisti continuano comunque a sostenere i deputati uscenti. Ed hanno recuperato Antonio Gasparini, che fu tra i fautori della scissione del 1964, e che adesso è rientrato nelle file, dopo un'esperienza — evidentemente amara — nel PSIUP.

La situazione del PSIUP, l'ala scissionista del partito socialista, lascia perplessi. I dissidenti, che hanno fra i loro esponenti Lucio Luzzatto, sono costretti a legarsi sempre più strettamente ai comunisti. Dal canto loro i comunisti tendono a strumentalizzare l'isolamento del PSIUP, favorendo l'interscambio delle ideologie e degli uomini che ne sono vessilliferi.

L'alleanza a livello dei collegi senatoriali — questo è forse il loro obiettivo — può contribuire a rosicchiare voti al socialismo unificato. Un unico esempio: Di Prisco, ha posto la sua candidatura comunista (per il Senato) nel collegio di San Donà di Piave-Portogruaro, dove ha come antagonista il candidato democristiano Alfeo Zanini che dispone, ad una previsione non arrischiata, di notevoli probabilità di successo.

I liberali ebbero, sempre nel '63, un deputato, Massimo Alesi, che si ripresenterà, mentre per il Senato è candidato il direttore generale dell'ENIT, Premoli.

I partiti della maggioranza, D.C. e PSU, dichiarano d'essere fermamente decisi a portare avanti il centro-sinistra. Per essi, riuscito il collaudo, e individuate le correzioni da apportare nella attuazione dei programmi, sarebbe rischioso cambiare strada.

Gigi Bevilacqua

TROVATE LE GEMELLE fuggite da casa

Avellino, 9

Due gemelle, Bruna e Rina Picconi, di 14 anni, allontanatesi giorni fa dalla loro abitazione, in Frosinone, senza più dare notizie, sono state rintracciate dalla polizia sull'autostrada fra i caselli di Avellino-Nord e Avellino-Sud.

Le due sorelle si dirigevano a piedi verso Napoli quando sono state fermate da una pattuglia di agenti. Condotte in questura, Bruna e Rina Picconi sono state affidate ad assistenti della polizia femminile che le riaccompagneranno a casa.

Interrogate sui motivi della loro fuga, le due ragazze hanno detto che intendevano visitare l'Italia.

Sequestrato in tutta Italia un fascicolo di «Supersex»

Firenze, 9

Il fascicolo n. 3 di «Supersex», un periodico per soli adulti, è stato sequestrato in tutta Italia per ordine della Procura della Repubblica di Firenze. Il sequestro è motivato dal contenuto fotografico ritenuto osceno.



Venezia — Propaganda elettorale anche sul Ponte di Rialto, passaggio obbligato per i natanti

IL TRAGICO EPILOGO DEL TENTATO FURTO NELLA BORGATA ROMANA

PARTÌ «PER CASO» LA FUCILATA CHE UCCISE IL LADRO D'AUTO

Questa è la tesi sostenuta dallo sparatore, che è accusato invece di omicidio volontario: secondo il magistrato inquirente Antonio Forti intendeva sparare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'incriminazione per omicidio volontario di Antonio Forti, lo autista che la scorsa notte uccise con una fucilata un ladro avendolo sorpreso a bordo della sua auto, ha destato una certa sorpresa e perplessità negli ambienti giudiziari.

«Siamo rimasti molto sorpresi dall'incriminazione di Forti per omicidio volontario» hanno detto gli avvocati Filippo Ungaro e Nicola Manfredi, ai quali i familiari dell'imputato si sono rivolti subito dopo il fatto. (Per il momento, comunque, la difesa dell'omicida è esercitata dall'avvocato Cassone, incaricato di ufficio, perchè il detenuto non ha, fino a questo momento, nominato dal carcere alcun difensore di fiducia).

«Nel caso in esame — hanno spiegato Manfredi e Ungaro — si potrebbe ravvisare tutt'al più l'omicidio colposo. E' stato un evento certamente non voluto dal Forti, il quale desiderava soltanto fermare il ladro della sua automobile. Non è la prima volta che accade un fatto del genere. Spesso sono protagonisti di analoghi episodi vigili notturni e agenti di pubblica sicurezza. L'incriminazione nella formula attuale desta qualche sorpresa e potrebbe sconcertare l'opinione pubblica, già turbata dall'eccessiva estensione della criminalità e dalla frequenza con cui i responsabili riescono a sfuggire alla giustizia».

Perchè il dott. Zema, incaricato dell'indagine, ha deliberato una così grave imputazione per Antonio Forti?

Alcune discordanze, riscontrate dal magistrato nella versione fornita dall'autista sul tragico episodio hanno indotto il sostituto Procuratore della Repubblica a credere che Antonio Generoso Forti, avesse voluto di proposito uccidere, se non altro sparare contro il ladro intenzionalmente.

Per questo motivo dall'accusa di eccesso di legittima difesa, come tutti s'attendevano, il dott. Zema ha accusato l'autista di omicidio volontario.

Il dott. Zema ha avuto la convinzione dell'esistenza del grave reato quando riascoltando nuovamente l'autista si è reso conto che il colpo di fucile non era partito subito dopo (o quasi contemporaneamente) che il ladro aveva gettato l'ammoniaca in faccia al Forti ma, questo è l'elemento, probante, alcuni secondi più tardi.

Stando proprio alle parole del feritore la fucilata non sarebbe stata esplosa durante la colluttazione ma dopo. L'autista cioè ha continuato a correre, a inseguire il ladro proprio con l'intenzione di uccidere. Questa è la convinzione del magistrato. Convinzione che ha determinato l'accusa di omicidio volontario.

Intanto lo stesso sostituto Procuratore della Repubblica Zema, ha incaricato il prof. Silvio Merli e il prof. Marcello Meriggio di compiere una perizia necroscopica per ricostruire le cause e le circostanze della morte del Di Paolo.

Alle operazioni peritali, che hanno avuto inizio questo pomeriggio, presenziano oltre ai due periti lo stesso dott. Zema e un consulente di parte, il prof. Franco Marracino, nominato dall'avv. Domenico Cassone, difensore di ufficio — come si è detto — dell'autista dell'ATAC.

Il dott. Zema ha nominato questa mattina anche un perito balistico, il colonnello d'artiglieria ing. Izzo, il quale, attraverso la traiettoria della rosa di pallini che hanno ucciso Carlo Di Paolo dovrà stabilire le reciproche posizioni dello sparatore e della vittima al momento della drammatica scena.

Ai periti il dott. Zema ha concesso 30 giorni di tempo per presentare le conclusioni. Se questo termine verrà rispettato, il magistrato potrà concludere l'istruttoria entro 40 giorni dall'arresto dell'accusato, rinviandolo a giudizio con il rito sommario. In questo caso il processo potrebbe svolgersi anche prima della sospensione della attività giudiziaria per le ferie estive.

Il sostituto Procuratore della Repubblica ha nuovamente interrogato Antonio Generoso Forti. L'accusato ha così ricostruito la scena del delitto: «Il ladro, ha detto, mi gettò sul viso uno spruzzo di ammoniaca, poi fuggì. Restai in parte accecato, ma riuscii ugualmente a inseguirlo per una ventina di metri, fino a che non inciampai e caddi, lasciando partire inavvertitamente un colpo di fucile. In quell'attimo il fuggitivo si rigirò di nuovo verso di me, spruzzandomi ancora dell'ammoniaca».

Dai primi interrogatori effettuati dal dott. Zema sembra che in certi ambienti il Di Paolo fosse piuttosto noto per la sua abitudine di portare in tasca una bottiglietta di ammoniaca. Egli diceva che l'avrebbe usata per difendersi, nel caso che fosse stato scoperto mentre rubava.

R. P.

MORI' STRANGOLATA la mondana di Nova

Milano, 9

Maria Pagani, la donna trovata uccisa ieri nella propria abitazione alla periferia di Nova Milanese, è morta per strangolamento. A questa conclusione è pervenuto il perito settore prof. Pozzato, il quale ha accertato che la Pagani venne dapprima tramortita con una serie di colpi che le sono stati inferti sulla testa con una statuetta di gesso e infine strangolata con le mani dell'assassino.

Il perito ha inoltre informato i carabinieri che la donna tra un mese avrebbe dato alla luce una creatura, e nella tarda mattinata di oggi si è appreso che l'uomo che ha reso madre Maria Pagani è stato fermato ieri sera dai carabinieri. E' un giovane di 22 anni, che ha terminato il servizio militare il 26 aprile scorso. Il giovane, del quale non è stato comunicato il nome, interrogato dal tenente Ciancio, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ha dapprima negato di avere avuto una relazione con la Pagani, ma poi, messo davanti a prove inoppugnabili, ha ammesso di aver avuto rapporti con la donna e di essere il padre del nascituro. Egli si trova tuttora a disposizione degli investigatori per una serie di accertamenti, così come un altro uomo di 52 anni, fermato nella notte; anche questi ha avuto, in epoca recente, una relazione con la Pagani.

Maria Pagani era una donna di scarse attrattive fisiche, ma pur tuttavia riusciva ancora ad accompagnarsi con qualche «cliente» e cercava anche di arrotondare le sue modestissime entrate facendo piccoli lavori presso qualche famiglia dei paesi vicini. Ma, in pratica, stentava a vivere. D'altra parte, la sua era stata una vita di stenti.

Giovanissima, aveva abbandonato la famiglia ed aveva convissuto con un operaio, Giuseppe Turconi, dal quale aveva avuto tre figli (due dei quali morti in tenera età), nel 1966 l'uomo era morto in un incidente stradale e la donna, rimasta sola, non era riuscita a cavarsela: piano piano era andata alla deriva aggregandosi di tanto in tanto ad altre donne, quelle che, quasi ogni sera, attendono quei rari «clienti» di passaggio alla periferia di Nova Milanese.

Gli investigatori escludono che la Pagani sia stata uccisa a scopo di rapina. Si pensa, piuttosto, al solito delitto a sfondo sessuale di cui spesso sono vittime le donne che vivono nel mondo del vizio.

E' STATA FISSATA LA DATA DEL PROCESSO

L'11 giugno Garrison accuserà Clay Shaw

Il Procuratore generale di New Orleans sostiene che partecipò al «complotto» contro John Kennedy

New Orleans, 9

Il processo contro Clay Shaw, l'ex uomo d'affari di New Orleans accusato di aver partecipato ad un complotto contro la vita del Presidente John Kennedy, è stato fissato per l'11 giugno prossimo.

Si apprende intanto che in un'intervista al giornale svizzero «L'Illustre»», il giudice Warren, Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, ha dichiarato tra l'altro: «Sono pronto a riaprire il dossier dell'uccisione del Presidente Kennedy ma credo che per questo sia necessario un fatto nuovo».

Dopo aver sottolineato che «rispetta i motivi» del Procuratore distrettuale di New Orleans, Garrison, Warren ha così proseguito: «Che dei tossicomani, degli omosessuali, agenti doppi in posizione subordinata abbiano parlato di uccidere Kennedy, che abbiano tramato un complotto per uccidere Kennedy è possibile. Ma questo non significa che essi abbiano veramente preso parte agli avvenimenti di Dallas».

Secondo Warren le prove accumulate contro Lee Harvey Oswald, presunto uccisore di Kennedy, sono «inconfutabili» e la conclusione del rapporto Warren «non afferma che non vi è stato un complotto, ma afferma che non vi è stata traccia di complotto».

A Werren è stato chiesto se fosse esatto che egli non ha mai potuto vedere le fotografie prese nel corso dell'autopsia del cadavere di Kennedy, Warren ha risposto: «E' esatto. Volevo vederle, ma non desideravo che fossero incluse nel dossier, pensavo che ciò sarebbe stato veramente troppo morboso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — L'esterno della clinica dell'University College dove sei uomini hanno rapito un ricoverato in stato di detenzione, come riferiamo in questa pagina. Uno dei sei è stato arrestato

ANNUNCIO UFFICIALE DALL'OSPEDALE DELLA CITTADINA DEL SUD

NUOVO TRAPIANTO CARDIACO IN FRANCIA A MONTPELLIE

L'uomo al quale è stato dato un cuore nuovo ha 65 anni: il dona è morto in un incidente - I medici mantengono riservata la progr

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Un altro trapianto del cuore (il secondo) è stato effettuato in Francia, a Montpellier, allo ospedale Saint-Eloi, dal professor Eric Negre, assistito dal professor André Chaptal e da altri cinque medici e anestesisti. Il paziente (la cui identità è stata tenuta segreta) è un uomo di 65 anni, che ha ricevuto il cuore di un uomo di 35 anni, deceduto venerdì 3 maggio in seguito a un incidente automobilistico. L'operazione è stata praticata mercoledì, ma l'annuncio è stato dato soltanto questa mattina. Secondo i medici, l'intervento è stato coronato dal successo: le condizioni del paziente sono soddisfacenti, ma la prognosi rimane riservata.

Gli specialisti non hanno voluto rivelare altro: non hanno detto se ci sono state complicazioni, se si temono degli incidenti circolatori o cerebrali. Insomma, hanno voluto seguire alla lettera le direttive impartite dall'Ordine nazionale dei medici, il quale ha chiesto agli specialisti di astenersi dal divulgare in maniera sensazionale i risultati dei lavori in corso.

Il primo trapianto del cuore francese era avvenuto la settimana scorsa a Parigi, ad opera del professor Cabrol e il paziente, Clovis Roblain, era deceduto 48 ore dopo l'intervento, senza aver ripreso conoscenza. Molti avevano deplorato in quella occasione la pubblicità eccessiva fatta attorno all'avvenimento. Questa volta, i chirurghi di Montpellier sembrano decisi a rispettare la consegna della discrezione.

Gli specialisti di Montpellier hanno evitato con tutti i mezzi di lasciarsi avvicinare dai giornalisti. Soltanto il professor Bezenech, rettore della facoltà di Medicina di Montpellier, ha accettato di leggere ai rappresentanti della stampa un breve comunicato: «24 ore dopo l'intervento — ha detto — le condizioni di salute del paziente sono soddisfacenti. La prognosi rimane tuttavia riservata». Secondo certe voci che si sono diffuse nella città, l'uomo dal cuore nuovo non avrebbe ripreso conoscenza, e sarebbero sorte delle complicazioni contro le quali i medici starebbero attualmente lottando. Il quotidiano parigino «Paris Presse» protesta contro la «congiura del silenzio» degli specialisti, affermando che il pubblico ha il diritto di essere informato. «La Francia, scrive il giornale, è l'unico Paese in cui si neghi al pubblico il diritto a un'informazione obiettiva in campo medico. In tutti gli altri Paesi si ammette il principio di una collaborazione controllata tra la stampa e il corpo medico: è l'unico mezzo per evitare una proliferazione di informazioni sbagliate o contraddittorie».

Il professor Eric Negre, che ha praticato il secondo trapianto del cuore in Francia, è titolare della cattedra di chirurgia toracica e cardio-vascolare alla facoltà di medicina dell'Università di Montpellier. E' anche direttore del servizio di chirurgia toracica del centro ospedaliero di Saint-Eloi. E' sposato e padre di quattro bambini. Nato 53 anni fa, si è specializzato dal 1957 nei trapianti ed ha effettuato numerosi esperimenti su animali. E' un uomo alto, dall'aspetto sportivo, che era stato selezionato più volte per la nazionale di calcio dei dilettanti francesi. Il secondo chirurgo, André Chaptal, è un uomo di 31 anni, nato a Nîmes: dirige una clinica ed è assistente all'ospedale Saint-Eloi. Anche lui ha effettuato numerosi esperimenti su animali ed ha soggiornato negli Stati Uniti, dove si è specializzato, nel 1965-66.

Un altro dei collaboratori del prof. Negre, il professor Cabasson, che dirige il servizio di immunologia dell'ospedale, si era recato tempo fa a Città del Capo per incontrare il professor Barnard.

La tecnica applicata per il trapianto effettuato a Montpellier è quella ideata dallo specialista americano Shumway. Il paziente, a quanto si è appreso, è stato posto sotto una tenda a ossigeno, in una camera sterilizzata. Gli sono stati somministrati i farmaci immuno-depressivi destinati a combattere l'eventuale rigetto dell'organo trapiantato.

Il centro ospedaliero di Saint-Eloi, a Montpellier, è uno dei più moderni di Francia; è uno dei rari istituti di questo Paese che possegga un «monitoring», un apparecchio che permette di controllare le funzioni vitali del paziente: polso, pressione del sangue, elettrocardiogramma, eccetera.

A tarda sera i giornalisti sono riusciti a scoprire l'identità del paziente: si tratta di un pensionato, M. Reynes, residente a Sete. Alcuni mesi fa, era stato colpito da un infarto e le sue condizioni di salute erano andate peggiorando: secon[...] medici, era condannato.

Intanto a Londra i medici [...] «National Heart Hospital» [...] Londra hanno dichiarato o[...] che Frederick West è in buo[...] condizioni e «progredisce in m[...]niera soddisfacente».

I medici oggi non hanno voluto commentare le notizie secondo le quali il cuore di West avrebbe un battito doppio del normale.

Da Houston nel Texas si ha notizia che un bollettino pubblicato dall'ospedale «St. Luke» di Houston comunica che Everett Claire Thomas e John Stuckwish, i due uomini sottoposti a trapianto cardiaco, sono in condizioni soddisfacenti. Thomas, che ha 47 anni ed è stato operato venerdì scorso, ha fatto i suoi primi passi oggi dopo essere stato trasferito in una nuova camera dotata di telefono e televisore. Quanto a Stuckwish, che ha 62 anni ed è stato operato martedì sera, è leggermente «letargico» ma perfettamente cosciente.

Vice



Houston — Everett Thomas, seduto sul suo letto cinque giorni dopo il trapianto del cuore nell'Ospedale di Saint Luke

FULMINEA IRRUZIONE ALL'«UNIVERSITY COLLEGE»

Un detenuto «rapito» in ospedale a Londra

Sei individui hanno sopraffatto il poliziotto che lo piantonava e sono fuggiti - Un arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Sei individui hanno liberato un uomo che era stato arrestato e si trovava piantonato all'ospedale dell'«University College» a Londra. I sei uomini infatti hanno fatto fulminea irruzione nell'ospedale, hanno sopraffatto il piantone che custodiva il ricoverato e hanno portato via il paziente, dileguandosi poi con lui a bordo di un'auto. E' stata una scena degna di un film poliziesco, con ammalati e infermieri impegnati nella vana caccia ai rapitori.

Adesso è Scotland Yard che sta cercando i «kidnappers» e l'uomo da loro rapito. Per il momento tutto è avvolto nel mistero: i detective della nuova modernissima sede dello Yard non vogliono parlare, e non si è riusciti ad accertare nemmeno se le autorità conoscano i moventi del sensazionale gesto.

Due sono le ipotesi: prima, che i sei abbiano portato con sè l'uomo perchè temevano che egli rivelasse qualcosa; seconda, che invece lo abbiano voluto sottrarre alla polizia per metterlo in libertà. Quel che lascia perplessi gli investigatori è la relativa lievità delle accuse che erano state mosse al ricoverato. Questi era stato arrestato per violazioni al Codice stradale e per essersi ribellato ai poliziotti che lo avevano avvicinato. Li aveva aggrediti con violenza, ne era seguita una lotta nella quale l'uomo aveva avuto la peggio.

Il suo nome non viene rivelato. E' stato detto solo che era avvolto da bende e indossava il pigiama dei ricoverati; era a letto, custodito dalla guardia di polizia John Amos in una corsia dell'«University College Hospital» quando, iersera a tarda ora, hanno fatto irruzione nel locale i sei uomini.

Le bende erano abbondanti, ma le ferite non gravi, dice ancora la polizia. Il paziente sarebbe stato in grado di andarsene: per questo era piantonato. Come gli intrusi siano riusciti ad arrivare fino alla corsia senza farsi notare non è chiaro; il caso è veramente zeppo di interrogativi. Sta di fatto che vi sono giunti.

Hanno gettato sul capo di Amos una coperta, il «constable» è riuscito a strapparsela di dosso e ha reagito. Parecchi ricoverati in grado di camminare e numerosi infermieri e infermiere sono accorsi in aiuto del poliziotto. Le grida hanno riempito l'ambiente solitamente immerso nel silenzio. Quando è arrivata altra gente tutto era finito.

Amos, percosso con violenza al capo da una sbarra di ferro e colpito anche alle braccia e alle mani, era a terra semisvenuto. I sei e il ricoverato non c'erano più. Da testimoni oculari si è poi appreso che erano saliti tutti su una vettura blu parcheggiata presso lo ospedale.

L'agente è stato ricoverato a sua volta; ha una mano fratturata e presenta diverse lesioni alla testa. Le ultime notizie dicono che è stato tratto in arresto un uomo; si è iniziato subito l'interrogatorio.

Successivamente è stato operato l'arresto di un individuo: costui è comparso in Tribunale questa mattina. E' il disoccupato Cyril Doran, di 31 anni, abitante nel quartiere di Islington, il quale dopo essere stato accusato formalmente di aver assalito e ferito il poliziotto è stato rinviato a giudizio al 17 maggio.

Il paziente rapito, secondo le dichiarazioni dei presenti, si è alzato dal letto e ha seguito gli sconosciuti di sua iniziativa.

U. P. I.

Nave traghetto filippina attaccata dai pirati

Manila, 9

La polizia filippina ha annunciato che 25 pirati armati hanno attaccato la nave traghetto «Lourdes» che era salpata da Zomboanga, una città situata 960 chilometri a Sud di Manila.

Secondo la polizia i pirati hanno ucciso una persona, violentato un ragazza di 18 anni e derubato i 200 passeggeri di tutti i loro averi.

I pirati si sono successivamente allontanati a bordo di due veloci motoscafi con un bottino di 200.000 pesos (circa 30 milioni di lire).

Tre passeggeri che, in preda al terrore, si erano gettati in mare dalla nave traghetto sono considerati dispersi.

A PARIGI L'ABITO più caro del mondo

Parigi, 9

L'abito da sera più caro del mondo: dieci milioni e mezzo di franchi (pari a un miliardo e ottocento milioni di lire), sarà presentato mercoledì prossimo a Parigi in occasione dell'inaugurazione della prima esposizione mondiale dei diamante.

Firmato Paco Rabanne, l'abito, che sarà presentato da una indossatrice eccezionale: Francoise Hardy, è interamente realizzato in oro massiccio (lamelle e chiodi ribaditi) e la sua generosa scollatura è sottolineata da ventidue diamanti, un ventitreesimo diamante di quaranta carati adorna la vita.

L'esposizione si terrà in una gioielleria della Place de l'Opera e sarà inaugurata dall'Ambasciatore del Sud Africa a Parigi Dirk Van Schalwik.

L'ASSURDO DRAMMA IN VIA QUARTA A ROMA

È morta la donna ferita a colpi di scure dal marito

Come è noto, l'uomo si è ucciso saltando dalla finestra

Roma, 9

E' morta nell'ospedale San Giovanni dove era stata ricoverata ieri mattina in gravissime condizioni, Lucia Pappagallo, di 85 anni, di Barletta, la quale era stata ferita a colpi di scure dal marito Ilio Raus di 75 anni. L'uomo, dopo avere ferito la moglie, si era gettato da una finestra del suo appartamento, al quarto piano dello edificio di via Oronzo Quarta n. 4, nel quartiere Tuscolano. La salma della donna è stata portata all'Istituto di medicina legale dell'Università per l'autopsia.

La polizia non ha ancora accertato i motivi che hanno spinto Ilio Raus ad uccidere la moglie nelle prime ore di ieri mattina. Il delitto è stato scoperto qualche ora dopo, verso le 7.30, in seguito ad una telefonata ricevuta da Paolo Cappelletti, portiere dello stabile nel quale la coppia abitava. Al telefono era la cognata del Raus, Anna Cerofolini. La donna avvertiva il portiere di avere ricevuto poco prima una telefonata del Raus che le aveva detto di avere ucciso la moglie a colpi di scure e di aver l'intenzione di togliersi la vita gettandosi dalla finestra.

Paolo Cappelletti ha subito chiamato gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza Tuscolano e della Questura. E' accorsa una squadra del pronto intervento che ha sfondato la porta dell'appartamento del Raus visto che nessuno rispondeva alle ripetute scampanellate.

Gli agenti, appena entrati in casa, hanno trovato Lucia Pappagallo gravemente ferita e poco dopo hanno scoperto che il Raus si era lanciato dalla finestra nella sottostante via Scalise, che si incrocia con via Oronzo Quarta. L'uomo e la donna sono subito stati portati all'ospedale San Giovanni; Ilio Raus è morto dopo qualche ora mentre la donna è stata ricoverata in gravissime condizioni per «frattura esposta del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale». Nell'appartamento, è stata trovata la scure con la quale il pensionato ha colpito la moglie e un biglietto nel quale le era scritto: «Da escludere i miei familiari; l'avvelenamento l'ha fatto lei in me». La polizia ha accertato che entrambi i coniugi soffrivano da tempo di arteriosclerosi cerebrale. I due vivevano soli e non avevano figli.

IL MERCURIO D'ORO 1968 alla Rubinetterie Rapetti

Il giorno 26 aprile nella Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma il Ministro on. Andreotti ha consegnato il Mercurio d'Oro 1968 alla Rubinetterie Rapetti di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Questo riconoscimento viene a premiare l'affermazione tecnica e commerciale di questa Azienda sia in campo nazionale che internazionale.

La Rubinetterie Rapetti è, tra l'altro, l'industria che per prima ha valorizzato l'area industriale dell'Alto Mantovano fino a pochi anni fa zona sottosviluppata ed ora fiorente di industrie.

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI ANDATA DELLA SEMIFINALE PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Secca sconfitta della Juve a Lisbona che compromette il «ritorno» di Torino

Il Benfica segna due gol (Torres ed Eusebio) ma potevano essere di più

MARCATORI: nella ripresa al 17' Torres e al 23' Eusebio. — **BENFICA:** Henriquez; Adolfo, Humberto; Jacinto, Cruz, Graca; Coluna, Jose Augusto, Torres, Eusebio, Simoes. **JUVENTUS:** Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. — **ARBITRO:** Barde (Francia). — **NOTE:** Serata fredda con vento, terreno in buone condizioni; spettatori 75 mila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 9

La trasferta a Lisbona è costata una secca sconfitta per due reti a zero alla Juventus, impegnata contro il Benfica nell'incontro di andata della semifinale della Coppa europea dei campioni. I bianconeri hanno deluso soprattutto in difesa, e non certo per colpa di Anzolin, che ha giocato anzi una bella partita. Certamente poco felice è stata la prova di Bercellino, ma la responsabilità della sconfitta non è tanto da ricercarsi in carenze individuali, quanto nel fatto anche più grave che la squadra non è stata all'altezza dei prestigiosi avversari.

Due reti di passivo dal Benfica sono molte e i fans dei bianconeri non possono certo guardare con tranquillità all'incontro di ritorno in programma a Torino il 15 maggio: i portoghesi verranno senz'altro in Italia decisi a conservare il vantaggio, e probabilmente con una partita impostata ancora una volta all'attacco, secondo il temperamento della squadra lusitana.

I due gol sono stati opera di Torres e di Eusebio, rispettivamente al 17.o e al 23.o minuto della ripresa. Va notato che nei tiri a rete gli attaccanti portoghesi non sono stati precisamente fortunati, e che il punteggio avrebbe potuto anche essere più pesante per gli ospiti.

Allo stadio Da Luz, presenti 75 mila spettatori, le due squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro francese Roger Barde. La Juve inizia l'incontro all'attacco e il primo tiro in porta è di Cinesinho al secondo minuto di gioco: ma è fuoco di paglia. I portoghesi arginano l'offensiva iniziale degli ospiti, e iniziano ad imporre una pressione crescente sull'area bianconera.

Com'era da prevedersi, E' Eusebio, la «Pantera nera» del Mozambico, l'uomo più pericoloso davanti alla porta di Anzolin: sono suoi due tiri spettacolari nel primo tempo, parato il primo in modo brillantissimo da Anzolin, mentre il secondo è fischiato di qualche centimetro sopra la traversa. E poco dopo è ancora Eusebio a mandare di poco sopra la traversa su calcio di punizione. I bianconeri riescono di rado ad alleggerire la situazione nella propria area con incursioni in quella avversaria. In una di queste occasioni la porta di Jose Enrique corre un grosso pericolo ancora ad opera di Cinesinho, ma il portiere portoghese ha la meglio.

Nel secondo tempo la pressione dei lusitani aumenta in modo netto: la difesa juventina regge abbastanza bene nel primo quarto d'ora, poi comincia a dar segni di affanno. Jacinto passa a Jaime Graca, e questi spara fortissimo e centra la traversa, ma è l'ultima volta che la fortuna alimenta la speranza bianconera di uscire dallo stadio Da Luz senza un graffio.

L'azione al 18' è impostata assai bene da Simoes, l'insidiosa ala della squadra di Coppa del Mondo: è lui a mettere esattamente a portata di Torres un pallone che il centro-avanti insacca imparabilmente di testa alle spalle di Anzolin.

Trascinati dall'entusiasmo, i portoghesi si proiettano ancora avanti decisi a mettere la Juve in ginocchio: sette minuti dopo arriva il secondo gol, nato da un passaggio di Torres ad Eusebio.

A questo punto il gioco cambia fisionomia: i bianconeri decidono che ormai non hanno più altra speranza che quella di contenere lo svantaggio in limiti tollerabili, e cominciano a praticare un gioco di rottura: sono venti minuti di nervosismo, con la folla che fischia e urla. Ma non è logico chiedere del bel gioco ad una squadra che lotta disperatamente per conservarsi una possibilità di riuscita in un incontro successivo.

Il finale è altamente drammatico: l'arbitro concede un calcio di punizione alla Juventus per un fallo commesso da Adolfo: volano in campo cuscini e altri oggetti e il gioco viene sospeso. I fans si rendono conto però che hanno tutto da perdere a creare un incidente al termine di una partita vinta: viene ristabilita la calma e la partita si conclude senza altri incidenti.

La RAI conta di trasmettere domani, nel Telegiornale delle ore 13.30, un ampio resoconto filmato dell'incontro.

A. P.

Con le squadre della «Fiamma»

Penultimo atto dei tornei di rugby

La stagione agonistica volge al termine. Domenica due manifestazioni, il «Trofeo Federale» e il campionato nazionale propaganda, vivranno il penultimo atto. Tanto nella prima che nella seconda, la nostra regione sarà rappresentata dalla Fiamma Trieste.

Il «quindici» allenato da Teghini, incontrastato dominatore nella fase eliminatoria del «Trofeo Federale», contenderà domenica al Viro di Bologna sul campo neutro di Treviso il diritto di accedere alla finalissima. Gli emiliani, che nell'incontro decisivo hanno battuto la Marina Militare per 9-0, non costituiranno avversario agevole da superare. I granata, che in questo finale di stagione stanno andando veramente forte, non partono comunque battuti. I triestini, che in vista dell'incontro hanno intensificato la preparazione, hanno insomma buone probabilità di arrivare alla finalissima.

Per il campionato nazionale propaganda la Fiamma, dopo essersi brillantemente imposta nell'eliminatoria interregionale di San Donà, sarà impegnata a Parma unitamente al Cus Torino, Seminario Milano e Reno Bologna. Le prime due classificate accederanno alla finalissima che verrà disputata in campo neutro ancora da stabilire, domenica 19 maggio.

Violanti è morto sul posto di lavoro

«E' PROPRIO FINITA». Questa è l'ultima frase dettata al telefono da Monaco alla «Gazzetta dello Sport» dal suo inviato speciale alla partita Bayern-Milan. Si riferiva agli ultimi minuti di gioco, ma il caro e valoroso collega non sapeva che queste tre parole avrebbero avuto, dopo qualche ora, un tragico significato personale.

Emilio Violanti è stato stroncato da un infarto mentre era da poco rientrato nella sua camera d'albergo accompagnato da un amico. Questi ha chiamato d'urgenza il medico del Milan, dr. Gianni Monti, ma quando è arrivato, il collasso lo aveva già ucciso.

Emilio era nato a Milano l'8 dicembre 1923 ed aveva cominciato la professione giornalistica nel 1946, nel settimanale milanese «Milan-Inter». Due anni dopo, Emilio De Martino lo aveva chiamato alla «Gazzetta dello Sport», il giornale del quale era divenuto inviato speciale e quindi responsabile della rubrica del calcio. I sintomi del male che in poche ore l'ha stroncato, Violanti li ha avvertiti il mattino, prima di recarsi con gli altri giornalisti italiani, al pranzo offerto dal presidente del «Bayern». Ai colleghi ha detto di essere stato colto da un forte dolore alla spalla sinistra. Il disturbo si è fatto lancinante e si è esteso al petto. Violanti, mentre per tempo si stava recando allo stadio, ha manifestato al radiocronista Nicolò Carosio il proposito di farsi sostituire se ciò fosse stato possibile, ma la passione per il mestiere lo ha indotto a seguire la partita e farne quindi il resoconto.

Nella notte la sua salma è stata amorevolmente vegliata dai colleghi italiani e dai dirigenti del Milan con in testa il presidente Franco Carraro.

Emilio Violanti lascia la moglie signora Linda Trematori, le giovanissime figlie Raffaella e Alessandra, e in noi un vuoto che ci rattrista profondamente. Possiamo ben dire che Emilio è morto con la penna in mano.

T. S.

IN POCHE RIGHE

CORDOGLIO VIOLANTI
■ Il presidente del Gruppo giuliano giornalisti sportivi USSI, dott. Italo Soncini, ha inviato ai familiari del collega Emilio Violanti, stroncato da un infarto a Monaco, e al direttore della «Gazzetta dello Sport» dott. Gualtiero Zanetti, un telegramma con le espressioni del più vivo cordoglio dei giornalisti sportivi giuliani.

BREZICH-MORIN
■ Brezich della Triestina della Vela e Morin del C. N. Monfalcone parteciperanno domani e domenica alla Coppa Andrea Alberti, riservata alla classe Snipe, che si svolgerà a Santa Margherita Ligure. Alla manifestazione sono iscritte 50 imbarcazioni italiane ed alcune appartenenti ai migliori velisti europei.

BASEBALL - COMITATO
■ Si riunirà questa sera a Panzano bagni il Comitato regionale della Federpallabase. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti fra i quali il Centro sportivo ricreativo di Prosecco, l'incontro internazionale Italia - Antille Olandesi, i premi «Gagliardis» e «Aquila d'oro», il torneo «Piubello» e il Centro di sviluppo. La riunione avrà inizio alle 20.

BOCCIODROMO
■ Domani pomeriggio alle 16, in via Frausin 7, presso la sede del gruppo bocciofilo «Ex Pavan», verrà ufficialmente inaugurato a Trieste il primo bocciodromo coperto con campi omologati. L'impianto, che è costato complessivamente 4 milioni e mezzo, è stato realizzato su iniziativa personale di Pietro Sinosich.

CLAMOROSA PROTESTA DEI SEPARATISTI BASCHI

ESPLODE UNA BOMBA E LA «VUELTA» SI ARRESTA

Dopo tre ore di neutralizzazione i corridori si rifiutano di terminare la tappa ma sembra che il Giro continuerà

Pamplona, 9

La 15.a tappa del Giro di Spagna Pamplona-Vitoria è stata sospesa per l'esplosione di una bomba avvenuta sulla strada poco prima del passaggio dei ciclisti. La bomba è esplosa su un ponte e ha aperto una falla di oltre cinquanta centimetri di diametro.

Dopo i primi accertamenti sembra che l'attentato sia opera dei separatisti baschi, i quali vogliono la indipendenza del loro Paese dal resto della Spagna. I corridori stranieri partecipanti al Giro di Spagna hanno fatto sapere agli organizzatori di essere intenzionati ad abbandonare la corsa.

Le notizie sono alquanto frammentarie anche perchè la polizia ha steso attorno all'increscioso episodio una comprensibile cortina di riserbo ufficiale. Secondo alcuni testimoni la bomba sarebbe scoppiata, ferendo una coppia di contadini che attendevano sul ciglio del tracciato la sfilata dei corridori, alcuni istanti prima del sopraggiungere dello spagnolo Jose Maria Uribezubia, in quel momento autore di una fuga solitaria. L'iberico è stato quasi scaraventato a terra dallo spostamento d'aria, è smontato prontamente dalla bicicletta, si è guardato attorno, ha visto un buco profondo una cinquantina di centimetri in mezzo alla strada e si è rifiutato categoricamente di proseguire.

Il gesto era in un certo senso previsto anche se gli organizzatori della corsa non ritenevano che gli agitatori baschi avrebbero osato tanto. Giorni fa, infatti, da alcuni ambienti vicini ai baschi era partito un sintomatico ammonimento: «Boicotteremo la "Vuelta" con ogni mezzo a nostra disposizione».

La carovana dei corridori è stata fermata al cinquantasettesimo chilometro e informata dell'incidente. Dopo tre ore di sosta, i corridori si sono rifiutati di prendere il via. L'esplosione è avvenuta poco dopo che Gimondi era caduto riportando alcune escoriazioni alle braccia e alle gambe e una contusione alla testa. Nulla di grave, ma il campione italiano era rimasto alquanto contrariato dal comportamento di Altig e di Janssen che avevano risposto con un attacco al suo incidente. Sulla possibilità di riprendere pienamente la propria efficienza, per Gimondi, a quanto sembra, non vi è alcun dubbio.

Si parla con sempre maggiore insistenza che la "Vuelta" è finita. Doveva concludersi, dopo 18 tappe, a Bilbao domenica, ma non è escluso che la sua fine venga decretata a tavolino, con tre giorni di anticipo sul previsto. Vincitore sarà comunque Felice Gimondi.

In serata si è appreso che i baschi hanno fatto sapere che torneranno all'attacco qualora il Giro dovesse continuare. Da parte loro, gli organizzatori hanno annunciato che la tappa di oggi è stata annullata e che la corsa riprenderà domani con la classifica immutata. Sembra che i corridori — dopo qualche perplessità — abbiano tutti deciso di continuare la corsa.

a 28"; 13) Motta (It.), Balmamion (It.), Blanc (Svi.), Schutz (Luss.), Vicentini (It.) a 30".

Ciclismo regionale di domenica prossima

Questo il programma del ciclismo dilettantistico regionale per domenica 12. A Pasiano di Pordenone: III G. P. «Consorzio Mobilieri di Pasiano» per dilettanti di 3.a serie; organizza la S. C. O. Bottecchia; km. 120,500. A Brugnera: II «G. P. Mobilificio Piccinato» per dilettanti di 1.a e 2.a serie; organizza la S. C. Sacilese; km. 163. A Trieste (Longera): Coppa «Longera» per veterani; organizza la S.C. «Veterani Cottur»; km. 66. A Ronchi dei Legionari: I Coppa «Commercianti di Ronchi» per esordienti, III prova del Trofeo «Zanolla»; organizza la «Primo Rovis - Bartali» di Ronchi; km. 42. A San Vito al Tagliamento: eliminatoria regionale della «Coppa Adriana», corsa a cronometro a squadre; organizza il C. C. Stefanutti; km. 66,600.

UN CANOTTIERE TRIESTINO IN AUSTRALIA

Nel «singolo» alle Olimpiadi



L'Australia porterà alle Olimpiadi del Messico anche un triestino. Si tratta di Gianfranco Kert, che gareggerà nel canottaggio nella specialità del singolo, della quale detiene il titolo australiano.

Gianfranco Kert ha 20 anni e risiede in Australia da quando ne aveva 7. A Brisbane, nel Queensland, dove abita, è ritenuto un autentico campione ed è ammirato da tutti per la sua serietà e capacità agonistica. Fa molti sacrifici per poter praticare lo sport, in quanto si allena in quelle poche ore che lo studio (frequenta l'Accademia delle Belle arti) e il lavoro gli concedono. Ora punta al Messico. Unico suo rammarico è quello di non poter vestire in questa occasione la maglia azzurra.

Il suo tempo nelle prove si aggira sempre intorno ai 7'15", che costituisce una prestazione vicina a quelle ottenute dai migliori specialisti del mondo.

BATTUTI I NORDICI NELLA TERZA REGATA DELLA «NORDIO»

UN VERO TRIONFO ITALIANO CON MARINO, CAVALLO E RIVELLI

«Desirée VII» e «Romance» prime in classifica generale

Completo trionfo della vela italiana nella terza prova della Coppa Nordio per la classe «stelle». I nostri equipaggi hanno occupato i primi tre posti con «Desirée VII», «Romance» e «Maharabba» e poi ancora il quinto con «Ursa Minor», il settimo con «Caprice V» ed il decimo con «Pegaso IV». Nella classifica provvisoria, dopo la terza regata, Marino e Saidelli sono in testa con un solo punto di vantaggio sui compagni di sicietà Cavallo e Gargano, precedendo di un gruzzoletto di punti i temibilissimi timonieri svedesi e tedeschi.

Il tutto si è verificato a seguito di un'altra magnifica regata svoltasi con vento leggero da «maistro» che evidentemente non è stato molto gradito dagli equipaggi nordici. Infatti Wenströme Christenson, che precedevano in classifica i napoletani Marino e Cavallo ieri sono arrivati soltanto al 12.o posto mentre parecchio più lontano terminavano i connazionali Albrechtson e Petterson. Anche i tedeschi Berchtold e Kuke sono terminati lontani, compromettendo così le loro speranze di successo finale.

Sono avanzati in classifica generale i fratelli Croce, che ora occupano l'ottavo posto, e Falk e Petelin che dovrebbero occupare la decima posizione. I migliori stranieri nella regata di ieri sono stati gli inglesi Jardine e Ramus, i tedeschi Eitle e Schreiber e gli svizzeri Bernet-Amrein e Bryner-Peterlin.

I concorrenti sono stati più solleciti del solito a lasciare gli ormeggi, ma ciò nonostante la partenza ha dovuto esser differita di mezz'ora perchè la scarsità del vento ha costretto il com.te Giannini a portare la «Vedetta» sulla quale gentilmente è sistemata la giuria, ben oltre l'ordinaria zona della partenza. Quando viene dato il via il vento soffia abbastanza disteso da ponente-maestro, con una forza che non supera i tre metri al secondo e che aumenterà verso la fine fino a cinque metri.

Una falsa partenza e poi tutti si avviano verso la boa della prima bolina. I più solleciti a districarsi dal gruppo sono l'inglese Jardine, i napoletani Cavallo, Marino e Rolandi, il comandante Romanello e lo svizzero Bryner. Lo svedese Wennerström è già staccato di sei posti ed altri ne perderà prima di compiere il primo giro. L'inglese passa ancora primo davanti alla giuria, incalzato da Marino, Romanello e Bryner, ma poi nella seconda bolina si fa superare anche dal tedesco Eitle, terminando così al quinto posto. In questa fase finale della regata si fa luce prepotentemente il napoletano Rivelli che riesce a portare la sua «Maharaba» ad un prestigioso terzo posto.

Gli arrivi, in poppa, si susseguono con molta rapidità, e la regata si conclude ancora una volta in bellezza con il rientro a piene vele verso gli ormeggi

Marsilio Vidulich



Una virata di boa a pieno vento. («Attualfoto»)

Arrivo terza prova: 1) Desirée VII (Marino-Saidelli) C.R.V. Italia di Napoli; 2) Romance (Cavallo-Gargano) C.R.V. Italia; 3) Maharaba (Rivelli-Oliviero) C.R.V. Italia; 4) Husch Pupi (Eitle-Schreiber) Germania; 5) Ursa Minor (Romanello-De Gaetano) Marivela; 6) Snafu (Jardine-Ramus) Granbretagna; 7) Caprice V (Rolandi-Marino) C.C. Napoli; 8) Mystère (Bernet-Amrein) Svizzera; 9) Ali Babà VIII (Bryner-Peterlin) Svizzera; 10) Pegaso IV (Fondi-Mele) C.R.V. Italia; 11) Gambler (Stauner-X) Germania; 12) Blott X (Wennerström-Christenson) Svezia; 13) Arlù V (Porro-Lattuada) C.D.V. Milano; 14) Cherie VI (Berchtold-Wehner) Germania; 15) Biasi (Proehter-Selz) Germania; 16) Umberta VI (Croce-Croce) Y. C. Italiano; 17) Subbnboana (Wagner-Koperschmitt) Germania; 18) Pummel VII (Kuke-Koch) Germania; 19) Annalisa (Tosi-Vascotto) C.D.V. Milano; 20) Schuastabuan (Kastinger-Schaup) Austria; seguono altre 38 imbarcazioni; due ritirate.

Classifica (non ufficiale) dopo la terza prova: 1) Desirée VII (Italia) p. 202; 2) Romance (Italia) p. 201; 3) Blott (Svezia) p. 194; 4) Cherie VI (Germania) p. 185; 5) Krangel (Svezia) p. 181; 6) Pummel VII (Germania) p. 176; 7) Subbnboana (Germania) p. 172; 8) Umberta IV (Italia) p. 164; 9) Mystère (Svizzera) p. 161; 10) Is Was (Germania) p. 159,

GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

MERKX IN TESTA Bitossi e Zilioli a 27"

Boncourt, 9

Il campione del mondo Eddy Merckx ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda coprendo i 233 chilometri da Ginevra a Boncourt in 6.12'22", con un abbuono di 30 secondi. Il belga passa così in testa alla classifica detronizzando Franco Bitossi che ieri aveva ottenuto il primo posto nelle prove di squadra. Secondo si è piazzato il belga Willy Planckaert con lo stesso tempo del vincitore, seguito ancora da un belga, Elime Coppens.

Il gruppo, classificato con il tempo di Merckx, è stato battuto in volata per il quarto posto dallo svizzero Paul Koechli.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel.) 6.12'22" alla media di km. 37,900; 2) Willy Planckaert (Bel.) s.t.; 3) Emile Coppens (Belgio) s.t.; 4) Paul Koechli (Svi.) s.t.; 5) Rolf Maurer (Svi.)

Classifica generale: 1) Eddy Merckx (Bel.) 6.18'46"; 2) Willy Planckaert (Bel.) a 16"; 3) Franco Bitossi (It.), Italo Zilioli (It.), Giorgio Favaro (It.), Andriano Passuello (It.) a 27"; 7) Maurer (Svi.), Binggeli (Svi.), Pfenninger (Svi.) Vifian (Svi.), Girard (Svi.), Puschel (Germ.)

PALLACANESTRO: CAMPIONATI INTERNAZIONALI MILITARI

Stasera la finale fra Stati Uniti e Italia

Ieri la squadra azzurra ha battuto la Turchia 53-50 (23-34)

ITALIA: Berlati, Jellini 12, Fantin 2, Bernardini 1, Abate 4, Rundo, Brumatti 7, Gergati, Jessi, Bisson, Bovone 21, Zanatta 6. **TURCHIA:** Yuce, Esel 18, Muratoglu 2, Alim, Gonulsen, Demir 2, Ongor, Poyrazoglu 8, Totrakan, Canitez, Ortac 20. **ARBITRI:** Al Wahab (Iraq) e Benner (USA). **NOTE:** Tiri liberi realizzati 17 su 28 dall'Italia, 8 su 14 dalla Turchia. Usciti per cinque falli Gonulsen (Turchia) al 13', Esel (Turchia) al 19', Bovone (Italia) al 19' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 9

Stati Uniti e Italia si contenderanno domani sera il titolo del 16.o Campionato internazionale militare di pallacanestro, che sta per concludersi a Gorizia. Gli azzurri hanno superato anche il penultimo ostacolo, quello della Turchia, nell'incontro che ha aperto il programma della quarta giornata e che è stato uno tra i più entusiasmanti ed accesi fin qui visti nella palestra di piazza Battisti, straboccante di pubblico. E' stata una vittoria assai sofferta, che gli italiani sono riusciti ad aggiudicarsi solo nel finale, dopo un'appassionante rincorsa.

L'avvio ha fatto registrare note felici per gli azzurri, che hanno schierato inizialmente Jessi, Zanatta, Fantin, Jellini e Bovone. La Turchia, che nel primo tempo non ha effettuato alcuna sostituzione, si è presentata priva di Baras, infortunato. Dopo 7' di gara l'Italia è in vantaggio per 13-6. In cinque minuti, dal 7' al 12', la situazione si capovolge (17-24). I turchi, bloccato Poyrazoglu, fanno perno su Ortac, l'altro pivot, rispolverando inoltre un Esel assai preciso. In difesa la formazione della «mezzaluna» fa scudo al proprio canestro con un marcamento individuale molto efficace. L'Italia reagisce, passando a una zona 1-2-2 con Jellini in punta. I risultati sono però inferiori all'attesa e l'Italia si trova in svantaggio al riposo di ben 11 punti (23-34).

Nella ripresa il quintetto italiano (Brumatti, Jellini, Abbate, Zanatta, Bovone) inizia a spron battuto, mettendo in mostra azioni velocissime e il massimo impegno. Il risultato è ben presto evidente: al 5' infatti l'Italia è in svantaggio di 3 punti soltanto (31-34) e al 9' riesce a passare in vantaggio (39-38). I turchi però non si arrendono e il risultato rimane continuamente in forse, tanto che negli ultimi 5' le squadre sono in parità (46-46). A questo punto Bovone, oggi tra i migliori in campo, realizza due tiri liberi e un bellissimo uncino da sotto canestro; gli avversari però dimezzano ancora le distanze, ma infine Jellini, dalla lunetta, infila due personali, assicurando così la vittoria agli azzurri.

Le altre due partite hanno dato i seguenti risultati: Grecia - Iraq 78-57 (32-30); Stati Uniti - Francia 64-48 (34-24).

Ed ecco il programma di stasera, ultima giornata del torneo: ore 16: Turchia - Iraq; ore 17.30: Grecia - Francia; ore 21: Stati Uniti - Italia.

Giancarlo Bulfoni

BASKET SERIE C

Hausbrandt - Cremona ultima di campionato

Dopo la bella vittoria di Lo[...] dove l'Hausbrandt, segnan[...] ben settanta punti, ha pienam[...]te riscattato le due ultime op[...]che prove, i triestini affron[...]no domenica in loco la Verg[...] Cremona. Si tratta della ultim[...] partita di un campionato c[...] seppure sfortunato ha pien[...]mente soddisfatto i dirige[...] triestini con la squadra piaz[...]ta al centro della classifica.

Domenica l'Hausbrandt ten[...]rà di chiudere in bellezza s[...]perando quel Cremona che n[...] l'andata vinse in casa per [...] solo canestro e non proprio [...]golarmente. Dopo questa parti[...] il cui ingresso sarà libero, [...] formazione triestina si prepa[...]rà per il grande torneo intern[...]zionale organizzato dall'Hau[...]brandt nella prossima settim[...]na con la partecipazione d[...] campioni d'Italia dell'Oranso[...] della Snaidero e dell'Ostrava [...] Cecoslovacchia.

P. B.

Attacco ritoccato nella Triestina a Bolzano

Radio, rientrato da Coverc[...]no nella nottata di mercole[...] assieme a Pedroni, ha ripre[...] ieri in consegna i titolari c[...] hanno proseguito la prepara[...]ne per la trasferta di Bolza[...] Prima di iniziare il lavoro, [...] allenatore ha conversato a l[...]go con i giocatori. Il tema [...] stato ancora la scialba pro[...] offerta contro il Rapallo. I ti[...]lari hanno riconosciuto di av[...] disputato la peggiore part[...] di tutta la stagione, e ciò [...] fatto piacere a Radio che p[...] tardi ha detto: «Peccato conf[...]sato, mezzo perdonato!... Ve[...]no assolti tutti, anche perch[...] onestamente, devo riconosce[...] che è stata la prima volta c[...] i ragazzi hanno lasciato a de[...]derare in fatto di volontà [...] grinta. Non posso dimentic[...] che nel corso del torneo tu[...] si sono sempre impegnati [...] massimo, anche quando le c[...] non andavano per il giu[...]verso».

— Per domenica quindi [...] squadra verrà riconfermata [...] blocco?

«In linea di massima si D[...] concedere ai ragazzi la poss[...]lità di riscattarsi. Forse una [...]riante ci sarà, e riguarderà l'[...]tacco, ma non ho ancora dec[...] nulla su chi eventualmente [...]rà escluso».

Radio insomma ha confer[...]to l'intenzione di voler rit[...]care la prima linea, dove n[...] è da escludere rientri Mor[...] o debutti il giovane Raval[...]

La preparazione verrà c[...]clusa questa mattina e nel p[...]meriggio sarà resa nota la l[...] dei convocati.

Con qualche variazione Il Ponziana a Torviscosa

Il Ponziana sta completando [...] preparazione in vista dell'inco[...] di campionato che lo vedrà do[...]nica prossima in trasferta a To[...]scosa. Contro la Saici i bianco[...]sti opporranno una formazione [...]co dissimile da quella che [...] onore seppe farsi a Chioggia. M[...] probabilmente Norhedo verrà so[...]tuito da Suard mentre Girardi, [...] cui prova di domenica scorsa è [...]ta del tutto soddisfacente, lasc[...] il posto al rientrante Covacich. B[...]daz dunque dovrebbe giocare [...] ruolo di «libero» mentre Suard [...] Giannella costituiranno la coppia [...] terzini. Invariata invece, salvo [...]tamenti dell'ultima ora, la linea [...]taccante che contro il Sottomar[...] si è mossa con una certa vivac[...] costruendo più di una azione de[...] di nota.

DOPO IL SECONDO TURNO DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

I Black Panthers a quota 1000

A Rimini la prossima partita - L'Alpina in casa contro i bolognesi

Black Panthers, Unipol Bologna e Glen Grant Rimini sono le sole squadre a conservare intatto il mille millesimale dopo la seconda giornata del campionato cadetto di baseball. Alle loro spalle, distanziate di una lunghezza, insegue un quartetto comprendente Alpina, Lodi, Bollate e Grosseto, mentre staccate in coda si trovano Prora Verona e Libertas Torino.

Nel secondo turno le due regionali sono uscite entrambe vittoriose. Il compito più difficile spettava ai Black Panthers, che ha confermato anche a Bollate di aver già raggiunto una buona condizione. L'Alpina invece ha faticato più del previsto per superare l'ostacolo rappresentato dalla Libertas Torino. I biancoverdi hanno vinto solo all'ultimo inning dopo aver dato l'impressione nei primi due di poter disporre a piacimento dell'avversario, che comunque si è rivelato più pericoloso del previsto.

«La squadra — ha detto Italo Cadelli — non può permettersi il lusso, una volta constatato di poter dominare l'incontro, di vivere di rendita. Certi peccati di presunzione possono costare cari».

Il «nove» biancoverde, al suo esordio casalingo, ha confermato di possedere i mezzi per un buon campionato. Le cose migliori si sono ammirate in difesa. Il «quadrato», con Delise ricevitore, Stefany prima base, Chmet seconda, Gherlani terza e soprattutto con Bradv interbase, ha dimostrato di aver raggiunto un grado di rendimento molto elevato. I due statunitensi sono apparsi molto forti, particolarmente Brady, che ha fatto vedere alcune cose veramente notevoli. L'Alpina, nel secondo incontro casalingo consecutivo, ospiterà gli emiliani dell'Unipol. Per i biancoverdi si tratterà della prova generale in vista del derby con il Black Panthers, in calendario la domenica successiva.

I ronchigini saranno ancora in trasferta, questa settimana a Rimini contro il Glen Grant. La squadra di Mr. Orr non avrà la vita facile, è da stare certi. Il programma della terza d'andata sarà completato dagli incontri: Libertas Torino - Prora e Grosseto - Bollate. Riposerà il Lodi.

In Serie C, Libertas Trieste e Udine saranno entrambe in trasferta. I biancoscudati giocheranno a Verona contro il Liceo Messedaglia e i friulani renderanno visita al Red Devils di Treviso. Per la seconda giornata della Serie D si incontreranno Ronchi - Fiamma Monfalcone.

Domani e domenica pallanuoto

Triestina e Fiat contro Primorje e Triglav

A una settimana dall'inizio del campionato di pallanuoto di Serie B, prenderà l'avvio domani sera la seconda edizione del «Trofeo Giorgio Cubi».

A differenza della prima edizione svoltasi l'altr'anno, che vide di fronte il Mornar di Spalato, primo classificato, il Fiat di Torino e la Triestina, la seconda vedrà in lizza quattro formazioni. Saranno impegnate infatti il Fiat di Torino, il Primorje di Fiume, il Triglav di Kranj nonchè la Triestina, tutte formazioni che militano nelle rispettive Serie B nazionali.

In base ad antecipazioni raccolte, le due formazioni jugoslave risultano formate da elementi di valore senz'altro capaci di contrastare il passo al Fiat e alla Triestina, le due formazioni che con maggiore decisione punteranno alla vittoria finale. Particolarmente agguerrito appare il Fiat di Torino, una formazione che nelle sue file annovera Bertello, Niola, Consiglio, Piccardo e l'azzurro Aversa, giocatori che nello scorso campionato consentirono al proprio gruppo di conquistare il terzo posto.

L'arrivo dei torinesi è previsto per questo pomeriggio per cui è quasi certo che già in serata gli atleti piemontesi si recheranno in piscina per svolgere una breve seduta d'allenamento. Della comitiva non dovrebbe far parte Aversa, il quale giungerà invece sabato, direttamente dalla Spagna, in compagnia dell'altro azzurro, il triestino Sergio Foschi.

Una buona notizia è stata frattanto diramata dalla direzione della Triestina Nuoto; sembra infatti che in occasione del «Trofeo Giorgio Cubi» dovrebbe far parte della squadra alabardata anche il forte Mario Pischiutta, tuttora a Roma dove presta servizio di leva. La presenza di Pischiutta è data per certa all'80 p.c.: il suo inserimento nella squadra triestina garantirebbe agli alabardati una maggiore tenuta in difesa ma soprattutto una maggiore incisività.

V. F.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

UN FINALE ENTUSIASMANTE

Maniago, Spilimbergo, Gradese e Tisana impegnate tutte in trasferta

Il campionato a meno 180' dalla conclusione. Un finale di stagione entusiasmante, stante l'equilibrio che regna in vetta e in coda alle due classifiche.

GIRONE «A»

Maniago e Spilimbergo dovranno entrambe mettersi in viaggio. La capolista renderà visita alla Manzanese e l'immediata inseguitrice sarà di scena a Tolmezzo. Trasferte difficili, che nascondono parecchie insidie. La Manzanese (che insegue il terzo posto), e il Tolmezzo (che spara le ultime cartucce per non retrocedere), giocheranno allo spasimo per non fallire il bersaglio. Rischiano molto le due battistrada, ma rischiano grosso anche le due dirette antagoniste.

Cormonese e Gemonese, ancora in bilico sulla parete di sesto grado rappresentata dalla salvezza, cercano disperatamente i due punti della definitiva tranquillità. Sulla carta l'impresa non dovrebbe risultare impossibile, considerato che giocheranno entrambe sul terreno amico. La Cormonese ospiterà la Cordenonese, che non ha più nulla da chiedere al torneo, e la Gemonese sarà alle prese con l'ormai condannata Cividalese.

Il resto del programma passa in secondo ordine. Facile si annuncia il compito della Pro Gorizia (in casa contro l'Osoppo) mentre qualche difficoltà potrà incontrare il Brugnera ospitando il Mossa.

L'Alabarda Darwil e la Sandanielese, che riceveranno le visite della Maianese e della Sacilese, hanno a portata di mano una favorevole occasione per migliorare la loro classifica.

GIRONE « B »

Seconda trasferta consecutiva per Gradese e Tisana, che proseguono di pari passo la marcia di avvicinamento al traguardo. L'undici di David e quello di Valentinuzzi saranno impegnati allo spasimo sui campi del Palazzolo e del Ronchi per non farsi staccare l'uno dall'altro in attesa dello sprint finale. Delle antagoniste, quella che non può permettersi la minima distrazione è il Ronchi, al quale necessita almeno un punto per mettersi definitivamente in salvo.

Sull'altro fronte, condannato da tempo il Mortegliano, sono rimaste in tre, oltre al Ronchi, a lottare per allontanarsi dal baratro: Cremcaffè, Arsenale e Gonars. Il solo Arsenale giocherà in casa incontrando il Cervignano. Per l'undici di Schillani non esistono alternative di sorta: i due punti insomma non possono sfuggire se intende rimanere in corsa. Cremcaffè e Gonars saranno in trasferta ad Aquileia e a San Giorgio di Nogaro. Quella che sta peggio è il Gonars. I nerazzurri, per tenersi aggrappati al sottilissimo filo di speranza, devono sperare in un capitombolo del Cremcaffè. Lo stesso discorso Cremcaffè. Lo setsso discorso vale grosso modo anche per i giallorossi.

Scontro diretto fra Palmanova e Pieris che inseguono il quarto posto; derby a Muggia fra Fortitudo - San Giovanni, e trasferta agevole, almeno sulla carta, per la Muggesana a Mortegliano.

PER I CAMPIONATI ITALIANI

Cacciatori in gara il 23 maggio a Muggia

Appuntamento per i cacciatori il 23 maggio allo stand di Muggia, dove si svolgerà l'eliminatoria provinciale del 1.o campionato italiano cacciatori. La manifestazione inizierà alle 9 e comprenderà gare individuali e a squadre, che si svolgeranno in una serie di 15 piattelli a 15 metri.

Alla gara individuale potranno partecipare tutti i cacciatori residenti nella provincia di Trieste, in possesso della licenza di caccia e muniti di tessera FITAV 1968 (esclusi i tiratori della I e II categoria fossa skeet, compresi negli elenchi ufficiali). Non sarà invece necessaria l'iscrizione alla Federazione Italiana della Caccia. Alla prova a squadre potranno invece partecipare solamente gli iscritti alla FIdC, che dovranno obbligatoriamente partecipare alla gara individuale, la cui iscrizione, compresi i piattelli, sarà di 3000 lire (per la prova a squadre l'iscrizione sarà di 2000 lire).

Per la gara a squadre i quattro componenti dovranno inviare i nominativi per iscritto e comunicare la sezione di appartenenza. Le iscrizioni saranno accettate sul campo di tiro sino alle 12 del giorno della gara. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria, telefono 96902.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LONDRA E' SORTA L'IDEA DI UN VALIDO CONTRALTARE AL M.E.C.

Un «mercato atlantico» nei voti del mondo politico britannico

In risposta al veto di De Gaulle all'ingresso inglese nella Comunità europea si creerebbe la «NAFTA» come area di libero scambio fra i Paesi nord-atlantici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Proprio nei giorni in cui si riunisce a Londra il consiglio dell'Efta (i primi scambi di vedute si sono avuti questa mattina alla Lancaster House), viene prendendo piede una nuova idea, anche più incisiva, come contraltare a quella del Mercato Comune. Questa idea ha già una sigla, «Nafta», che significa area di libero scambio nord-atlantica, ed è già stata introdotta ufficialmente nel mondo politico inglese con l'inoltro ai Comuni di una mozione, firmata da una quarantina di deputati, con cui si invita il Governo a mettere allo studio la possibilità di creare un «mercato atlantico». Ieri sera fino a tarda ora deputati di tutti i partiti si sono riuniti per discutere la proposta. La mozione è scaturita appunto da questa occasione.

Ne è chiaro il significato controffensivo, di risposta alla tenacia di De Gaulle nel negare all'Inghilterra l'accesso alla Comunità Europea, e lo sarebbe anche se non risultasse da espliciti pronunciamenti di coloro che sono intervenuti alla riunione. Ha parlato fra gli altri Michael Wight, già Ambasciatore inglese in Norvegia, riferendo su un suo recente viaggio d'affari negli Stati Uniti che includeva il programma di esplorare le possibilità di maggiori scambi fra l'Europa e l'America. Un altro oratore è stato Lord Watkinson, che fu in passato Ministro conservatore della Difesa e adesso fa l'industriale. Ha accennato a immensi mercati ancora da sfruttare, anche con le tariffe attuali, per le esportazioni inglesi nell'America del Nord, di cui la recente collocazione di 400 motori «Rolls-Royce» per aviogetti sarebbero una indicazione eloquente.

Particolarmente notevole è la adesione all'idea di varie personalità che hanno partecipato all'incontro, dall'ex Ministro del Commercio Douglas Jay all'ex Ministro della Tecnologia e ora capo del più potente sindacato inglese, Frank Cousins, e all'ex Presidente del partito conservatore ed esperto finanziario Edward Ducann. La «Nafta», per il momento, non è che un'idea. Se fosse adottata dal Governo potrebbe essere assai presto un'istituzione da tener d'occhio.

Alcuni oratori sono stati assai espliciti, non solo nei riguardi di De Gaulle, ma anche del Governo laburista e dei vari partiti politici inglesi, accusati di essere affetti da una «fissazione» per il Mercato Comune, che non consente loro nemmeno di esplorare possibili alternative».

La riunione dell'«Efta» si è mantenuta su un terreno più tradizionale. Si è parlato del rafforzamento dei legami fra i membri dell'associazione per meglio affrontare la lunga vigilia prevista prima dell'ingresso nel Mercato Comune. Questa riunione londinese, che si concluderà domani, è la prima che si svolge dopo che De Gaulle, nel dicembre scorso, ha chiuso la porta all'ammissione di nuovi membri nella Comunità Europea. Oltre ai rappresentanti dell'Inghilterra, della Danimarca, della Norvegia, della Svezia, del Portogallo, della Svizzera e dell'Austria, vi partecipa il rappresentante della Finlandia che è membro parziale.

I Paesi nordici sarebbero favorevoli a una drastica armonizzazione delle tariffe reciproche, e a una estensione generale delle tariffe esterne, in modo da assimilare l'«Efta» al Mercato Comune, ma non esistono grandi probabilità di adozione della proposta da parte degli altri membri. La Danimarca vorrebbe includere nella protezione collettiva i prodotti agricoli, la Norvegia quelli della pesca. Nessuna di tali proposte, per motivi economici, incontra favore presso gli altri.

All'apertura della sessione dell'«Efta» ha parlato il Ministro inglese degli Esteri Stewart, confermando la decisione del suo Governo di non accettare alcuna proposta di ammissione al Mercato Comune con grado minore a quello di membro di pieno diritto, a meno che una qualifica minore sia chiaramente intesa come passo verso la ammissione piena.

Vice

Situazione ancora tesa a Parigi

Minacciato dagli studenti un assalto alla Sorbona

Parigi, 9

La calma è tornata oggi nel Quartiere Latino, dove la Sorbona è sempre presidiata da un imponente spiegamento di forze dell'ordine. Il Rettore dell'università, Jean Roche, ha accettato di riaprire «gradualmente» le facoltà, mettendo fine alla serrata, decretata venerdì scorso. Questa sera, tuttavia, la Sorbona è rimasta chiusa: le lezioni dovrebbero riprendere, in parte, domani.

Se non ci sono state manifestazioni oggi, l'agitazione continua tuttavia negli ambienti studenteschi, e anche in quelli degli insegnanti. I dirigenti dell'Unione nazionale degli studenti di Francia e del sindacato nazionale degli insegnanti hanno mantenuto l'ordine di sciopero generale e hanno indetto una nuova manifestazione per domani sera: vogliono che le loro rivendicazioni siano riconosciute e accettate dal Governo.

Le rivendicazioni enunciate ieri sono tre: amnistia per i condannati in seguito alle manifestazioni e liberazione immediata per gli studenti arrestati e deferiti a giudizio; ritiro delle forze di polizia dalla Sorbona e dal Quartiere Latino; riapertura della Sorbona e delle facoltà di Nanterre.

Il Governo sembrava avesse accettato di esaudire soltanto l'ultima di queste tre richieste, ma gli studenti ritengono di essere stati «giocati», perchè oggi, in contrasto con quanto annunciato ieri, il Ministro Peyrefitte ha affermato che la Sorbona resterà chiusa finchè non sarà stata ristabilita la calma tra gli studenti.

Peyrefitte ha detto che dagli elementi in suo possesso non sembra che il problema sia avviato ad una normalizzazione, e che gli studenti non abbiano intenzione di ritornare alle lezioni. I giovani, infatti, hanno minacciato di rioccupare i locali della Sorbona non appena fosse stato loro possibile.

Nel pomeriggio, duemila giovani hanno proceduto ad una occupazione pacifica del Boulevard Saint-Michel: si sono seduti sul selciato e hanno bloccato il traffico per tre ore. Si sono quindi ritirati in buon ordine, annunciando però la loro intenzione di dare l'assalto alla Sorbona domani sera, se le loro rivendicazioni non saranno state accettate.

DISPOSTI GLI EGIZIANI a negoziare a New York

Il Cairo, 9

Un portavoce del Governo egiziano ha dichiarato questa sera che nel corso del suo colloquio con Jarring, il Ministro degli Esteri egiziano, Riad, ha dichiarato che il Governo del Cairo è «pienamente preparato a cooperare (con Jarring) in vista di raggiungere una giusta e pacifica soluzione». La Rau si è detta disposta a partecipare a negoziati di pace sul Medio Oriente a New York, ma ha escluso, in questa sede, contatti diretti con Israele.

La proposta di trasferire i negoziati di pace a New York è stata fatta da Jarring; il Ministro degli Esteri egiziano ha aderito a tale proposta «senza pergiudizio per la posizione della Rau nei confronti della risoluzione del Consiglio di Sicurezza che essa ha accettato e che desidera sia pienamente attuata.

Secondo fonti informate Jarring ha già ottenuto l'accettazione israeliana di una formula di colloqui indiretti con gli arabi sotto i suoi auspici. Sempre secondo fonti informate Riad ha consegnato a Jarring una accettazione scritta della proposta del diplomatico svedese, successivamente il Ministro egiziano ha conferito con gli Ambasciatori arabi al Cairo. Jarring ha ottenuto l'adesione da parte egiziana alle sue proposte anche se egli non è latore di nessun definito impegno israeliano.

Le stesse fonti fanno tuttavia rilevare che l'accettazione egiziana di tenere colloqui indiretti a New York non altera la posizione egiziana in base alla quale il ritiro israeliano dai territori occupati deve l'assoluta precedenza nell'attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

UNA INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO D'EUROPA

Troppo lente in Italia le operazioni doganali

Rilevati dalla Commissione delle comunità europee casi di difficoltà di sdoganamento specie a Milano

Bruxelles, 9

La Commissione delle comunità europee — rispondendo a un membro del Parlamento europeo che l'aveva interrogata sull'argomento — ha detto di essere al corrente di alcuni casi di difficoltà di sdoganamento di merci in Italia e segnatamente a Milano. Però — ha aggiunto — ogni qualvolta sono state segnalate in tempo utile tali difficoltà, esse hanno potuto essere superate, caso per caso.

La Commissione condivide anche — è detto nella risposta al francese onorevole Coustè — la convinzione del parlamentare che le formalità doganali hanno in definitiva una certa ripercussione sulla formazione dei prezzi di vendita delle merci, in particolare per i termini necessari al loro espletamento. Essa cerca comunque di promuovere l'armonizzazione delle legislazioni doganali e la messa a punto delle norme che consentano di semplificare il più rapidamente possibile le formalità doganali e la durata dei controlli.

Questo è l'obiettivo — sottolinea la risposta — che si prefigge in particolare il regime di «transito comunitario» inteso a facilitare la circolazione delle merci nell'ambito della Comunità e la loro immissione al consumo negli uffici doganali interni.

Contemporaneamente a quest'azione sul piano comunitario, è svolta in stretta collaborazione con gli Stati membri, la Commissione fa presente al parlamentare francese che il Governo italiano, a norma di una delega di poteri conferitagli recentemente dal Parlamento nazionale (legge 23-1-1968 n. 29, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 10-2-1968) sta effettuando dei lavori che dovrebbero consentire di adattare la legislazione e le procedure doganali attualmente vigenti alle necessità del commercio.

TREMELLONI A BRUXELLES per una riunione NATO

Bruxelles, 9

Il Ministro Tremelloni è arrivato a Bruxelles, ricevuto all'aeroporto dall'Ambasciatore italiano De Ferrariis Salzano e dal Capo di Stato maggiore della difesa gen. Vedovato. Il Ministro si è subito recato nella sede della NATO per una riunione preliminare ai lavori che avranno inizio domani con la riunione del Comitato difesa affari nucleari della NATO e del Comitato piani difesa

I KENNEDY ATTENDONO l'undicesimo figlio

Washington, 9

Il giornale «Washington Post» scrive oggi, citando amici della famiglia del senatore Robert Kennedy, che la moglie di quest'ultimo Ethel, è in attesa di un bambino, che dovrebbe nascere intorno alla fine di gennaio, in concomitanza con l'insediamento del nuovo presidente.

Morti due agenti in uno scontro a Palermo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Un'impressionante immagine che testimonia la violenza dell'urto tra la «Giulia» della Mobile e l'autocarro. La vettura si è praticamente incastrata sotto il pesante mezzo

Lo schianto all'alba

Palermo, 9

Due agenti di Pubblica Sicurezza sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito nello scontro tra una «Giulia» del pronto intervento della Squadra Mobile ed un autotreno con rimorchio, carico di conci di tufo. Le vittime dello incidente sono la guardia Biagio Virgilio di 26 anni, nato ad Adelfia, in provincia di Bari, che si trovava alla guida della «Giulia», l'appuntato Francesco Pignataro, di 41 anni, nato a San Cencio, in provincia di Caserta, che sedeva alla destra del Virgilio, ed il vicebrigadiere Russo Sisto, di 36 anni, nato a Nocerlito di Cerignola, in provincia di Foggia.

I soccorritori si sono resi subito conto che i primi due erano morti sul colpo mentre il Sisto, sebbene gravemente ferito, chiedeva aiuto. Dopo molti tentativi è stato possibile trarre il brigadiere fuori dalla macchina, accartocciatasi contro l'autotreno, e trasportato all'ospedale. I medici di turno hanno medicato al Sisto ferite gravissime alla testa e lo hanno fatto ricoverare nel reparto di neurologia dell'ospedale civico. La prognosi è di 40 giorni, ma ci sono riserve per quanto riguarda la guarigione e la capacità dell'occhio sinistro.

L'incidente è avvenuto alle 5.30 davanti all'ampio piazzale di uno stabilimento industriale di Partanna Mondello, dove sbocca una stretta stradina, tortuosa e fiancheggiata da alti muretti a secco, che congiunge la borgata balneare di Mondello con quella di Tommaso Natale.

Uscendo da una stretta curva a gomito la vettura delle forze dell'ordine, è entrata in violenta collisione con il camion guidato da Simone Sorrentino, di 38 anni, da Trapani. L'urto è stato così tremendo che la «Pantera» è rimasta letteralmente incastrata sotto il muso del pesante automezzo, riducendosi ad una ferraglia contorta. Sono dovuti accorrere i Vigili del fuoco per liberare dalle lamiere i corpi straziati dei tre tutori dell'ordine.

Durante un sopralluogo del Magistrato si è cercato di stabilire se il camion, un «682 Fiat» aveva un carico regolamentare. A tale scopo è stato prelevato e pesato uno dei conci di tufo che esso trasportava. Da un primo sommario calcolo pare si sia stabilito che lo autocarro viaggiasse con un sovraccarico, e che per tale motivo i freni del pesante automezzo non abbiamo risposto.

La pattuglia era stata inviata in perlustrazione e pertanto, pare si possa escludere che viaggiasse a velocità sostenuta, come accade invece nei casi di pronto intervento. La morte dei due tutori dell'ordine ha destato profondo cordoglio nella cittadinanza. Si trattava di agenti attaccatissimi al dovere e più volte segnalati per essersi particolarmente distinti in servizio di polizia giudiziaria.

STABILIMENTO DELLA FIAT entro il 1970 in Turchia

Ankara, 9

L'accordo per la realizzazione dello stabilimento per la produzione di autovetture Fiat in Turchia è stato ratificato dal Governo di Ankara. In base a tale accordo sarà costituita una società con capitale sociale di 180 milioni di lire turche (pari a circa 20 milioni di dollari), in cui la Fiat avrà una partecipazione del 41,5 per cento (pari a 8 milioni 300 mila dollari in mezzi di lavoro) e la restante quota sarà ripartita fra aziende private e statali ed enti bancari turchi. E' prevista la produzione del modello Fiat «124 Berlina». L'attività produttiva dello stabilimento avrà inizio nell'autunno del 1970.

UN ANNUNCIO CHE DESTA VIVO INTERESSE A BELGRADO

In giugno Willy Brandt visiterà la Jugoslavia

E' il primo Ministro tedesco a recarsi nella capitale jugoslava
Sul tappeto interscambio e indennizzi alle vittime del nazismo

Belgrado, 9

Il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri della Germania Federale, Willy Brandt, compirà una visita ufficiale a Belgrado dal 12 al 14 giugno, su invito del Segretario di Stato jugoslavo agli affari esteri, Marko Nikesic. Sarà la prima visita in Jugoslavia, dopo la seconda guerra mondiale, di un membro del Governo della Repubblica Federale tedesca.

Jugoslavi e tedesco-federali hanno ripristinato le loro relazioni diplomatiche nel gennaio scorso, dopo una sospensione durata oltre dieci anni. I rapporti ufficiali fra i due Paesi furono interrotti dai tedeschi nell'autunno del 1957: si trattò di una misura di ritorsione adottata in applicazione della cosiddetta «dottrina Hallstein», a seguito del riconoscimento accordato dal Governo jugoslavo al regime comunista della Germania orientale.

La visita di Willy Brandt è attesa con vivo interesse negli ambienti politici e diplomatici belgradesi. Essa si inquadra — si sottolinea — nel nuovo corso impresso dal Governo di coalizione alla politica estera tedesca verso i Paesi dell'Est europeo, e va anche incontro a talune specifiche esigenze delle relazioni jugo-tedesche. Nonostante la normalizzazione dei rapporti diplomatici, i due Paesi non sono ancora riusciti a trovare, infatti, un punto di incontro nelle trattative, che datano da anni, per il rinnovo degli accordi sul regime degli scambi commerciali e sulla collaborazione economica, disciplinati tuttora da un trattato firmato nel lontano 1952.

Altro problema, che non ha trovato finora una definizione, è quello relativo agli indennizzi dovuti dalla Germania ai cittadini jugoslavi vittime delle persecuzioni naziste, ed alla liquidazione delle previdenze sociali spettanti agli jugoslavi inviati a lavorare coattivamente in Germania durante la guerra.

PROSEGUE SENZA AUTO la spedizione di Lualdi

Hongkong, 9

La spedizione dei dieci italiani guidata da Maner Lualdi, che ha compiuto il percorso da Roma fino a Hongkong quasi completamente su vettura Alfa Romeo, spera di partire per la Cina lunedì, ma senza le auto che erano state preparate per questo raid. I dieci sono giunti in aereo e aspettano l'arrivo delle loro sei «Giulia» da Calcutta; ma dovranno lasciarle lì perchè non vi sono strade per raggiungere Singapore. E' probabile che le auto vengano rispedite in Italia. Originariamente il gruppo sperava di raggiungere in auto la Cina.

Ora i dieci italiani sperano di spingersi almeno fino a Canton, dove porteranno un messaggio del Papa e presenzieranno alla cerimonia dello scoprimento di una targa offerta dalla Fiera di Milano a quella di Canton. Dovrebbero trattenersi in Cina circa una settimana prima di tornare in Italia in aereo.

LE NAVI DELL'«ITALIA» salteranno Gibilterra

Gibilterra, 9

A partire dalla prossima settimana i transatlantici della Compagnia di navigazione «Italia» non sosteranno più a Gibilterra. Le navi avevano compiuto regolare scalo nella colonia durante le traversate dall'Italia agli Stati Uniti e viceversa.

Quest'anno 17 transatlantici italiani erano giunti a Gibilterra ed altri 43 avrebbero dovuto gettarvi le ancore per una breve sosta prima della fine dell'anno. D'ora in poi si fermeranno nel porto di Algeciras.

DALLA CINA ROSSA LA NOTIZIA DI UN PROCESSO E DI UN'ESECUZIONE IN MASSA

Alla fucilazione di antimaoisti una folla in delirio a Sciangai

In diecimila hanno applaudito quando sono stati giustiziati sette denigratori di Mao e del suo «luminoso pensiero» - La «riunione» si è conclusa al canto dell'inno popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 9

Alla presenza di una folla entusiasta, valutata dagli organi della propaganda maoista ad oltre diecimila persone, sono stati giustiziati a Sciangai, il 27 aprile scorso, «sette rinnegati criminali controrivoluzionari». L'eco sinistro degli spari ha concluso un processo di massa, questa la terminologia usata da radio Sciangai che del processo e dell'esecuzione ha dato oggi notizia, per giudicare un gruppo di antimaoisti, il numero preciso non è stato riferito, colpevoli dei peggiori crimini che si possano oggi concepire nell'«Impero» di Mao.

L'emittente ha riferito infatti che oltre alle sette condanne a morte, eseguite immediatamente, tre altri sono stati condannati all'ergastolo e altri a pene detentive di varia durata. Gli antimaoisti giustiziati si chiamavano Liu Yu-Hsin, Chen Cheng-Pang, Chen Lin, Liu Yung-Jen, Lu Hung-An, Yen Wang-I e Chang Teng-Hung.

Durante il processo il Pubblico Accusatore, rivolto alla massa dei presenti, ha bollato gli imputati come nemici della rivoluzione culturale, compiuta anche a Sciangai, e soprattutto li ha attaccati con espressioni roventi «per avere calunniato il nostro amatissimo e rispettato capo, il Presidente Mao, e il suo luminoso pensiero, e per avere denigrato ed attaccato il più fedele compagno di Mao, il vicepresidente Lin Piao. Se una cosa simile potesse essere tollerata, cosa mai non si dovrebbe tollerare allora?».

L'emittente maoista si è poi divulgata sull'esecuzione dei sette «rinnegati criminali controrivoluzionari». Lo speaker, con un tono enfatico, ha riferito che nel momento in cui il plotone di esecuzione ha sparato per «fare giustizia», tutti coloro che erano presenti si sono lasciati andare a manifestazioni di esultanza, gridando slogan per esaltare Mao e stigmatizzare i nemici del Presidente, che mirano a riportare la Cina sull'aborrita via del capitalismo e a battere freneticamente le mani.

«Infine la riunione si è conclusa — ha detto radio Sciangai — con il canto dell'inno popolare intonato dai presenti, e che comincia con le popolari parole «Salpare per l'aperto mare dipende dal timoniere».

Gli organi della propaganda maoista avevano dato notizia ogni tanto di pubbliche esecuzioni, in questi ultimi mesi. Dalle espressioni usate nel riferirle, è chiaro che l'intento dei dirigenti maoisti era di svolgere una campagna mirante a spargere il terrore fra gli avversari di Mao e della sua rivoluzione culturale. Finora però, c'è da osservare, che queste esecuzioni hanno colpito esponenti antimaoisti di secondo piano. Nessuna figura politica eminente è stata passata per le armi, almeno stando a quanto hanno riferito la stampa e la radio della Cina comunista.

Sapere però quale sia la sorte di tutti coloro che sono alla testa del movimento antimaoista è praticamente impossibile, data l'impenetrabilità della «cortina di bambù» elevata attorno all'immenso Paese da un regime deciso a percorrere la sua strada al riparo, per quanto è possibile, da occhi indiscreti. La situazione, comunque in Cina, appare oggi meno tesa e relativamente più ordinata di qualche mese fa, stando alle notizie che, malgrado tutto, riescono a filtrare all'esterno, ma che naturalmente non si possono prendere come oro colato.

L'agenzia «Nuova Cina» ha riferito che ieri Mao e il suo braccio destro Lin Piao, il delfino di Mao, come viene anche definito, hanno ricevuto le più alte cariche del partito e delle forze armate e che tutti apparivano «estremamente felici» e «in eccellente salute». Dal resoconto dell'agenzia cinocomunista, ciò che ha attirato l'attenzione degli osservatori è il fatto che nell'elencazione delle personalità ricevute la signora Chiang Ching, moglie di Mao, e due esponenti del comitato per l'epurazione, Chun-Ciao e Yao Wen-Yuan, precedono molti altri gerarchi, ciò che significa che la loro posizione si sarebbe ancor più rafforzata nel partito. Inoltre viene anche considerata questa circostanza come un sintomo che la direzione maoista è decisa a perseguire fino in fondo i fini della rivoluzione culturale.

A. P.

NELLE STRADE DI SAIGON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un carro armato americano perlustra una strada nella periferia della capitale

NELLA «DECIMALIZZAZIONE» DELLA STERLINA

DI FORMA ETTAGONALE IL NUOVO «PENNY» INGLESE

Sarà la sola moneta al mondo così coniata

Londra, 9

Anche la tanto attesa «decimalizzazione» della sterlina, che in teoria avrebbe dovuto segnare la fine di un sistema monetario arcaico, fonte di innumerevoli complicazioni ed errori agli stessi inglesi, sta fornendo ai medesimi il pretesto per il tradizionale «hobby» di essere diversi dagli altri — e possibilmente più complicati — a tutti i costi.

Il comitato per la decimalizzazione della sterlina ha annunciato oggi le caratteristiche della nuova moneta da 50 centesimi, o «nuovi pence». Non si tratterà di un disco metallico, e neppure di un ottagono (come le vecchie monete da tre «pence» tuttora in circolazione), ma di un poligono di forma inconsueta, un «ettagono curvilineo equilatero», come ha spiegato un portavoce del «Decimal Currency Board», il comitato governativo istituito per predisporre la complessa operazione di «decimalizzare» la sterlina entro il 15 febbraio 1971.

Con evidente compiacimento, il funzionario ha spiegato che l'«ettagono curvilineo equilatero» è noto anche come «poligono di Reuleaux», dal nome del matematico francese del secolo scorso che ideò l'inconsueta figura geometrica in un trattato di cinematica delle macchine.

La nuova moneta da 50 «nuovi pence» è la sola nel mondo ad avere la forma di un poligono a sette lati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 9 maggio si è spento, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il

COMM.

Pino Novi-Ussai

CAVALIERE DI GRAZIA MAGISTRALE DEL S. M. O. M.
GRAN CROCE AL MERITO MELITENSE CON PLACCA
GIA' VICEDELEGATO DELLA ASSOCIAZIONE CAVALIERI ITALIANI DEL S.M.O.M. PER TRIESTE

lasciando nel più profondo dolore la moglie TERESA PITTON, la figlia LIVIA, la sorella ANTONIA con il marito COSIMO CASSANELLI, i fratelli ARMANDO con la moglie GINA, LUIGI con la moglie ALICE e GIORGIO con la moglie CARMELA, i cognati EUGENIO PERPER e DOMENICO PITTON con la moglie LINDA, i nipoti e i parenti tutti, unitamente alle famiglie MASERIN e VITTOR.

Un grazie particolare al Primario della Divisione Neurochirurgica prof. Giammusso, ai suoi collaboratori, alle Suore e alle infermiere, che così amorevolmente Lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo domani 11 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia:
— MASSIMILIANO P.pe WINDISCH-GRAETZ e famiglia
— PAOLO de' GRISOGONO e figli

EMILIANO FASIL, NINO PONTINI e BERTO SAMENGO commossi ricordano il fraterno amico.

L'Associazione Arma di Cavalleria «BRUNNER - DARDI» di Trieste prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia con la morte del

COMM.

Pino Novi-Ussai

fondatore della Sezione nel 1930 ed instancabile animatore di ogni attività nel culto della Patria e della propria Arma.

Partecipano al lutto della famiglia FIORENZO e OLGA CAPURSO.

I DIPENDENTI dell'UFFICIO DI GABINETTO del Sindaco si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro collega

COMM.

Pino Novi-Ussai

Si associano al lutto VITTORIA e IOLANDA MICHELI.

†

Ieri si è spento il nostro caro

Francesco Srimsek

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e al personale della IV Divisione Medica per le premurose cure.

I funerali si svolgeranno oggi 10 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
SRIMSEK - BENELLI - ROMEN - DI GREGORIO

Si associano al dolore le famiglie CHIARUTTINI, DI GREGORIO, GIANOLLA, TIBERIO.

Prendono parte al lutto le famiglie SRIMSEK, CASTRO, LONGO.

† Ieri 9 maggio è mancata ai suoi cari

Teresa ved. Cilli (Cich)

Ne danno il triste annuncio le figlie DORA, GIUSTINA, MARIA e MICHELA (assenti), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 14.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Michellut

ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel triste momento.

La moglie e i familiari

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto in vario modo tributate al nostro caro

Berto Giotto

i familiari ringraziano.

DALL'APOCALISSE:
«...e non avremo bisogno nè di lampade nè della luce del sole perchè il Signore Iddio illuminerà...», ci illuminerà tutti ancora insieme.

Nel doloroso quarto anniversario della scomparsa del

COMM.

Ernesto Saverio Romano

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato inesauribile amore a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 10 maggio 1968

† E' mancata

Cecilia De Tullio

lasciando nel dolore le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. Luigi D'Onofrio per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Chiurman**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via dell'Istria n. 81.

Vivamente commossa per tutte le attestazioni di stima e affetto tributate alla sua cara

Mamma

ringrazia di cuore quanti, in vario modo, presero parte al suo lutto, in particolare gli scolari della III D della Scuola «U. Gaspardis».

WANDA MAGRINI

NEVIA e LIBERO commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Giorgina Ferluga

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nella necrologia apparsa ieri leggasi: IV Medica anzichè I Medica.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A Varese coniugi soli in villa signorile assumerebbero domestica fissa ottimo trattamento indicare età referenze. Scrivere: Stucchi Rossana, via Aleardi 30, 21100 Varese. 2176 B

CERCANSI per subito cuoca e cameriere finiti esperti per famiglia signorile milanese. Stipendio ottimo. Telefonare Albergo Savoia 61721, camera 306, mattinata. 46644 B

CERCASI ragazza per aiuto bambini, buone referenze. Telefonare 726227. 46572 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO 23enne volonteroso militesente offresi primo impiego. Cassetta 46578 C, SPI.

GIOVANE con furgone 600 offresi a ditta per trasporti e consegne. Tel. 61423. 46606 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26500 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26500 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare 733782 46652 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino ore 14 n. 765110 - 65840. 46552 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 46630 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 46605 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 46570 D

AIUTO e apprendista commessa per Pasticceria Giorgi, via Palestrina 4. 46604 D

APPRENDISTA commesso età 16-17 anni cercasi. Rivolgersi Magazzini Trieste, via Oriani 6, ore 12-13. 46660 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet, buona retribuzione, cerca Pizzeria Capri, Roiano. 46480 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

CERCANSI operai pratici trasporto e montaggio mobili componibili. Età 23-33 anni, corporatura robusta, possesso patente guida. Dettagliare referenze e posti occupati in precedenza. Specificare pretese. Cassetta n. 46020 D, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CERCANSI dispensiera apprendista cucina, commis sala, cameriera sala. Hôtel Bellevue, Merano. 5648 D

CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 63778 ore 9-11. 46709 D

CERCASI aiuto magazziniere 16-18 anni. Via S. Giacomo in Monte 2/1. 46618 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Metelli, via Madonnina 21, tel. 93845. 46612 D

CERCASI segretaria albergo conoscenza lingue, pratica Sveda. Hôtel Bellevue Merano. 5648 D

CERCASI manicure pedicure salone I categoria e apprendista parrucchiera. Salone Gianna, Filzi 21, tel. 29475. 46751 D

CUOCA per trattoria cercasi. Telefonare 224170. 46476 D

DONNA aiuto trattoria cercasi. Telef. 224170. 46476 D

GEOMETRA pratico lavori edili civili, attitudine disegno, cerca importante impresa, posto fisso. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese: cassetta 46576 D, SPI.

GIOVANE conducente Ape cerca pastificio Mariabologna Battisti 7. 46674 D

INCENSURATO referenziato patente moto media età cercasi per metronotte. Scrivere cassetta 46600 D, SPI.

PARRUCCHIERA cerca lavorante apprendista. Telefonare ore 10 n. 26980. 46640 D

PASTICCIERE e apprendista cercansi. Giorgi, via Palestrina 4. 46604 D

PITTORI decoratori se veramente capaci assumonsi prontamente, trattamento adeguato. Presentarsi in mattinata entro le ore 10 cantiere di via Romagnosi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 46594 D

STABILIMENTO industriale cerca per manutenzione macchine cucire tre giovani 14-18 anni, preferibilmente frequenza Istituto professionale. Tel. 820196. 46761 D

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata casa signorile tutti i comforts Foro Ulpiano. Telefonare 27959, dalle 13-19. 46582 F

G Istruzione L. 60

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Professioni aziendali: operatori programmatori IBM, contabilità, paghe, segretariato aziendale, stenografia, dattilografia. Professioni artigiane: estetica viso, corpo, manicure, pedicure, parrucchieri, indossatrici. Iscrizioni aperte. 26538 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI: appartamento Baiamonti bellissimo panoramico 3 camere bagno riscaldamento ascensore; altro piazza Venezia 5 camere servizi; altro mobiliato Fabio Severo 2 camere bagno servizi. Aurora Ginnastica 1 - Tel. 50323. 46642 I

A. ISTRIA affittansi appartamenti primo ingresso 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, consegna giugno — AGEP Crispi 14. 46564 I

AFFITTANSI varii camera cucina gabinetto comune. Visita Matteotti 7 dalle 11.30 alle 12. 46596 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi signorili 2-3 stanze tutti comforts. Telef. 31335. 46648 I

AFFITTANZA 2 - 3 più stanze possibilmente costruzione recente cercansi urgente. Telef. 61309. 46634 I

AFFITTASI stanza con focolaio mezzanino 6000. La Commerciale, Torrebianca 24. 46602 I

APPARTAMENTINO in casetta III ARMATA, 2 stanze cucina bagno giardinetto affitto 27.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46666 I

APPARTAMENTO paraggi FOSCOLO, 3 stanze cucina WC affitta 23.000 Immobilaire CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46666 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze stanzino cucina WC completamente rinnovato affitta 24.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46666 I

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori ascensore adatto anche ufficio, ambulatorio medico, 37 mila mensili affittasi. Tel. 27657. 46442 I

QUARTIERE 2 camere cucina accessori Timeus angolo Crispi spese pitturazione affittasi. Telefonare 741097. 46636 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 46668 L

CERCASI affitto appartamento nuovo 3 camere salone cucina doppi servizi mq. 160. Dettagliare cassetta 46568 L, SPI.

CERCASI affitto stanza cucina urgentemente. Tel. 96816. 46678 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento moderno pagando massimo. Telef. 763237. 46608 L

QUARTIERE centrale 2 stanze cucina bagno cerca affitto Cermiava Carlo presso Biro, via G. Galilei 26. 46658 L

M Vendite d'occasione L. 60

LA PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, invita le gentili Signore a visitare la collezione di modelli per la stagione '68-'69 confezionate con le migliori qualità di pelli ai prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 46662 M



Cresime: le foto più belle da «Giornalfoto» nello studio di piazza della Borsa 8 (telefono 38-790) domenica 12 maggio, mattina e pomeriggio.

RADIO Imca vendesi occasione. Telef. 37872. 46626 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 46558 M

TENDE articoli da campeggio esposizione e vendita: Muggia Sport, corso G. Puccini 15, Muggia. 25953 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 46643 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 26460 N

ACQUISTIAMO orologi soprammobili mobili salotti antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 46676 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo studi pianoforti quadri orologi pendolo. Telefono 31428. 46628 NN

ARMADIO 6000; altro guardaroba bellissimo grande vendo. Bosco 12 magazzino. 46650 NN

CUCINE. Le più belle del mondo Fly, Baà. Grande assortimento, prezzi vantaggiosissimi, vere occasioni. Vecellio 14, angolo Foscolo. Tel. 93402. 45934 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila; mobili cucina vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 46650 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORI ambosessi mobili arredamenti possibilmente pratici contatti pubblico fisso più provvigioni cercansi. Telefonare 68334. 46670 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli n. 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 415 Q

BARCA vela 835 x 235 tuga 160 Morris marino 32 HP (12 fiscali) tonn. 2,92 senza patente vela «Dracon» nuova Genova 2 flocchi 3 cuccette cucina comodissima collaudata per 10 persone. Telefonare 24034 ufficio. 46588 Q

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 418 Q

FIAT 850 vendesi pura occasione. Giulia 24, calzoleria. Telefono 96915. 46598 Q

FIAT 750 dicembre '62 vende privato. Telefonare 811884 ore 13-14.30. 46616 Q

PRIMULA '66 5 porte seminuova vende SAVRA, Fabio Severo 111. 94 Q

PRIVATO vende 1100 '59. Telefonare 764861 ore pasti. 46566 Q

ROULOTTES «A. R. C. A.» - La roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Esposizione Autosovrana, Giustiniano 6. 46620 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni», via Machiavelli 28. 417 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C, 850 coupé, 850 normale, 750 65 - 63. Autosalone «F. Zagaria», piazza Sansovino - Tel. 725390. 46763 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 416 Q

«1100» familiare '56 bellissima riverniciata gommata meccanicamente perfetta. Telef. 723333. 46592 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli lunghe rateazioni mensili. Telefonare 95056. 46672 R

MONFALCONE periferia occasione vendesi drogheria profumeria. Rivolgersi via Buonarrotti 14. 222 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 46556 R

QUADRI d'autore prestigio utile investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9. 46442 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto. Legge 1179/1965. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50 interesse). Costruzione palazzine Monte Radio. Appartamenti bistanze soggiorno vastissimo cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Vista golfo. Vendite AGEP, Crispi 14. 46562 S

APPARTAMENTI paraggi D'ANNUNZIO, signorili 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore mutui ventennali vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46666 S

APPARTAMENTI via dell'ISTRIA, vista mare tre stanze cucina bagno poggioli ripostigli centralnafta ascensore forti facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46666 S

CASA con terreno vendesi causa partenza. Via dell'Istria 164. 46632 S

APPARTAMENTI condominiali. Iniziate vendite complesso Vergerio 1.500.000 acconto rimanente dilazionato 30 anni. Rivolgersi uffici Settefontane n. 50. 46580 S

CASETTA bellissima centro Barcola comforts giardino vendesi occasione. Tel. 68885.

GRADO Agenzia Als Città Giardino telefono 80761, ultimi appartamenti L. 700.000 mutuo ventennale vende occasioni convenientissimi. 5638 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - TEL. 811225. 46484/1 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così come errori dipendenti da calligrafia.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate senza scrittura degli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi
Bari	07.15
Brindisi	07.15
Cagliari (v. Milano)	08.55
Catania	07.15
Genova (v. Milano)	08.55
Genova	21.20
Marsala	07.15
Milano	08.55
Napoli	07.15
Palermo	07.15
Pantelleria	07.15
R. Calabria	07.15
Sassari	07.15
Roma	07.15
Taranto	07.15
Torino	08.55
Trapani	07.15
Venezia	21.20

I passeggeri in partenza da Ronchi dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli al Terminal F.lli Cosulich - P.zza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenza
Bari	19.00
Brindisi	16.35
Cagliari	19.05
Catania	19.00
Genova	07.00
Genova (v. Milano)	17.10
Marsala	17.00
Milano	20.00
Napoli	19.10
Palermo	19.00
Pantelleria	16.10
R Calabria	11.00
Sassari	16.10
Roma	20.45
Taranto	[illegible]
Torino	18.35
Trapani	17.00
Venezia	08.10

ALITALIA